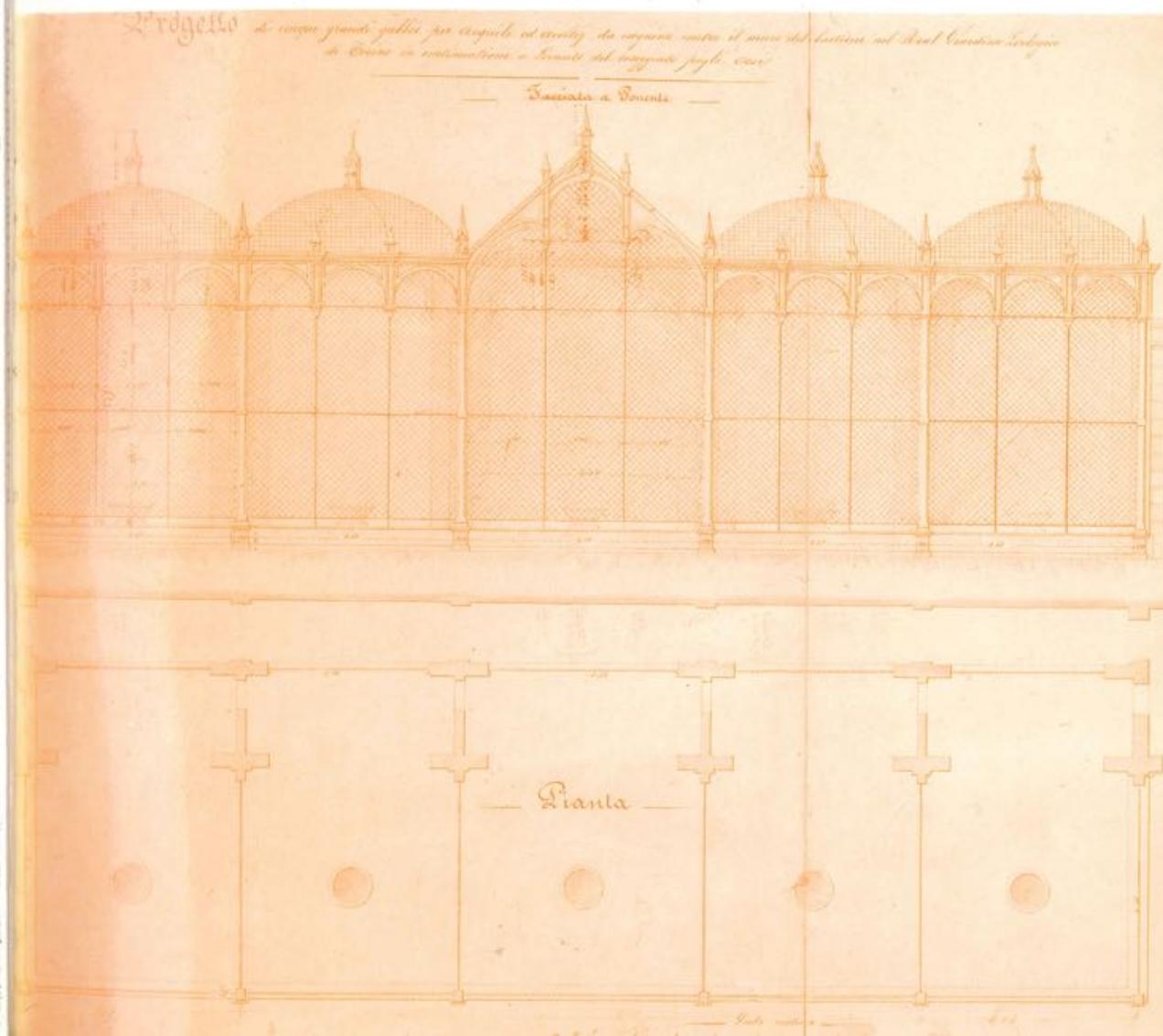


STORIA DELL'URBANISTICA/PIEMONTE II

Publicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni
Quaderni di «Storia dell'Urbanistica», Luglio-Dicembre 1989

STORIA DELL'URBANISTICA PIEMONTE/II

Il Real Giardino Zoologico: un museo
naturalistico nella Torino postunitaria



Edizioni Kappa

STORIA DELL'URBANISTICA/PIEMONTE II

Pubblicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni
Quaderni di «Storia dell'Urbanistica», Luglio-Dicembre 1989

COMITATO DI REDAZIONE/PIEMONTE

Giovanni-Maria Lupo, Costanza Roggero Bardelli, Micaela Viglino Davico

Responsabile scientifico per il Piemonte: Vera Comoli Mandracci

Pubblicato con il concorso di fondi per la ricerca scientifica
del Ministero della Pubblica Istruzione

Questo fascicolo di «Storia dell'Urbanistica/Piemonte» è stato pubblicato nell'ambito della Ricerca Nazionale M.P.I. «Le città capitali italiane dell'Ottocento: Torino, Firenze, Roma, Palermo»: coordinatore centrale Enrico Guidoni, coordinatori locali Vera Comoli, Giovanni Fanelli, Enrico Guidoni, Aldo Casamento.

Direttore responsabile: Enrico Guidoni

Progetto e realizzazione editoriale: Studio Mariano

Editore: Edizioni Kappa, Piazza Borghese, 6 - 00186 Roma - Tel. (06) 6790356

Amministrazione e Distribuzione: Via Silvio Benco, 14 00177 Roma - Tel. (06) 273903

Autorizzazione del Tribunale di Roma del 29-4-1982, n. 174

Abbonamento annuo: L. 18.000, per l'estero L. 24.000

Prezzo di un fascicolo L. 10.000, arretrato ed estero L. 11.500

Versamento sul c/c 33897000 - Cappabianca Giulio, P.zza Borghese, 6 - 00186 Roma

STORIA DELL'URBANISTICA PIEMONTE/II

Il Real Giardino Zoologico: un museo
naturalistico nella Torino postunitaria

a cura di Anna Marotta

Edizioni Kappa



Indice

Introduzione di Vera Comoli Mandracci	5
Il Real Museo Zoologico di Torino	7
La trasformazione del «Tenimento demaniale già Spalla» in «Giardino Reale Inferiore	10
L'allestimento del Giardino Reale Inferiore come Museo Zoologico	14
I progettisti	19
Il clima culturale: eclettismo e neogotico a Torino dal 1850 al 1870	22
I giardini zoologici e i Musei di Scienze Naturali in Europa nel secolo XIX	26
La gestione dello zoo dalla formazione allo smembramento	40
Il progetto di «attraversamento» del Giardino	42
<i>Cronologia essenziale desunta dai documenti d'archivio: 1851-1870</i>	46
<i>Allegati documentari</i>	60

Introduzione

Vera Comoli Mandracci

Il Giardino Inferiore del Palazzo Reale di Torino su cui dal 1864 sorse il Museo Zoologico voluto da Vittorio Emanuele II, dismesso dopo il 1880, si ripropone oggi quale tema urbano di viva attualità anche per la sua esigenza di essere riqualificato da luogo di mero attraversamento veicolare a «parte di città» pienamente reintegrata nelle sue valenze strutturali. Già in periodo anteriore alla sua destinazione a zoo, il Giardino Reale Inferiore può essere assunto come osservatorio paradigmatico di più ampi fenomeni interessanti la città: durante l'occupazione francese l'area di pertinenza fuori le mura, ampliata in seguito alle modifiche dovute allo smantellamento delle fortificazioni, subì una netta inversione del proprio ruolo di difesa militare, divenendo potenziale supporto per funzioni e attività civili.

Sotto quest'aspetto, essa fu assunta in tutte le sue valenze e possibilità connettive rispetto alla nuova figura della città in progress soprattutto nei progetti di espansione e di ripensamento urbanistico, promosso dalla cultura neoclassica.

A partire dal concorso bandito dalla Municipalità nel 1801 per la costruzione di un nuovo muro di cinta fino alle proposte di embellissement, il tema progettuale del Giardino Reale impegna i più prestigiosi architetti del momento (Bonsignore, Boyer, Lombardi, Pregliasco, Dausse, Pertinchamps, Cardone, Piacenza) in soluzioni costantemente confrontate con la vocazione a verde «colto» dell'area, fortemente denotata da proposte e interventi che ne dilatano la superficie di origine. Ne risultava esaltato il ruolo di polmone verde primario della città, eccentrico ma fortemente incisivo nel paesaggio urbano anche nel confronto con gli altri elementi della scena urbana torinese prima fra tutte l'asta fluviale del Po, che entrava, nella stagione dell'eclettismo, nel loisir della nuova società borghese.

L'ampio scarto fra progetti e realizzazioni si ridurrà nel periodo posteriore alla Restaurazione solo per il diminuire dei progetti, a causa del disinteresse da parte della Municipalità e di Casa Savoia per la costruzione di parchi e giardini pubblici «civili»: in questo senso vale l'attenzione rivolta da Anna Marotta alla cessione dei terreni del giardino ai Savoia e l'attribuzione a privati, da parte della Lista Civile. La destinazione a «Museo Zoologico del Re» riconferma comunque il Giardino Reale Inferiore come momento fondativo nella costruzione dell'identità storico-culturale di Torino: in primo luogo per le finalità scientifiche, collezionistiche ed espositive, strettamente legate al programma di riorganizzazione culturale avviato dai Savoia negli anni immediatamente successivi alla Restaurazione; ma anche in relazione alle leggi — formali e strutturali — sottese all'organizzazione dell'intero complesso museologico, leggi che gli architetti responsabili in quegli anni dell'Ufficio Tecnico della Real Casa (in primo luogo Delfino Colombo, secondo l'attenta analisi rivalutativa di Marotta) pongono in termini dialettici rispetto ai coevi fenomeni di persistenza e/o trasformazione urbana, nel tentativo di superare gli angusti limiti imposti da un uso privato del Giardino Reale.

Il processo di progettazione e formazione dello zoo torinese introietta più profonde, complesse e contraddittorie problematiche sociali e culturali della «nuova Europa», problematiche per cui Anna Marotta propone, fra l'altro, due approcci analitici degni di ulteriori approfondimenti. Una prima lettura, effettuata con modi e parametri propri dell'arte dei giardini, colloca criticamente i parchi zoologici nella tradizione del «verde progettato», comprendendo nel termine le espressioni formali legate all'eclettismo ottocentesco.

Un secondo approccio analitico viene dipanato attraverso il percorso storico del pensiero scientifico-naturalistico, con particolare attenzione ai suoi sviluppi nelle collezioni e nei musei. Oltre il rigore e la completezza dell'elaborazione di materiali inediti, la costruzione effettuata dell'assetto dello zoo per fasi cronologiche non si è limitata, ad una esposizione meramente descrittiva, ma ha tentato di coniugare la molteplicità degli approcci critici con l'esigenza tipicamente ottocentesca di progettare — per ogni «classe» e «specie» — strutture di habitat e produttive in ambienti «naturali», diversificandoli o ricreandoli per renderli più confacenti alle differenti esigenze dei fruitori, entro i moderni sistemi di produzione svolti sia nel cuore della città, sia nella periferia.

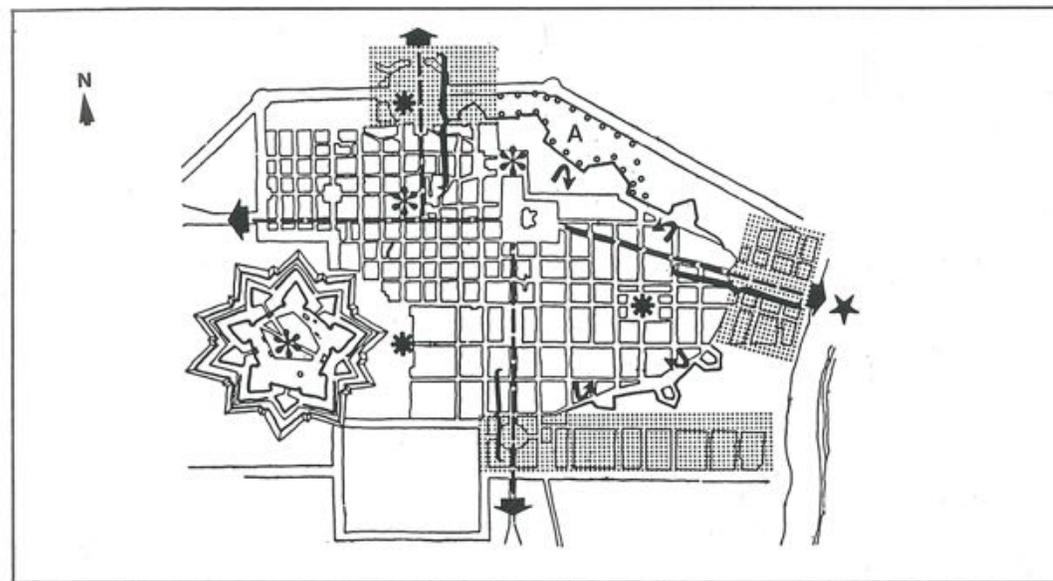
Non è difficile scorgere nell'idea ottocentesca dello zoo come parco residenziale principi, intenti, moniti «normalizzatori» più o meno latenti; anche se non esplicitamente volti al controllo sociale, essi appaiono duramente legati ai nuovi modelli di gestione urbana anche attraverso la prassi delle lottizzazioni e delle rendite urbane. A Parigi, fra i primi importanti esperimenti di città-giardino, il piano elaborato da Choulot ad inizio secolo per Vésinet si caratterizza per la centralità del lago, in quanto elemento determinante in chiave paesaggistica, ma al contempo come centro dei «bacini» amministrativi in cui era suddivisa la lottizzazione, «ordinata» secondo un attento criterio di gerarchie funzionali del réseau stradale per i percorsi funzionalmente differenziati. Analogo principio sostiene l'organizzazione degli zoo londinesi nella linea persistente di sviluppare, attraverso un percorso guidato, l'ordine costituito sul caos della natura; tutto alla luce di uno dei motivi dominanti nel secolo XIX, cioè il rapporto analogico tra «società degli uomini» e «regno animale».

L'idea di giardino pubblico come «polmone verde» trae invece la sua origine dalla sansimoniana metafora anatomica della città quale organismo vivente, concepito in modo globale: concetto tenuto ben presente anche da Haussmann quando dovrà rifondare i parchi di Vincennes e del Bois de Boulogne, nei due distretti demaniali donati nel 1853 da Napoleone III alla città di Parigi come primo significativo atto del suo impero. Fra gli esempi presenti nella manualistica citata nel saggio emerge anche come analisi critica fondamentale quella riguardante la «Valle Svizzera», menagerie proposta da Grobmann, nel testo pubblicato agli inizi del secolo XIX, in quanto modello ante-litteram di città-giardino concepita — sperimentalmente — per animali, sempre sulla linea di sperimentazione concreta dei «servizi» nella società ereditata dal riformismo illuminato. Il criterio di assegnare a ciascuna specie zoologica il «tipo» abitativo più adatto non si appoggiava a superficiali canoni stilistici o folkloristici, ma nasceva da fondate istanze scientifiche (sostenute peraltro da molti naturalisti), che volevano ciascun esemplare acclimatato in un habitat il più possibile fedele a quello d'origine. Più vivacemente rispetto al passato, lungo la seconda metà del secolo XIX, si andava affermando in termini sempre più consapevoli la visione per cui «conoscere» significa «discernere» non più — non solo — assemblare per elementi omogenei. L'apparente «disordine» può non essere in contrasto con la sistematizzazione scientifica, ma costruirne la nuova forma: anche nel campo dell'architettura, le differenze stilistico-formali sperimentate dall'eclettismo, possono essere lette come affermazioni di un convinto individualismo e dell'esigenza di autonomia nell'esperienza estetica. Gli estremi di tale teorizzazione vorranno l'architettura colta per gli edifici pubblici, quella «primitiva» per i parchi e la campagna.

Per quanto riguarda lo zoo torinese, all'origine delle decisioni prese da Vittorio Emanuele II, non sembrano certamente anche estranei i suoi interessi faunistici — spiccatamente venatori — derivati da antiche tradizioni dinastiche che porteranno al costante potenziamento e ad una più intensa frequentazione di riserve e serragli sparsi fra i tenimenti di Stupinigi, Pollenzo, Racconigi, Venaria Reale. Lo specialistico aspetto museale dello zoo — secondo quanto emerge nitidamente dagli studi di Anna Marotta — appare dunque come risultante di un lungo processo di ricerca sperimentato in Piemonte fin dalla prima metà del secolo XVIII, riconoscibile come primo ufficiale inizio nell'originario nucleo del Museo di Zoologia e Anatomia Comparata, concettualmente identico ad un museo «Accademico o sia Letterario», secondo il pensiero di Giovan Battista Bianchi. Nel secolo successivo, l'evoluzione delle scienze naturali sarà tutta riscontrabile nelle Regie Patenti del 21 settembre 1821, che sanciscono la protezione degli stambecchi, ridotti a poco più di un centinaio di esemplari sui territori che, dopo il 1850, formeranno la riserva di caccia del Gran Paradiso.

Radicata, ancorché in nuce, in quei primi provvedimenti legislativi si evidenzia l'esigenza di tutelare il rapporto tra l'ambiente e i suoi abitanti, coordinata che costituisce un'ulteriore cifra di questo saggio. Che sostiene duramente anche l'obiettivo di costruire per il futuro un ambiente — anche grazie alle conquiste del pensiero scientifico — non strutturato su distinzioni di specie o su privilegi di razza.

Il Real Museo Zoologico di Torino



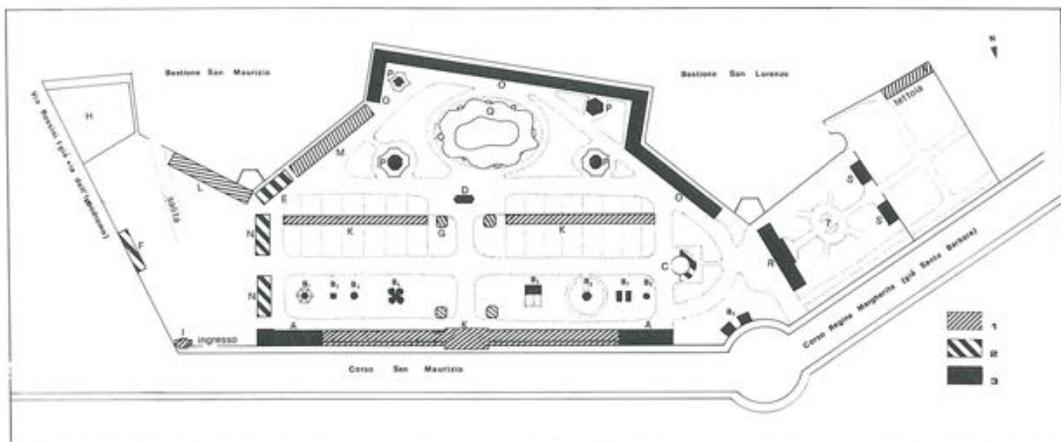
1/ Il Giardino Reale Inferiore (contrassegnato dalla lettera A) nella struttura della città. (Da V. Comoli Mandracci, Torino, 1983).

«La lunga striscia di terreno che giace a notte del giardino reale, un dieci metri sotto il livello di esso, tra il Corso di S. Maurizio ed i bastioni, fu da alcuni anni, per volere del Re, mutata in giardino zoologico.

È questo uno stabilimento utile per lo studio della storia naturale, e nello stesso tempo dilettevole, di cui mancava Torino dopo l'abolizione del serraglio del R. Castello di Stupinigi, avvenuta nel 1851, e dobbiamo saper grado alla munificenza di Re Vittorio Emanuele, se questo nuovo ornamento alla nostra città si aggiunse.

Parecchi edifici atti alla custodia degli animali sia domestici, sia selvaggi furono testé eretti con egregia spesa. I chiusi, le stalle, le tane e le gabbie dei diversi animali sono belle a vedersi e fabbricate con molto gusto. Meritano speciale osservazione i chiusi delle scimmie, le tane delle fiere e le gabbie delle aquile»¹.

Così Pietro Baricco, nella sua Guida del 1869, descrive il *Giardino zoologico del Re* nel Tenimento Inferiore del Giardino Reale, includendolo fra le *Collezioni scientifiche ed artistiche*, assieme — tra l'altro — al *Museo di storia naturale*, all'*Orto Botanico*,



2/ Il Museo Zoologico nel Reale Giardino Inferiore di Torino: ricostruzione dell'assetto e della cronologia essenziale, desunti dalla documentazione d'archivio. (Elaborazione A. Marotta Carboni, 1984).

- 1) Edifici anteriori al 1868.
- 2) Edifici realizzati fra il 1868 e il 1869.
- 3) Elementi di cui non è ancora comprovata la realizzazione, malgrado il reperimento degli elaborati di progetto.

Indicazioni

- A) Casotti delle bestie feroci e casini per guardiani;
- B) Nove piccoli casotti assortiti da B1 a B9;
- C) Caseggiato e gabbia delle scimmie;
- D) Vasca con zampillo;
- E) Uccelliera per Aquile ed avvoltoi;
- F) Tettoia per ricetto della paglia e fieno;

al Regio Museo industriale italiano, all'Osservatorio astronomico. L'area di sedime cui il Baricco allude, la parte «nuova» o «inferiore» dei Giardini Reali, nasce in una situazione urbana forse non singolare, ma di grande interesse, come trasformazione del vallo esterno alle fortificazioni secentesche, nel secondo ampliamento orientale². L'area ha poi trovato la sua piena identità nella *facies* odierna in seguito alle trasformazioni otto-novecentesche di tali strutture. È una genesi diversa dal Giardino «alto» o «antico», nato nel Cinquecento ed ampliato nel Seicento come pertinenza alla residenza ducale, fino a formare con esso un «unicum» inconfondibile nel tessuto attuale della città³.

Il Giardino Reale Inferiore risulta oggi localizzato a latere del centralissimo nucleo di piazza Castello, luogo di massimo addensamento funzionale, rappresentativo del sistema militare, politico, religioso in una posizione gerarchica di preminenza, finalizzata ad un ruolo di leadership, vivo fino alla seconda metà dell'Ottocento e oltre. Qui, non a caso, il sistema architettonico che delimita a sud-ovest i Giardini Reali con segno nettissimo,

- G) Attuali casotti delle girafe e struzzi;
 - H) Teatro Vittorio Emanuele;
 - I) Casinò gotico del portinaio;
 - K) Attuali casotti per belve;
 - L) Attuale tettoia per fieno e paglia;
 - M) Casotti degli Orsi;
 - N) Sito destinato per uccelliere;
 - O) Sito destinato per casotti dei stambecchi, camosci ecc.;
 - P) Siti destinati per gabbie, casotti d'animali volatili e acquatici;
 - Q) Lago con casotti ed isola nel mezzo;
 - R) Gran serraglio degli elefanti, con alloggio del custode e sale riposo per Sua Maestà;
 - S) Altri serragli per rinoceronti ed elefanti;
 - T) Bacini per bagno degli elefanti.
- Da AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 98.

anche per la differenza di scala con cui si impone nel sistema urbano, veniva e viene denominato «zona di comando»⁴.

Piazza Castello si pone tuttora come fulcro polarizzante nel sistema degli assi rettori dello sviluppo urbano e delle principali funzioni rappresentative della città; all'interno di tale sistema i Giardini si pongono in un rapporto dialettico di grande forza con uno dei principali assi — fondamentale nella simmetria urbana — che parte dalla stazione di Porta Nuova, trapassa il Palazzo Reale, e si attesta sui margini del Bastione di San Lorenzo⁵, con valore conclusivo nella sequenza degli spazi che lungo tale direttrice si sviluppano.

Note

¹ PIETRO BARICCO, *Torino descritta*, Tipografia di G.B. Paravia e comp., Torino 1869, p. 625. L'autore fornisce «l'elenco degli animali raccolti in questo giardino, che per altro va soggetto a continue mutazioni ed è piuttosto in via di aumento che di diminuzione. Quadrupedi: N. 30 Scimmie, provenienti parte dall'Egitto e parte dal Brasile. 10 Leoni, provenienti parte dall'Asia e parte dall'America. 2 Leopardi, dell'India, 4 Tigri, dell'India, 4 Pantere, dell'Africa, 1 Oceloto, dell'America, 2 Linci, dell'America, 8 Lupi, provenienti parte dall'Ungheria e parte dalle nostre montagne, 16 Iene, provenienti dall'Asia e dal Capo di Buona Speranza, 10 Orsi, provenienti parte dall'America e parte dalla Siberia e dal Mar Glaciale del Nord, 1 Castoro, dell'America del Nord, 6 Marmotte, provenienti parte dall'America e parte dai nostri monti, 19 Lama, del Perù, 1 Giraffa, dell'Africa, 14 Antilopi, provenienti parte dall'Asia e parte dall'Africa, 10 Capre, provenienti dall'Egitto e dall'Abissinia, 1 Moflone o Manchette, dell'Africa, 5 Daini comuni d'Europa, 15 Cervi, provenienti parte dall'America e parte dall'India, 5 Zebù, dell'Africa, 4 Elefanti, dell'Africa, 3 Kangurò, dell'Australia. Fra gli Uccelli si annoverano: 9 Aquile comuni d'Europa, 2 Avvoltoi, della Sardegna, 1 Condor, dell'America, 3 Emu, dell'Australia, 5 Struzzi, dell'Africa, 16 Piccioni Maltesi. Diversi Pappagalli d'Egitto», ivi p. 626.

² ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA DEL POLITECNICO DI TORINO, *Forma urbana e architettura nella Torino barocca. Dalle premesse classiche alle conclusioni neoclassiche*, ricerca diretta da Augusto Cavallari-Murat, Torino, 1968, 2 voll. in 3 tomi, vol. 1, tomo 1, p. 888-889, ed anche: *ibidem* vol. I, II; C, doc. 152-158 e vol. I, II; A, doc. 18. Sempre nella stessa opera, sulla questione dell'ampliamento si veda il vol. I, tomo I, p. 892.

³ Per un inquadramento dei Giardini Reali (in particolare del Giardino Reale Inferiore) come fatto urbano nella Torino ottocentesca, letti nel loro spessore storico-critico, si vedano, oltre i contributi della nota precedente: V. COMOLI MANDRACCI, *Torino. Note per una storia delle trasformazioni urbane dell'Ottocento*, in «Cronache Economiche», 1976, n. 3-4; V. COMOLI MANDRACCI, *Cultura e produzione nella città del primo Ottocento: Torino, 1799-1825*, in «Storia della Città», vol. 1, 1976, n. 1; V. COMOLI MANDRACCI, *Dalla città preunitaria alla prima industrializzazione*, in AA.VV., *Torino città viva: da capitale a metropoli, 1880-1980. Cento anni di vita cittadina. Politica, economia, società, cultura*, Centro Studi Piemontesi, Torino 1980, voll. 2; V. COMOLI MANDRACCI, *Torino (Le città nella storia d'Italia)*, Roma-Bari 1983; POLITECNICO DI TORINO, DIPARTIMENTO CASA-CITTÀ, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, direttore scientifico della ricerca Vera Comoli Mandracchi, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, ivi 1984, voll. 2, vol. 1°, pp. 83-85; A. MAROTTA CARBONI, *Il Giardino Reale di Torino: laboratorio per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale*, relazione al Convegno internazionale «Ville storiche '85: Problemi e prospettive», Roma, 22-23-24

aprile 1985, Comune di Roma, Assessorato alla Cultura; A. MAROTTA CARBONI, *Il «Real Giardino Zoologico»: insolita ed inedita destinazione d'uso per il Giardino Reale di Torino. Un'occasione per nuove ipotesi di lettura del verde storico*, in AA.VV., *Il giardino come labirinto della storia* (atti del convegno internazionale di Palermo, aprile 1984), Centro studi di storia e arte dei giardini, Palermo 1986, pp. 200-201; V. COMOLI (a cura di), *Il «Piano d'Ingrandimento della Capitale» (Torino 1851-1852)*, in «Storia dell'Urbanistica/Piemonte I», supplemento a «Storia dell'Urbanistica» pubblicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni, con testi di Elisabetta Calderini e Vilma Fasoli. Si veda inoltre G. MASCHIETTI, M. MUTI, P. PASSERIN D'ENTREVES, *Serragli e menagerie in Piemonte nell'Ottocento sotto la Real Casa Savoia*, Allemandi & C., Torino 1988, opera di cui non è stato possibile riprendere i contenuti, perché uscita durante la correzione delle seconde bozze del presente contributo.

⁴ M. PASSANTI, *Architettura in Piemonte da Emanuele Filiberto all'Unità d'Italia (1563-1870)*, Torino 1945, pp. 123-125; ID., *Lo sviluppo urbanistico di Torino dalla fondazione all'Unità d'Italia*, Torino 1966, pp. 44-45. La definizione di Passanti è stata in seguito ripresa da altri Autori.

⁵ La denominazione dei bastioni compresi nel Tenimento Inferiore del Giardino Reale di Torino non appare univoca nel corso delle varie epoche storiche. Le definizioni dei luoghi usate in questo saggio sono desunte dalle convenzioni riscontrate nei seguenti documenti: *Carta geometrica/ della Real Città di Torino e sue adiacenze/ colle divisioni parziali di ciascheduna proprietà/ Dedicata/ all'inclito Corpo Decurionale/ sotto i di cui auspicii è stata formata, ed intagliata/ dall'umilissimo ed ossequiosissimo servitore/ Geometra Andrea Gatti nell'anno 1823/ con privilegio di S.S.R.M.*, autore: Andrea Gatti, data: 1823, (Torino, Archivio Storico del Comune (d'ora in avanti ASCT), *Tipi e Disegni*, 64/ 4/ 5); *Pianta Regolare/ della Città e dei Borghi/ di Torino/ 1831*, autore: ignoto; editore Gio. Batta Maggi (ASCT, *Collezione Simeom*, Disegni, piante di Torino, D 87); [*Planimetria di un arco dell'anello di viali progettati nell'Ottocento ai piedi delle demolite fortificazioni barocche*], L. Lombardi, 11/IV/1818 (ASCT, rotolo 7/C); *Piano dimostrativo delle opere esterne alle distrutte fortificazioni della città di Torino/ situate tra la porta palazzo e la porta del Po, ed oggi in spianamento, con indicazione/ del nuovo stradale a formarsi per la comunicazione esterna tra la porta palazzo e la porta del Po*, G. Lombardi, Ing.e, 31/V/ 1817 (ASCT rotolo 7/c); *Pianta della città di Torino/1844*, stampa a cura di Gio. Batta Maggi (Torino, Biblioteca Reale, 0-IV-21).

La trasformazione del «Tenimento Demaniale già Spalla» in «Giardino Reale Inferiore»

Il periodo napoleonico

Le prime trasformazioni ottocentesche napoleoniche, così come per tanta parte dell'architettura e dell'urbanistica torinese, sono state decisive anche per il Giardino Reale Inferiore, i cui terreni sono la risultante dell'opera di disarmo delle fortificazioni e dei successivi movimenti di terra, conseguenti all'editto napoleonico del 23 giugno 1800. La formazione di tale area di sedime aggiuntiva, acquisita alla superficie del preesistente Giardino Reale, innescò una intensa attività di progettazione, con diverse proposte per la sua sistemazione, all'interno dei vari piani urbanistici di questo periodo, o in relazione ad essi¹.

Tale molteplicità si innesta direttamente sulla grossa fioritura di interesse e sul diramato dibattito, con implicazioni anche politiche, a livello europeo, sviluppatosi in Piemonte sull'arte dei giardini. Ancor oggi simili differenziazioni non si esauriscono sufficientemente nella varietà delle figure professionali e dei rispettivi iter di formazione, ovvero nella diversificazione dei rapporti di lavoro rispetto alla committenza ed alla città. I tre differenti progetti per il Giardino Reale di Giacomo Pregliasco (1802), quello di Ferdinando Bonsignore (1805) e quello di Giuseppe Battista Piacenza (1807), evidenziano nettamente come ciascuna soluzione scaturisca — rispettivamente — da un ben individuabile filone culturale, pur entro una confrontabile matrice².

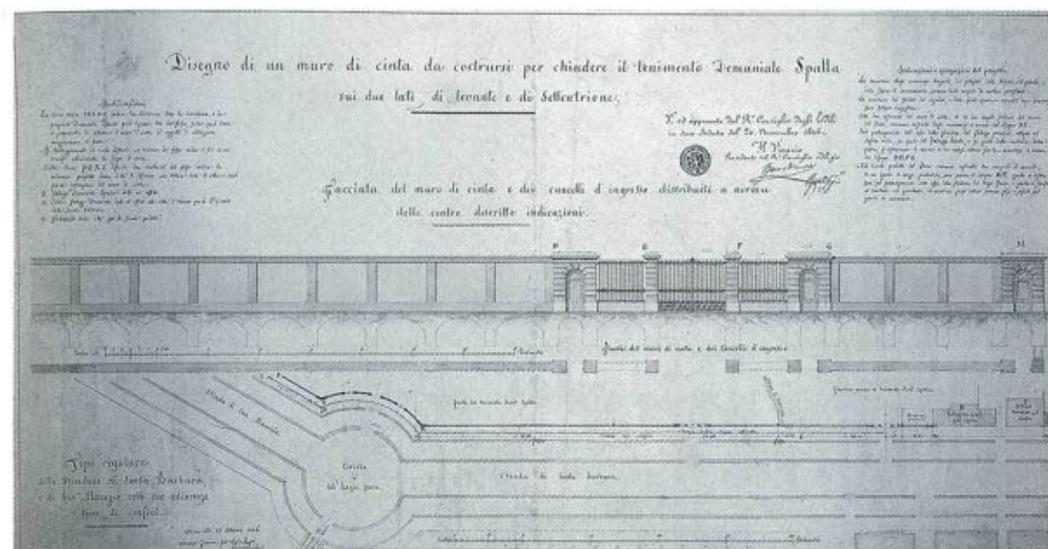
Fra il rigore geometrico e formale e la rigida funzionalità del progetto Piacenza (che correttamente si confronta e recupera le indicazioni di Dausse), e la coerente e chiara soluzione all'inglese di Giacomo Pregliasco, che si misura con una città

dimensionalmente e formalmente «bloccata», si inserisce il disegno di Ferdinando Bonsignore³, progetto d'acqua oltre il verde, ancor più enfatico se comparato alla semplicità di contenuti del piano urbanistico di cui è parte. Per quest'ultimo — è stato osservato — l'insistito disegno del verde sarebbe solo una copertura formale ad una «sostanziale povertà di idee urbanistiche globali, ben lontana dalla carica innovativa insita nel progetto di Dausse»⁴. Tuttavia, non è ancora da escludersi che ad una così articolata complessità di disegno possa corrispondere una altrettanto ricca «densità concettuale», radicata in un più profondo e sentito universo di valori e significati simbolici, storici e politici⁵.

In tal senso, è già stato giustamente rilevato — a proposito di un tema di studio proposto da Bonsignore per un giardino inglese, nel 1834 — che «l'apparente frivolezza dell'argomento rivela invece connessioni con il più largo respiro della cultura architettonica europea»⁶.

Il Real Giardino Inferiore e la costruzione del «muro di cinta»

L'acquisizione del sedime demaniale già «Tenimento Spalla»⁷, ai beni di dotazione della Corona, pone le basi per la destinazione a giardino zoologico, dal 1864, secondo un programma che costituisce il più consistente intervento — per il complesso di Palazzo Reale — durante il regno di Vittorio Emanuele II⁸. Qui è dunque possibile leggere in trasparenza i fenomeni e gli aspetti caratterizzanti della città in quegli anni.



3/ Disegno di un muro di cinta da costruirsi per chiudere il Tenimento Demaniale Spalla sui due lati di Levante e di Setentrione. Tipo regolare dello stradone di Santa Barbara e di San Maurizio colle sue adiacenze e linee di confini, Torino, addì 22 ottobre 1845, Visto ed approvato dal R.° Consiglio

Risale agli anni 1845/46 il *Disegno di un muro di cinta [...] per chiudere il tenimento demaniale Spalla sui due lati di levante e settentrione*⁹. Il documento, firmato da Michele Benso di Cavour, — dal 1835 Vicario di Sua Maestà — presidente del Regio Consiglio degli Edili, illustra la proposta, fra l'altro, di «spostare di un trabucco» la distanza del muro verso la strada di San Maurizio, rispetto alle «indicazioni» della città di Torino con lettera dell'11 Ottobre 1845, «al fine di usare maggiormente il suolo».

Del 1854 (18 marzo) ritroviamo due «progetti» della recinzione, in cui il fondo demaniale, «già Spalla», viene presentato come «tenimento di Regia spettanza» o «Regia proprietà»¹⁰. Dal 1851 al 1860 il tenimento — appartenente ormai alla dotazione della Corona — viene ceduto in «affittamento ai fratelli Tesio, per l'annuo fitto di lire tremilaottocentosessantacinque»¹¹. Una precisa idea della consistenza del fondo e del suo aspetto di «giardino all'inglese con viali e passeggi popolato di piante in parte fruttifere, ed in parte a fiori non che di arbusti diversi, contenente vari oggetti d'arte [...]»¹² può essere desunta dalla descrizione contenuta dall'atto notarile e dall'annessa planimetria illustrativa¹³.

Il nuovo regime di proprietà e la nuova destinazione d'uso sono densi di conseguenze a scala urbana.

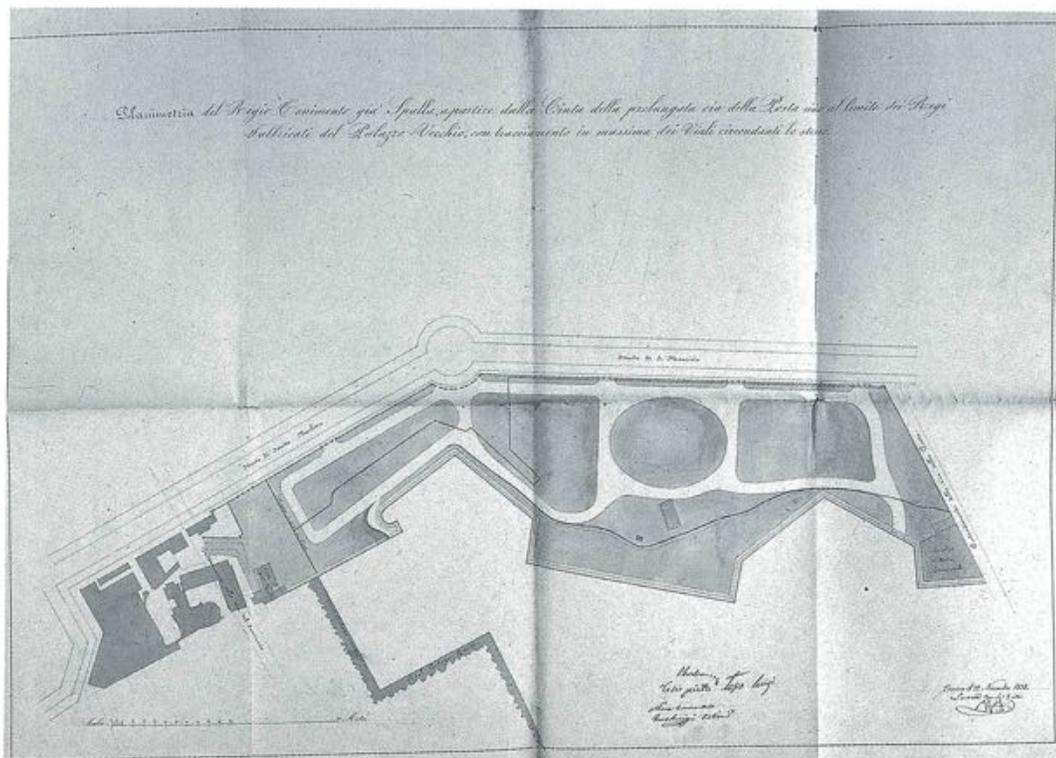
A livello metodologico, letta come intervento

degli Edili in sua seduta del 20 novembre 1846/ il Vicario presidente del R.° Consiglio degli Edili/ firmato [Michele] Benso di Cavour/ sotto.° Operi Segretario (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 88, dimensione in cm. 81,5×46). Cfr. l'allegato n. 1 al presente testo.

nella città, la recinzione del tenimento appare perfettamente coerente con la politica di ridimensionamento del verde pubblico urbano e di chiusura ideologica, pesantemente restauratrice, per cui fin dal 1818 Vittorio Emanuele I aveva richiesto l'imposizione di una nuova cinta daziaria (mai realizzata) con motivazioni difensive e fiscali, in realtà anche con chiare finalità di controllo poliziesco.

Inoltre il ritaglio definitivo di questo spazio urbano, a cavallo fra il centro storico (la «zona di comando»), il Borgo Dora, Vanchiglia e Regio Parco, rafforza ed irrigidisce la cesura fra le due parti, mentre ne aumenta le funzioni protettive, come spazio a tutti gli effetti privato.

Se è vero che con il nuovo regime di proprietà e con la nuova destinazione d'uso nata in questo periodo si è resa possibile la salvaguardia di un bene architettonico ed ambientale e la persistenza del suo segno storico a livello urbano, appare altresì incontrovertibile la perdita in quell'occasione della possibilità di valorizzare fino in fondo il ruolo di cerniera implicito nelle caratteristiche della zona. Ciò accadeva malgrado le posizioni autorevoli di personalità come Carlo Promis ed Alessandro Antonelli i quali, attraverso le loro tesi ed i loro progetti, (alcuni addirittura approvati e sostanzialmente eseguiti come il piano Promis per Vanchiglia, del 1850-52), erano particolarmente sensibili al problema dell'integrazione strutturale



4/ Planimetria del Regio Tenimento già Spalla, a partire dalla Cinta della prolungata Via della Posta sino al limite dei Regi/ Fabbricati del Palazzo Vecchio, con tracciamento in massima dei Viali circondanti lo stesso, F.to L'Architetto capo Sez. d'Arte, P. Foglietti, Torino, li 22 Novembre 1858. (AST, Casa di S.M., Minutari contratti, scaffale n. 281, Casella 1, anno 1859, n. 62, dimensione in cm. 86x60).

con il tessuto preesistente, nell'ambito dell'attività urbanistica municipale dagli anni Quaranta in avanti.

D'altra parte nel 1845 la linea di demarcazione daziaria del territorio urbano era ancora identificabile a sud e ad ovest con il giro dei viali ereditati dalla cultura francese, mentre da nord-ovest ad est inglobava le regioni produttive di Valdocco, Borgo Dora, Vanchiglia ed il borgo oltre il Po. «La scelta della demarcazione tangenziale a nord della città (lungo l'attuale corso Regina Margherita) era del resto ribadita da Promis come soglia di una configurazione fisico-geografica più felice per l'insediamento, anche in occasione del dibattito sulla localizzazione dello scalo di Valdocco [...]»¹⁴.

Persino da chi tratta in termini spesso elogiativi gli interventi e la politica urbanistica carloalbertina e sabauda in genere, si rileva come situazioni analoghe abbiano suggerito a Parigi la realizzazione della Rue de Rivoli con affaccio ai giardini delle Tuileries¹⁵.

Vanificate dunque le tensioni progettuali e culturali insite nei piani dei passati regimi, e segnata-mente quello napoleonico, caduto il livello del dibattito nell'ambito dell'urbanistica torinese, il verde pubblico è costretto ad abdicare al suo ruolo connettivo e dialettico con i grandi protagonisti della scena urbana: i fiumi, la collina, il centro storico, i poli produttivi e residenziali, per ripiegare su una funzione promozionale a favore di nuove speculazioni edilizie, come accadrà per il Viale del Re¹⁶.

In contemporanea il Giardino Reale Inferiore si avvia a vivere appieno la sua stagione come spazio privato «di élite», chiuso ormai ad ogni dialettica con la città, anche perché il ruolo di grande parco pubblico urbano viene affidato a partire dagli anni Cinquanta dell'Ottocento — con funzioni specialistiche — al polo del Valentino, in linea con la coeva cultura urbanistica francese.

Note

¹ Tale comparazione può essere eseguita con maggiore chiarezza grazie all'opera di revisione sistematica compiuta in questi ultimi anni da alcuni Autori. In particolare cfr. V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, cit., cap. V.

² Cfr. per il progetto Pregliasco: Parigi, Archives Nationales, N II PO 2; per il progetto Bonsignore: ASCT, 21/2/25; per il progetto Piacenza: ASCT, 39/1/69/A.

³ Cfr. L. RE e M.G. VINARDI, *Ferdinando Bonsignore: l'opera e i tempi* in AA.VV., *Il Tempio della Gran Madre di Dio in Torino*, Torino 1984, pp. 37-46.

⁴ Cfr. V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, cit., p. 106.

⁵ Una chiave di lettura possibile in tal senso può desumersi da M. DEZZI BARDESCHI, *Le macchine desideranti*, in AA.VV., *Il Giardino romantico* (con presentazione di A. Ciampolini, O. Conti e M. Nenci), Firenze 1986, pp. 29-45.

⁶ Cfr. A. SISTRI, *Alberto Tappi, architetto e perito civico a Carignano*, in AA.VV., *Carignano, appunti per una lettura della città*, vol. IV, n. 43, pp. 199-211.

Il testo del tema richiedeva: «In un delizioso giardino inglese già per diporto e magnificenza arricchito in diversi siti di amene e bizzarre fabbricucce, vuolsi aggiungere una, la quale si acconcia per un grandioso bagno ad uso speciale della sovrana. Tanto nella distribuzione generale del piano, quanto nelle rispettive ortografie interne ed esterne, il signor candidato può introdurre quella eleganza e grandezza di stile, che è affatto propria a dimostrare l'uso a cui simile sontuoso edificio è destinato».

⁷ Nel censimento relativo ai «terreni della fortificazione stati occupati dalli Particolari infradescritti senza verun pagamento al Governo», del 1817, è annoverato per il «Sig. Spalla scultore Casa e Corte alle Regia Carrozzeria = statagli concessa dal cessato Governo»:

«(p) Orto e prato occupato dal medesimo sopra la fortificazione interna [...] di Tavole 40.1.10»;

«(q) Occupa il suddetto sopra la fortificazione tra campo e vigna [...] G.te 0.70.36». Cfr. *Pianta de Terreni delle Fortificazioni di Torino e suoi limiti* (ASCT 21/2/7A2), anche in Archivio di Stato di Torino (d'ora in avanti AST), *Tipi annessi alle patenti* (cart. 10 TVZ, n. 12) di Giacomo Alessio Cardone, datata 29.12.1817 (copia dell'originale dello Ing. Topografo di S.M. Giuseppe Conti, del 30 agosto 1814). Dello scultore Giacomo Spalla (1776-1834), si veda F. BOYER, *Le Sculpteur Giacomo Spalla et l'administration napoléonienne à Turin*, in «Bollettino italiano di Studi Napoleonici», n. 7, 1964; D. PESCARMONA, *Giacomo Spalla: i due monumenti equestri a Vittorio Emanuele I e i suoi rapporti con Ferdinando Bonsignore ed Amedeo Lavy*, in «Bollettino d'arte», nn. 1-2, 1976, pp. 45-52. Si veda inoltre la scheda biografica, con annessa bibliografia, a cura di Daniele Pescarmona, in AA.VV., *Cultura figurativa ed architettonica negli Stati del Re di Sardegna, 1773-1861* (catalogo della mostra a cura di E. Castelnuovo e M. Rosci), 3 voll., Torino 1980, vol. 3, p. 1488, nonché S. PINTO, *Dalla rivoluzione alla restaurazione. Affermazione europea di Pietro Bagetti e Giacomo Spalla* in EAD. (a cura di) *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, della collana (Arte in Piemonte), diretta da G. Romano, Torino 1987, pp. 115-120. Nel 1818 Spalla fu nominato, da Vittorio Emanuele I, professore della rinnovata scuola di scultura presso l'Università Torinese. Nel 1822, da Carlo Felice, ebbe l'incarico di regio scultore di marmi con l'obbligo — peraltro già svolto in precedenza — di «sorveglianza e restauro».

⁸ Cfr. D. BIANCOLINI FEA, *I Reali Palazzi dall'età napoleonica alle celebrazioni dell'Unità nazionale*, in AA.VV., *Porcellane e argenti del Palazzo Reale a Torino* (catalogo della mostra nel Palazzo Reale di Torino, 1986, a cura di A. Griseri e G. Romano), Torino 1986, p. 46.

⁹ Cfr. AST, *Casa di Sua Maestà* (d'ora in poi *Casa di S.M.*), cart. 36, n. 88. Sulle convenzioni riguardo la denominazione di questo fondo dell'Archivio di Stato torinese si veda: I. RICCI MASSABÒ, *La magnificenza della corte e la sua memoria documentaria. Problemi di metodo*, in AA.VV., *Porcellane e argenti* [...] cit., p. 108.

¹⁰ Cfr. AST, *Casa di S.M.*, cart. 36, rispettivamente ai nn. 83 e 90.

¹¹ Cfr. AST, *Casa di S.M.*, *Minutari contratti*, scaffale 281, casella 1 (d'ora in poi: *Minutari*), 1851, numero d'ordine (d'ora in poi: n.) 37, affollazione (d'ora in poi: aff.) 287.

¹² Ivi, articolo primo.

¹³ AST, *Casa di S.M.*, *Minutari*, 1859, aff. 51, *Affittamento annuale ai fratelli Pietro e Luigi Tesio, con annessa Planimetria del Regio Tenimento Già Spalla, a partire dalla Cinta della prolungata via della Posta sino al limite dei Regi/ Fabbricati del Palazzo Vecchio, con tracciamento in massima dei Viali circondanti lo stesso*, Torino, il 22 novembre 1858, Firmata dall'architetto capo Sezione d'Arte P. Foglietti.

¹⁴ V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, cit., pp. 168 e 170.

¹⁵ A. CAVALLARI-MURAT, in Istituto di Architettura Tecnica [...] *Forma urbana* [...], cit. vol. I, tomo I, II, C, 3, p. 904: «l'espansione della città ripropone una nuova dimensione per le attrezzature generali e rappresentative; funzionalità cui Torino, centro propulsore risorgimentale deve rispondere adeguando o ridimensionando le proprie strutture [...]. In particolare la zona compresa fra la via della Zecca ed il viale di San Maurizio, ove sorgono i teatri, il Tempio israelitico, poi Mole Antonelliana, la nuova Zecca e nuove propaggini della zona di Comando» [...] «Il dislivello fra le vie della Zecca ed il viale San Maurizio viene mimetizzato e permane visibile solo in corrispondenza dei giardini del Palazzo Reale, ove verrà molto più tardi realizzata, con il completamento dei giardini fino ai viali, un collegamento con la Piazza Castello. Non viene comunque ricercato un particolare legame tra viale e giardini; questi permangono come fatto a sé senza proiezioni esterne ed i tessuti affacciati ai viali sembrano ignorarli».

¹⁶ V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, cit., p. 170: «Il comune infatti, soprattutto durante la seconda metà dell'Ottocento, assunse di regola un comportamento amministrativo più prossimo a quello di un proprietario privato — in aderenza del resto al particolare indirizzo economico e liberistico — che non a quello di un ente pubblico secondo l'odierna interpretazione».

L'allestimento del Giardino Reale Inferiore come Museo Zoologico

1864-1874: l'impegno progettuale per lo Zoo nell'attività dell'Ufficio Tecnico della Casa di Sua Maestà

La vicenda del Giardino Zoologico, sviluppatasi all'incirca nel decennio 1864-1874, appartiene forse al momento di maggior fervore creativo per la sistemazione del Giardino Reale Inferiore. Ciò è vero in termini qualitativi denotanti una attenzione, un atteggiamento culturale dinamico e di grande apertura e capacità, di notevole impegno professionale all'interno delle strutture dell'Ufficio Tecnico della Casa di Sua Maestà; ma è vero anche in termini quantitativi, se si considera la cospicua mole di elaborati e di progetti inediti — non tutti realizzati — che è stato possibile reperire presso l'Archivio di Stato di Torino¹. L'esposizione della produzione grafica e documentaria di questi anni può essere ridotta essenzialmente ai seguenti gruppi di elaborati: il primo concerne l'acquisizione e l'uso dell'area da parte della Real Casa, con il già citato progetto di recinzione e la costruzione del muro di cinta, la sistemazione generale del fondo a giardino zoologico «secondo le sovrane intenzioni» e le relative piante topografiche. Il secondo concerne i villini e gli alloggiamenti per il personale di custodia²; il terzo corpus di disegni comprende i fabbricati destinati agli animali. Il quarto riunisce gli elaborati di rilievo con l'assetto del Giardino fino al 1913, anno in cui si pone mano (in modo più concreto rispetto al problema che si agitava fin dagli anni Settanta del XIX secolo) alla questione del «passaggio» o «attraversamento» dei Giardini Reali per collegare piazza Castello con la parte orientale della città.

Il modello organizzativo del giardino zoologico attraverso le piante e mappe topografiche

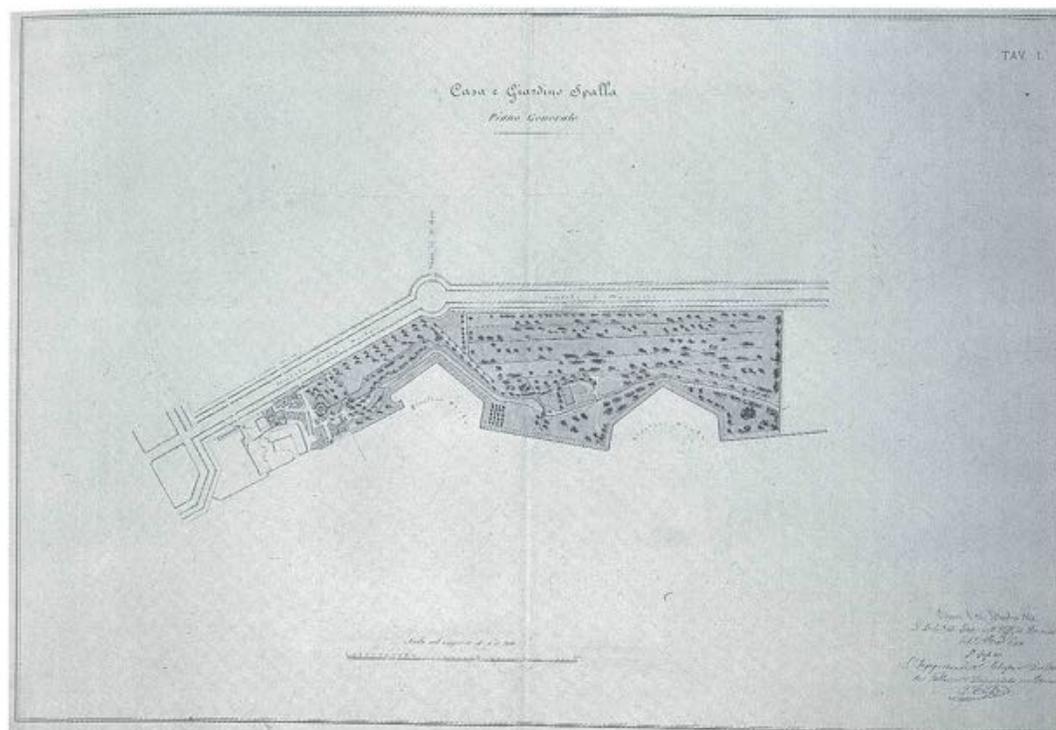
Mediante il confronto delle mappe generali dal

1864 al 1874 ed il riscontro con la relativa documentazione³ è stato possibile ricostruire il processo di formazione dello zoo e la destinazione d'uso di ciascun padiglione⁴.

La prima mappa (1864) illustra in dettaglio lo stato del fondo prima della trasformazione presumibilmente com'era ancora al momento del passaggio di proprietà alla Casa Reale. La diffusa canalizzazione conferma la ricchezza d'acqua nella zona già riscontrabile dalle mappe del catasto napoleonico⁵.

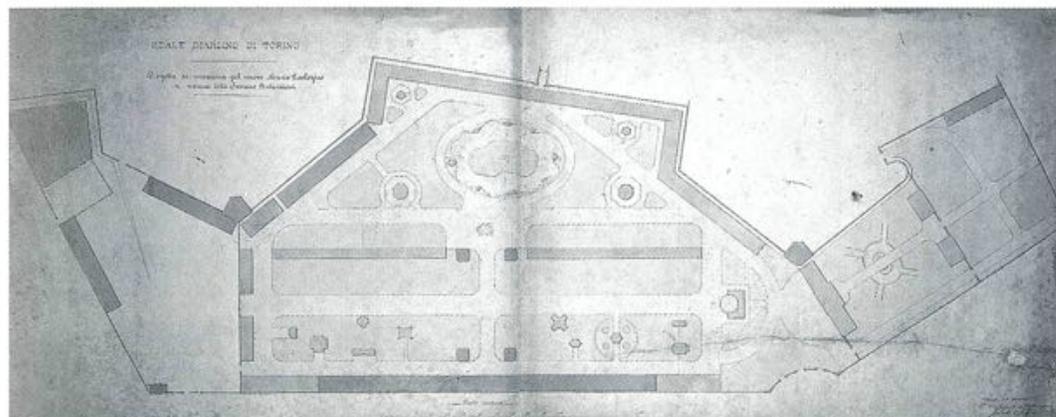
La seconda mappa (1867) riporta il *Progetto di massima pel nuovo Museo zoologico a norma delle sovrane intenzioni* definitivo e completo, con l'assetto del Giardino rappresentato mediante le superfici coperte dalle varie costruzioni, distinte per colore, probabilmente a seconda della preesistenza. Appare per la prima volta la firma del principale artefice di questo iter progettuale: il Regio Architetto Capo dell'Ufficio Tecnico della Real Casa di Torino, Delfino Colombo⁶. Questa tavola risulta più comprensibile se comparata con un elaborato «di studio», privo di data e firma⁷, che oltre ad indicare le strutture murarie degli edifici, è corredata dalla *legenda* con tutte le destinazioni d'uso.

Per molti di questi padiglioni, così come per il laghetto e la sistemazione del verde, esistono numerose versioni differenti da quelle realizzate, a conferma dell'attenzione posta alla cultura architettonica di quegli anni e della volontà di misurarsi rispetto ad essa. In merito all'organizzazione generale dell'intero complesso, va notato inoltre come la disposizione di gabbie e casotti fosse studiata per consentire l'orientamento più favorevole alle esigenze climatiche degli animali ospitati. Dal *Piano topografico del Reale Giardino zoologico di Torino* (1874), è possibile evincere le parti effetti-



5/ *Casa e Giardino Spalla, Piano Generale*, F.to L'Architetto Capo dell'Ufficio Tecnico della Real Casa Foglietti. L'Ingegnere di 2° Classe del Genio Civile dei Fabbricati

demaniali in Torino, Luigi Tonta, Torino, li 28 Settembre 1864. (AST, *Casa di S.M.*, cart. 36, n. 49, dimensioni in cm. 84,5 × 58).



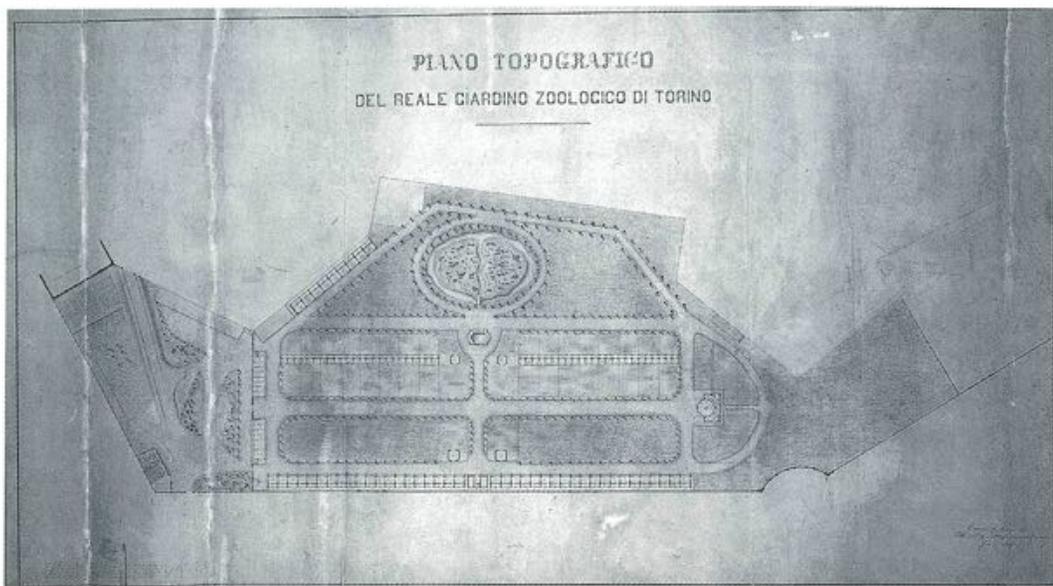
6/ *Reale giardino di Torino/ Progetto di massima pel nuovo Museo Zoologico/ a norma delle Sovrane Intenzioni*, F.to L'Architetto della Real Casa Colombo Delfino, Torino,

li 19 Ottobre 1867. (AST, *Casa di S.M.*, cart. 36, n. 89, dimensioni in cm. 131,5 × 54,8).

vamente realizzate rispetto al più oneroso progetto complessivo⁸. Appaiono infatti come già realizzati (e ciò può essere verificato anche da altri elaborati) le quattro «piramidi per giraffe e struzzi», i casotti per le bestie feroci, allungati lungo il muro di cinta verso viale San Maurizio, e gli altri due corpi ad essi paralleli; i casotti per gli orsi addossati al lato settentrionale del bastione di San Mauri-

zio, le uccellerie, la gabbia per le scimmie, due grossi corpi per le bestie feroci e l'attuale tettoja pel fieno e paglia».

La *Planimetria generale dei Beni di Dotazione Della Corona* (1913) infine mostra gli ultimi resti del giardino zoologico, quasi completamente smantellati⁹. D'altra parte, gli stessi anni Sessanta dell'Ottocento vedono riconfermato, attraverso la costante



71/ Piano Topografico/ del Reale Giardino Zoologico di Torino, F.to Il R. Arch.to Capo dell'Ufficio Tecnico della R. Casa in Torino Colombo Delfino, Torino, li 27 marzo 1874. (AST, Casa di S.M., cart. 17, n. 1, dimensioni in cm. 140x79).

attività dell'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione della Casa di Sua Maestà, l'interesse di Vittorio Emanuele II per la trasformazione e il completamento in veste eclettica, talvolta moresca o dichiaratamente neogotica, di altri parchi piemontesi, facenti parte dei Beni di Dotazione della Corona, tutti provvisti di notevoli o comunque caratterizzanti presenze faunistiche, sia pure per fini economico-produttivi o venatorii, piuttosto che scientifici o espositivi. È ciò che avviene a Pollenzo, Racconigi, e alla Venaria Reale¹⁰. In questo ultimo complesso, dopo il 1863, il parco zoologico — o giardino di acclimatazione — della Mandria viene arricchito da maneggi di stile neogotico, voluti espressamente da Vittorio Emanuele II, che aveva scelto questa tenuta come sua residenza d'elezione per la caccia¹¹; in puro stile eclettico viene costruita la palazzina di piacere detta «La Bizzarria»¹².

Fra gli esempi piemontesi (non solo per le valenze e suggestioni stilistico-formali), prioritario si pone il riferimento al complesso zoologico di Stupinigi. Su terreni boschivi di questa località — dal 1573 concessi da Emanuele Filiberto all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e tradizionalmente destinati fino a tutto il Settecento alle attività venatorie dei Savoia — si sviluppa, nella prima metà del secolo XIX, quello che viene da molti considerato il primo vero zoo in Italia, esemplare per l'efficienza nella gestione e il rigore delle ricerche scientifiche sperimentate. Sul nucleo principale

del podere San Carlo di dipana l'organizzazione della Menageria, con Serragli e Fagianiera, più intensamente dagli anni Venti dell'Ottocento fino al 1851, quando se ne decide la dismissione. Per quanto concerne analoghe iniziative italiane, legate al problema della raccolta, acclimazione ed esposizione di animali, sono documentate, nel 1871, alcune riproduzioni di padiglioni per animali esistenti nel Giardino Pubblico Municipale di Milano, che tuttavia non fanno parte di un complesso zoologico organicamente pensato¹³, nonostante esistessero fin dal primo decennio dell'Ottocento progetti per una *ménagerie* da localizzare, insieme ad un orto botanico, sull'area dell'ex Lazzaretto¹⁴.

Nella tenuta della Cascine dell'Isola, a Firenze, un piccolo giardino zoologico era situato a ridosso del «club dei Velocipedi» e inserito all'interno del parco, in una serie di episodi retoricamente celebrativi dei Savoia regnanti: la Piazza Vittorio Emanuele, il Piazzale del Re e quello della Regina, il Viale del Re, accanto al vivaio e Pomario Municipale e al Monumento indiano¹⁵.

A Roma bisognerà attendere gli anni 1909-1910 per la costituzione di una società anonima il cui intento di dar vita ad un giardino zoologico si realizzerà nel 1911, sull'area di villa Umberto, all'interno di Villa Borghese¹⁶.

Il nuovo «Museo zoologico del Re» a Torino, più compiutamente rispetto agli esempi esistenti in altre città italiane — ma soprattutto più preco-

cemente rispetto ad essi — costituiva dunque un adeguamento ai modelli tipologici e strutturali delle altre nazioni europee, secondo un programma che voleva vedere — anche in questo campo — la giovane nazione italiana misurarsi con più antiche e consolidate realtà storico-politiche.

Per quanto concerne i riferimenti formali e culturali della progettazione architettonica per il complesso torinese, le coordinate stilistiche appaiono perfettamente allineate con quelle delle analoghe tipologie europee. Queste appaiono sovente di ispirazione orientale ed esotica, o medievale e storicistica, in massima parte espunte dal repertorio tipologico ed iconografico leggibile nel *Jardin des Plantes* di Parigi, con giusta ragione ritenuto un testo fondante, il primo autentico giardino zoologico d'Europa, nato a fine Settecento. In questo periodo si accelera il processo di maturazione del gusto spiccatamente eclettico, che si evolverà per tutto il secolo XIX in Europa, e quindi a Torino come nell'intero Piemonte, particolarmente in simbiosi con la progettazione di parchi e giardini. Ulteriore riferimento, basilare per lo zoo di Vittorio Emanuele II, è quello con il giardino zoologico di Schönbrunn, di cui è conservata, presso gli archivi torinesi, una pianta della *Königliche Kaiserliche Menagerie*¹⁷.

Nei disegni del «Museo zoologico» di Torino appaiono dunque, puntuali e fedeli i riscontri — quando non le anticipazioni — ai temi e alle metodiche, ma anche alle più vaste problematiche, insite nella manualistica tardo ottocentesca in uso per la progettazione specifica, del verde e nel verde¹⁸.

Note

¹ Colgo l'occasione per ringraziare la Direttrice dell'Archivio di Stato di Torino, dottoressa Isabella Ricci Massabò, che già nel 1984 mi ha consentito di avviare, per le mie ricerche, una preliminare schedatura di detti materiali, prima del definitivo riordino da parte dei funzionari dello stesso Archivio. Ringrazio il dottor Marco Carrasi che ha voluto segnalare le mie indagini al professor Pietro Passerini d'Entrèves.

² Cfr. per il *Casino pel portinaio di Guardia al Cancellone nel tenimento già Spalla, sull'angolo del prolungamento della via della Posta, ora via Albertina di Belle Arti e Corso S. Maurizio*: AST, Casa di S.M., *Minutari*, 1861, 1° sem., n. 26 (11 aprile), nonché AST, Casa di S.M., cart. 36, ai nn. 71, 76 e 103. Per il *Casino [...] pel Guardiano del cancello a Ponente, in capo al Parco del Reale Giardino, verso il corso di Santa Barbara*, cfr. AST, Casa di S.M., *Minutari*, 1861, 2° sem., n. 14 (30 luglio) e n. 15 (3 agosto), nonché AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 66. Per il *Casino nel Concentrico dei Casotti per Belve lungo il muro di cinta del Tenimento inferiore [...]*, cfr. AST, Casa di S.M., *Minutari*, 1864, 1° sem., nn. 35, 60, 53. Infine per i *Due Fabbricati per gli impiegati*

ed inserienti secondo il piano generale [...] da erigersi alle due estremità delle gabbie delle belve sulla linea del muro di cinta verso il corso S. Maurizio [1870], cfr. AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 67.

³ Un breve iter analitico e comparativo dell'evoluzione di questo giardino zoologico, attraverso la cartografia, dal periodo immediatamente precedente la sua formazione alla fine dell'Ottocento, può essere percorso mediante l'ausilio dei seguenti documenti: *Pianta geometrica/ della/ città di Torino/ alla scala di 1:10.000/ con tutti gli ingrandimenti/ eseguiti ed approvati/ ed in corso d'approvazione*, autore ignoto, incisore: litografia F.lli Doyen, 1863, data: 1864, scala 1:10.000 (ASCT, *Tipi e disegni*, 64 - 5 - 11; [Catasto Rabbini: fogli di mappa del Comune di Torino], autore: Antonio Rabbini, data: 17 maggio 1866, scala: 1:1500 e 1:1750 (abitato) (AST, *Ministero delle Finanze, Catasto Rabbini, Torino*); *Piani d'Ampliamento approvati con Regio Decreto del 27.12.1868* (ASCT, *Tipi e disegni*, n. 64.5.11/B); *Pianta geometrica della città di Torino/ sino alla cinta e linea daziaria coi piani regolatori d'ingrandimento/ 1869*, autore: ignoto, data: 1869, scala: 1:10.000 (Torino, Biblioteca Reale, P. 16-78), allegata a: Pietro Baricco, *Torino descritta*, G.B. Paravia e comp., Torino 1869; *Contorni di Torino*, F. n. 56 della Carta ad 1:100.000, Istituto Topografico militare, data: 1881 da: V. Comoli Mandracci, *Dalla città [...] 1980 cit.*, fig. 2; *Pianta geometrica della città di Torino/ con indicazioni delle proposte varianti al Piano di ingrandimento*, autore: ignoto, incisore: F.lli Doyen, data: 31 gennaio 1884, scala 1:10.000 (ASCT, *Tipi e disegni* 40.6.47); *Piano regolatore edilizio per il risanamento della Città/ Approvato dal Consiglio Comunale/ in seduta 18 marzo 1885*, autore: ignoto, data: 1885, scala: 1:4.000 (ASCT, *Tipi e disegni*, 40/6/28); *Torino antica e moderna*, autori: «Studio tecnico del Prof. F. Caneparo / Geometra Topografo di S.M. il Re» (in alto), «A. Vaudano e Corio Geometri disegnarono» (in basso), editore: litografia E. Toffaloni, data: 1892, scala: 1:10.000 (ASCT, *Tipi e disegni*, 64/1/12); *Pianta della città/Torino/Con tutti gli Ingrandimenti sino al 1898*, autore: ignoto, incisore: B. Mardisio e figli, data: 1898, allegato a: Enrico Borbonese, *Guida di Torino. Pubblicata per cura e beneficio della Federazione degli Asili Suburbani [...]*, Torino 1898.

⁴ Cfr. la fig. 2 della presente opera.

⁵ Cfr. AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 49.

⁶ Cfr. AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 89.

⁷ Cfr. AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 98. Le *Indicazioni* con le destinazioni d'uso dono state trascritte nella legenda della fig. 2.

⁸ AST, Casa di S.M., cart. 17, n. 1.

⁹ AST, Casa di S.M., cart. 17, n. 3.

¹⁰ Per il complesso di Stupinigi, un elemento di verifica ancora possibile è offerto dalla permanenza di alcuni padiglioni.

¹¹ Sull'immagine di Vittorio Emanuele II come «re cacciatore» e sulla pubblicistica agiografica da essa derivante cfr. la specifica *Bibliografia* (a cura di F. Bonamico e A. Marotta Carboni) in AA.VV., *Beni culturali architettonici e ambientali nelle Valli del Gran Paradiso*, Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città (coordinatore scientifico M. Vignino Davico), in corso di pubblicazione.

¹² Cfr. R. GABETTI, A. GRISERI, *Architettura dell'eclettismo. Un saggio su G.B. Schellino*, Torino 1973, p. 60; *Studio sul territorio pedemontano La Mandria*, tesi a cura del Gruppo Valceronda, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, Torino 1971-72.

¹³ Cfr. G. GORRA, *Chiosco delle Aquile, Casa della Giraffa, Chiosco degli Uccelli, Scomparto dei Cervi, Scomparto delle Scimmie*, litografie pubblicate, in *Il Giardino Pubblico di Milano*, tip. fratelli Tensi, Milano, 1871.

¹⁴ Cfr. il progetto degli architetti Canonica-Zanoia e Cagnola, citato in V. VERCELLONI (*Una storia del giardino europeo e il giardino a Milano, per pochi e per tutti 1288-1945*, (con contributi di A. Balzani, G.B. Mascher, S. Pierini, M. Schiavone, M. Vercelloni), Milano 1986, scheda 1810/c.

¹⁵ Cfr. *Pianta Topografica della Tenuta delle Cascine dell'Isola* in I. MAZZANTI, T. DEL LUNGO, *Raccolta delle migliori fabbriche antiche e moderne di Firenze disegnate e descritte dagli architetti Riccardo ed Enrico Del Lungo*. Con illustrazioni storiche di Iodoco Del Badia, G. Ferroni, Firenze, 1876-1883. Nella stessa città, nei primi decenni del secolo XIX, era nota a San Donato la menageria del Principe Demidoff.

¹⁶ Cfr. B. DI GADDO, *Villa Borghese. Il Giardino e le architetture*, Roma 1985, pp. 193 e 208 (nota 6). Per la storia di questo Zoo si veda anche il catalogo della Mostra *La nostra Arca di Noè, Storia e prospettive dello Zoo di Roma*, ivi 1984; in particolare, se ne veda (pp. 13-19) il contributo di M. CATALANO, *I primi giardini zoologici in Europa: contenuti e criteri espositivi. Le novità di Hagenbeck*.

¹⁷ Cfr. AST, *Casa di S.M.*, cart. 36, n. 99; la tavola, in pessimo stato, riporta la seguente *Situation*:

I e II, Beissende Tiere = Animali che mordono [bestie feroci?];

III, Affen = Scimmie;

IV, Bosshisch Dromedar(e?) = Tipo di dromedari;

V, Antilopen = Antilopi;

VI, Buffel = Bufali;

VII, Ziegen — ägyptteschen — angörische = capre egiziane d'angora;

IX, Recmetier Ellentantilope (sic) = /;

X, Strauss — Casmar = Struzzo del Casmar;

XI, Wohngebaude = Edifici di abitazione;

XII, Giraffen = Giraffe;

XIII, Elefanten u Rhinözeros = Elefanti e rinoceronti;

XIII bis, Papagei-Pavillon = Voliera dei pappagalli;

XV, Hühnerans, Hunerhof = pollaio;

XVI, Ententeich = laghetto per le anatre;

XVII, Enten-Hof = cortile per le anatre;

XVII, Esel = Asini;

/ = Storche-Wiese = prato della cicogna;

XIX = /;

XX, Kamelstall = stalla dei cammelli;

XXI, Kunstall-Düngen-Hof = Stalla delle mucche e buoi;

XXII, Menstadt.

¹⁸ Per un primo approccio ai più diffusi testi ottocenteschi per questo tipo di manualistica si veda: [L. MABIL], *Teoria dell'arte de' giardini*, Bassano MDCCCXI; [E. SILVA], *Dell'arte dei giardini inglesi* [...] Milano, Dalla Stamperia e Fonderia al Genio Tipografico, casa Crivelli, 1801 [1813²]; H. REPTON, *Observation on the theory and*

practice of Landascape Gardening, including some remarks on grecian and gothic architecture, collected from various manuscripts, in the promise of the different noblemen and gentlemen, for whose use they were originally written the whole tending to establish fixed principles in the respective arts, by H. Repton, Esq. London, 1803; V. MARULLI, *L'arte di ordinare i giardini opera del cavaliere Vincenzo Marulli de' Duchi di Ascoli* [...], Napoli MDCCCIV, nella Stamperia Simoniana. Libri due; J.C. GROHMANN, *Recueil de Dessins d'une execution peu dispendieuse. Contenan des Plans de petites Maisons de Campagne, petits Pavillons de Jardins, Hermitages, Chaumieres, Monuments, Obélisques, Ruines, Portals, Portes, Grilles, Banc de Jardins, Chaises, Volières, Gondoles, Ponts, etc. Ouvrage intéressant par cette Classe d'Amateurs, qui sans faire de grandes dépenses, sont pourtant bien aises d'embellir leur jardin d'ornemens nouveaux et pleins de goût. Par J.C. Grohmann, Professeur à Leipzig, Première Edition Italienne avec des Additions de Bâtimens du meilleur goût, A Venise chez Joseph Remondini et Fils, 1805 [1796¹]; J. Ch. KRAFFT, *Plans des plus beaux jardins pittoresques de France, d'Angleterre et d'Allemagne, et des edifices, monumens, fabriques, etc. qui concourent a leur embellissement, dans tous les genres d'architecture, tels que chinois, égyptien, anglois, arabe, moresque, etc. Dediés aux Architectes et aux Amateurs, par J. Ch. Krafft, Architecte, Dessinateur. Paris, de l'Imprimerie de Levrault, 1809; J.J. LALOS, *De la composition des parcs et jardins pittoresques, ouvrage utile et instructif pour les Propriétaires et les Amateurs, et orné de planches gravées par Reville; par J. Lalos, Architecte, Lottin de Saint-Germain, Imprimeur du Roi, Paris, 1817. [P. BOITARD], *Essai sur la composition et l'ornement des jardins; ou recueil de plans de jardins de ville et de campagne, de fabriques propres a leur décoration, et de machines pour élever les eaux, ouvrage faisant suite a l'almanach du bon jardinier. A Paris chez Audot, Libraire-Éditeur, 1823; P. BOITARD, *Manuel complete de l'architecte des jardin ou l'art de les composer et de les décorer; par M. Boitard, Ouvrage accompagné d'un atlas. Paris, à la librairie Encyclopédie de Roret, Rue Hautefeuille, n. 10 bis, 1824 (1 vol. avec Atlas). Altre edizioni nel 1840 e 1857; [P. BOITARD], *Traité de la composition et de l'ornement des jardins, avec cent soixante et une planches représentant, en plus de six cents figures, des plans de jardins, des fabriques propres a leur décoration, et des machines pour élever les eaux. Ouvrage faisant suite a l'almanach du bon jardinier. Cinquieme edition, entièrement refondue, augmentée de plus du double dans le texte, de 94 planches gravées, et où tous les plans de jardins ont été changés, Paris, Audot, éditeur du bon jardinier, MDCCCXXXIX [1859²]; J.C. LOUDON, *Encyclopaedia of Gardening*, Londra 1860; M. CHOULOT (C.^{te} de) *L'art des jardins*, Paris 1863; A. MANGIN, *Les jardins*. In folio. Tours 1867; A. ALPHAND, *Le Promenades de Paris*. In folio. Paris 1868; E. ANDRÉ, *L'art des jardins. Traité général de la composition des parcs et jardins par Edouard André Architecte-Paysagiste, Ancien chef de service des plantations suburbaines de la ville de Paris, Rédacteur en chef de l'illustration horticole, etc. Ouvrage accompagné de Onze planches en chromolithographie et de 520 figures dans le texte*. G. Masson, Paris 1879; J. BOUSSARD, *Constructions et décorations pour jardins, kiosques, orangeries, volières abris divers par J. Boussard, architecte*. Librairie Centrale d'Architecte, Paris, 1881.******

I progettisti

Le due figure professionali intorno a cui ruota il processo di trasformazione del Giardino Reale Inferiore, che si concluderà con la progettazione e costruzione dello Zoo, sono quelle di Valentino Pietro Foglietti, architetto capo dell'Ufficio Tecnico della Casa di Sua Maestà fino al 1867, e di Delfino Colombo, subentrato in quell'anno nella stessa carica, fino al 1881¹.

Per il ventennio 1850-1870, più precisi riscontri fra i nominativi dei due architetti, con le cariche da loro ricoperte presso Casa Savoia ed i lavori eseguiti, sono stati desunti da analisi documentarie dirette². In prima approssimazione possono attribuirsi alle cure di Foglietti — dal 1854 alla fine del 1866 — le opere di recinzione del Tenimento inferiore già Spalla, la sistemazione della viabilità interna, il potenziamento delle canalizzazioni e degli impianti idrici, la realizzazione dei primi casini di guardiania «in forma gotica» e, infine, la costruzione, a carattere quasi provvisorio e sperimentale, dei primi fabbricati per animali, contemporaneamente ad interventi di recupero su strutture esistenti: il riattamento ad uso del magazzino del giardiniere della tettoia centrale, individuata come «caso da terra»³; la riduzione ad alloggi di due camere già occupate dai fratelli Tesio, ex affittuari del fondo; il riattamento di due gabinetti per la formazione di due grandi gabbie di ferro per due leoni; «lo schiantamento delle tre tettoie dei cervi per la formazione di tre baracconi di legno per tre grosse antilopi»; e, nel 1864, il primo «casotto per il ricovero di animali nella pezza prato centrale nel Reale Giardino», anch'esso *sub specie* neogotico. Quest'ultimo era stato preceduto, nei primi mesi dello stesso anno, dalla costruzione di due casini di forma ottagonale (e in stile moresco), per giraffe e struzzi.

Risale ancora al 1864 l'intervento più decisivo, anche sul piano dimensionale: le schiere dei casotti per belve feroci, adiacenti al muro di cinta lungo il corso San Maurizio, realizzate a più riprese, sulla scorta di un «modello» costruito come campione⁴.

I casotti per gli orsi, del 1866, chiudono gli interventi presumibilmente seguiti da Pietro Foglietti⁵, mentre non si conosce ancora, tra il materiale documentario studiato, un elaborato da lui firmato o a lui sicuramente attribuibile, che dia conto di proposte per la sistemazione generale dello zoo, sia pure in linea di massima. Se ne può dedurre — ma è una ipotesi che attende un più attento vaglio di documentazioni, in via di completamento — che dietro i singoli episodi progettuali non vi sia un disegno definitivo per lo zoo, o quanto meno, non ancora pensato e maturato in forma pienamente compiuta e convinta.

I padiglioni per le varie specie di animali progettati e costruiti dal 1867 in poi, cioè il caseggiato per le scimmie, la gabbia per le aquile ed avvoltoi (neogotica anche essa), l'uccelliera a due compartimenti vanno sicuramente ascritti, sia in fase progettuale che esecutiva, alla guida di Delfino Colombo (già primo aiutante di Foglietti dal 1861), più sensibile alle potenzialità espressive insite nel *Progetto di massima pel Nuovo Museo Zoologico*⁶, e maggiormente consapevole della necessità di affrontare in modo globale la messa a punto del nuovo complesso inteso ora più chiaramente nella sua vocazione museale.

Da questo momento gli elaborati grafici relativi al Real Giardino Inferiore denotano una più marcata volontà di controllare il progetto della sua trasformazione in tutte le forme e nelle varie scale: dall'assetto generale (studiato in ogni sua parte e

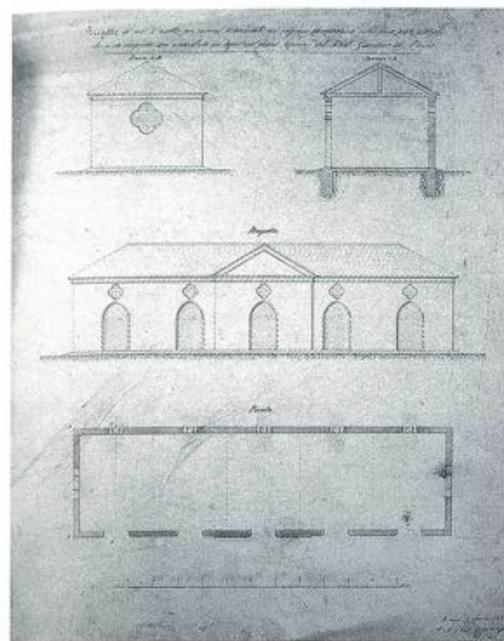
Il clima culturale: eclettismo e neogotico a Torino dal 1850 al 1870

Come è già stato delineato, anche attraverso l'ampio dibattito otto-novecentesco sulla teoria e sulla prassi del restauro¹, l'eclettismo del secolo XIX è portatore al suo interno di articolate dialettiche e tensioni che sfoceranno, tra nuovi assunti teorici e moderne conquiste tecnologiche (ma anche tra resistenze o inerzie culturali non disgiunte da spinte economiche direttamente legate ad interessi fondiari o da reddito), nel nuovo assetto della città e della società borghese.

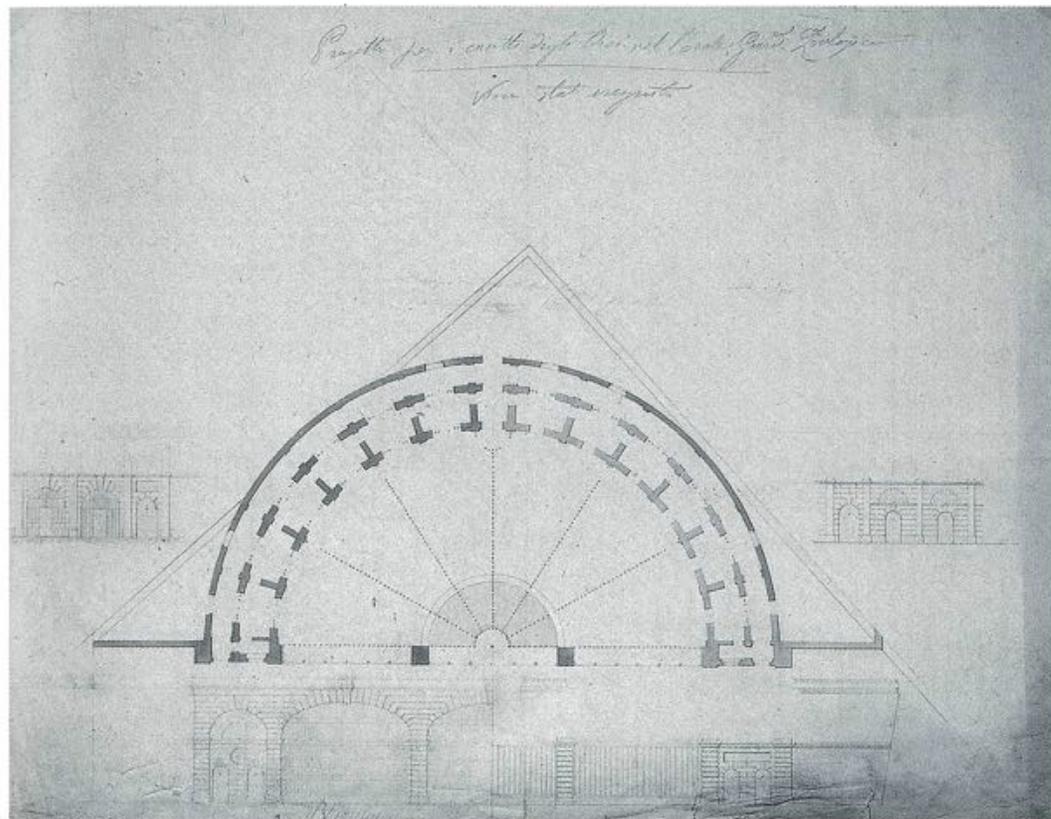
Per Torino, fino al 1861 capitale degli Stati Sardi e da quell'anno al 1865 capitale del Regno d'Italia, i rapporti tra cultura eclettica² e trasformazione urbana³ sono stati analizzati più in dettaglio soprattutto per il filone neogotico. Tuttavia, il passaggio dal neogotico sabaudo⁴ di corte o «di prima maniera», a quello che può ancora definirsi convenzionalmente, per gli anni 1850-1870, «secondo neogotico»⁵ è passibile di più attente meditazioni, che portino a meglio comprendere ragioni e modi di questo trapasso e, soprattutto, a chiarire come e quanto l'unificazione politica abbia influito sulla nuova cultura architettonica, letta nel rapporto non solo tra città-capitali ed aree marginali, ma anche tra aree urbane centrali e periferiche, compresi i risvolti sociali ed economici connessi alle suddette relazioni. Il repertorio neogotico (ma ciò vale per tutte le espressioni eclettiche, derivanti anche da altre matrici), non si configura più esclusivamente come apparato ideologico a servizio della continuità dinastica dei Savoia — e quindi strumento della loro legittimazione politica — ma viene valutato come più vasto patrimonio di immagini, «colte» se non auliche, spendibile anche dalla più consolidata borghesia capitalista e preindustriale, che ormai contribuisce, specie nelle potenziate attività imprenditoria-

li manifatturiere, alle sorti della nuova nazione. Nel momento in cui meno pressante è il confronto rispetto alla prima elaborazione concettuale su forme e modi dell'eclettismo, se ne rende possibile la sua volgarizzazione, grazie alla diffusa pervasività, che manuali tecnico-pratici favoriscono, secondo un processo di omologazione culturale che investe tutta l'Europa. La comprensione di questa trasformazione non può non passare attraverso documentate analisi dirette inerenti tecniche e materiali costruttivi a completamento dei contributi bibliografici sull'argomento⁶, ma anche a supporto di più consapevoli interventi di restauro, compatibili con le esigenze materiali e documentarie del patrimonio architettonico costruito in questa stagione.

Per le matrici legate alla storia urbana torinese, è già stato notato che «i risultati del processo di pianificazione preunitaria e del primo periodo postunitario si collocano quindi in una dimensione di costruzione della città, eccezionale per pregnanza di intenti e di scelte operate. La sperimentazione costruttiva conseguente avrebbe poi in parte smentito le originarie volontà di un "piano globale", architettonico e totalizzante»⁷. Il dato saliente della Torino eclettica — l'esigenza di esplicitare la storicizzazione del proprio patrimonio culturale e di riconnetterlo alla realtà europea — va colto non solo e non tanto nella riproposizione (quale citazione programmatica) di singoli episodi o parametri progettuali tradizionalmente consolidati all'interno del modello preesistente, quanto nella più generale volontà di perpetuare le fondamentali leggi di aggregazione ed espansione di quest'ultimo, in continuità formale e strutturale con esso⁸. La figura urbana della Torino di quegli anni è riconoscibile e interpretabile essenzial-



9/ Progetto di un casotto per ricovero di animali da eseguirsi in muratura nella pezza prato centrale che si sta cingendo con cancellata in legno nel piano superiore del Real Giardino di Torino, [sul Bastione di San Maurizio], F.to il R.º Arch. Capo d'Ufficio P. Foglietti, Torino, li 2 Aprile 1864. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 106, dimensioni in cm. 42×53).



10/ Progetto per i casotti degli Orsi nel Reale Giardino Zoologico non stato eseguito, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 2, dimensioni in cm. 72×53).

mente attraverso questa chiave di lettura. Verificate attraverso l'approccio critico che le lega strutturalmente alla morfologia urbana⁹, le tipologie edilizie appaiono sostenute dai nuovi assi viari, ma anche — inversamente — generatrici di questi ultimi, univocamente determinati nelle loro funzioni, nelle direzioni di sviluppo, nei parametri dimensionali, negli aspetti formali. Lungo la prima metà dell'Ottocento nella scena urbana torinese, fra i principali protagonisti della divulgazione eclettica si colloca dunque la fabbrica da reddito, a carattere residenziale familiare, di matrice borghese medio-alta¹⁰, non ancora con finalità massicciamente speculative, come accadrà a cavallo tra Ottocento e Novecento, in cui si imporrà la riduzione dei materiali e dei prezzi di costruzione, per contenere i costi di impianto delle rendite locative.

Alla griglia connettiva generata dalle tipologie residenziali e dai loro assi rettori si sovrappone, a più vasta scala, il sistema polarizzante dei contenitori specialistici (la Mole Antonelliana, le stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa) e dei piani particolareggiati¹¹ o di ampliamento, i cui principali autori da Promis ad Antonelli, da Bollati a Pecco, da Mazzucchetti a Ceppi, concorrono alla formazione del clima culturale in cui si collocano, in mutuo rapporto di scambio rispetto ad esso, anche gli architetti responsabili dell'Ufficio Tecnico di Sua Maestà, Pietro Valentino Foglietti e Delfino Colombo.

Note

¹ Per un primo, sommario approccio alla problematica eclettica nei suoi aspetti nazionali ed internazionali, si veda: T. HOPE, *Storia dell'Architettura* [...], 1835 (ed. it. Milano 1840); T.L. DONALDSON, *Preliminary Discourse*, all'University College di Londra 1842; R. KERR, *Lo stile per la casa*, da *English Gentleman's House* (1864-1865); C. BOTTO, *Ornamenti di tutti gli stili*, Milano 1880; A. MELANI, *Architettura del XIX. Neoclassicismo ed Eclettismo dal Manuale di Architettura italiana antica e moderna*, [...] 1899; N. PEVSNER, *Pioneers of Modern Design*, London 1906³ (trad. it. Bologna 1962); G. SCOTT, *L'equivoco romantico e l'equivoco etico*, da *L'Architettura dell'Umanesimo* [...], 1914 (Ed. it. Bari 1939); K. CLARCK, *The Gothic Revival*, Londra 1928 (trad. it., *Il Revival gotico*, Torino 1970); A. LOVEJOY, *The first gothic Revival and the return to nature*, in «Modern Language Notes», 1932, XXVII (ora tradotto in A. LOVEJOY, *L'albero della conoscenza*, Bologna, pp. 179-212); N. PEVSNER, *The genesis of the picturesque*, in «The Architectural Review», 1944, XCVI (ristampato in N. PEVSNER, *Studies in Art, Architecture and Design*, Lon-

dra 1968, vol. I, pp. 79-101); E. LAVAGNINO, *L'architettura della seconda metà dell'Ottocento*, da *L'arte moderna*, Torino 1956; L. HAUTECOEUR, *L'Eclettismo. I critici dell'Eclettismo*, da *Histoire de l'Architecture classique en France*, Parigi 1957, tomo VII: 1848-1900, pp. V, VII, e 290-282; R. GABETTI, *Da Torino a Milano*, in «La casa», 1958, n. 6, p. 23; H.R. HITCHCOCK, *Il Classicismo romantico e il Gotico vittoriano*, da *Architecture: Nineteenth and Twentieth Centuries, Early Victorian Architecture in Britain*, 1958, in part. *Introduzione* e cap. VIII (ed. it. Torino 1971); P. FRANKL, *The gothic literary sources and interpretations through eight Centuries*, Princeton 1960; C. MALTESE, *Storia dell'arte italiana 1786-1943*, Torino 1960; P. PORTOGHESI, *La «maniera» eclettica*, da *L'Eclettismo a Roma 1870-1922*, in part. *Introduzione*, Roma 1960; P. COLLINS, *La consapevolezza degli stili. L'Eclettismo, da Changing ideals in modern architecture*, 1965 (trad. it. *I mutevoli ideali dell'architettura moderna*, Milano 1973); F. BORSI, *L'architettura dell'Unità d'Italia*, Firenze 1966; E. KAUFMANN, *Esotismo e revivalismo nell'architettura rivoluzionaria*, da *L'Architettura dell'Illuminismo*, 1966 (ed. it. Torino 1966); C. MEEKS, *Italian architecture 1750-1914*, Yale 1966; P. COLLINS, *Changing Ideals in Modern Architecture 1750-1950*, London 1967; R. GABETTI, *Voce «Eclettismo»*, in *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, Roma 1968, vol. II; G. ACCASTO, V. FRATELLI, R. NICOLINI, *L'architettura di Roma capitale. 1870-1970*, Roma 1971; G. GERMANN, *La Babele degli stili*, in *Gothic Revival in Europe and Britain: Sources, Influences and Ideas*, 1972, pp. 9-11; R. GABETTI, A. GRISERI, *Architettura dell'eclettismo. Un saggio su G.B. Schellino*, Torino 1973; G.C. ARGAN, *Il revival*, con saggi di R. Assunto, A. Pinelli, S. Danesi, Maurizio Fagiolo, E. Rasy, L. Patetta, J. Nigro Covre, Marcello Fagiolo, B. Torri, I. Moscati, G. Bartolucci, M. Beer; 1974; T. DAVIS, *The Gothic Taste*, Newton Abbot 1974; G. GERMANN, *Neogotik. Geschichte ihrer Architekturtheorie*, Stoccarda 1974; R. WITTKOWER, *Gothic versus Classic. Architectural projects in seventeenth Century Italy*, Londra 1974; L. PATETTA, *L'architettura dell'eclettismo: fonti, teorie, modelli. 1750-1900*, Milano 1975; R.G. CARROTT, *The Egyptian Revival. Its Sources Monuments and Meanings (1808-1858)*, 1978; AA.VV., *Le «gotique» retrouvé avant Viollet Le Duc*, catalogo della mostra, Parigi, Hotel de Sully, 1979; V. FONTANA, *Il nuovo paesaggio dell'Italia giolittiana*, Roma-Bari 1981; M. DEZZI-BARDESCHI (a cura di), *Gotico, neogotico, ipergotico. Architettura e arti decorative a Piacenza, 1865-1915* (catalogo della mostra, Piacenza, 23 dicembre - 3 marzo), in 1985; P. PORTOGHESI, *La vicenda romana*, in «La casa», 1960, n. 6, pp. 42-95.

² Un'analisi della situazione piemontese per tutto l'Ottocento, può avvalersi, oltre che dei testi citati nella precedente nota, dei seguenti contributi specifici: C.E.A. MELLA ARBORIO, *Elementi di architettura gotica da documenti antichi trovati in Germania* (I parte), Milano 1857, *Studi teorico-pratici sulla genesi dell'architettura archi-acuta* (II parte), Torino 1863; *Guida di Torino pubblicata il 18 agosto 1865 ove sono indicati per nome, qualità ed abitazione i Senatori, i Deputati, il Clero; gli Impiegati, distinti per ufficio; coloro che appartengono al Foro, alla Medicina, alle Belle Arti, al Commercio, ecc. coll'aggiunta dei Ministeri, Corte de'*

conti ecc., esistenti in Firenze, e dell'Indice alfabetico de' nomi e pagine ove sono indicati i signori Impiegati. [Compilata da Gerolamo Marzorati]; G. CASTELLAZZI, *Ricordi di architetture orientali*, Venezia 1871; «Ingegneria civile e le arti industriali», periodico diretto dall'ingegnere Giovanni Sacheri, Torino 1875, vol. I, 1876, vol. II; M. MICHELA, *Arte moderna*, Torino 1880; M. CERADINI, *L'architettura del XX secolo*, Torino 1889; V. TREVES, *L'architettura d'oggi: gli architetti e le scuole di architettura in Italia*, Torino 1890; Municipio di Torino, *Provvedimenti edilizi 1566-1892*, Torino 1892; C. FORMENTO, *La pratica del fabbricare*, Milano 1893; G. MUSSO, *Le condizioni edilizie di Torino alla luce dell'igiene pubblica*, Torino 1899; G. BRAGAGNOLO, E. BETTAZZI, *Torino nella storia del Piemonte e di Italia*, voll. I e II, Torino 1919; E. OLIVERO, *L'architettura in Torino durante la prima metà dell'Ottocento* estratto da «Torino. Rassegna mensile della Città», XV, n. 6, giugno, Torino 1935; M. PASSANTI, *Architettura* [...] cit.; A. GRISERI, *The Palazzo Reale of Turin: its Furniture and Decoration*, in «The Connoisseur», 1956, novembre, pp. 145-150.; V. GREGOTTI, A. ROSSI, *L'influenza del Romanticismo europeo nell'architettura di Alessandro Antonelli*, «Casabella» 1957, n. 214, pp. 62-81; A. BERTINI, *I disegni italiani della Biblioteca Reale di Torino*, Roma 1958; G. PREVITALI, *La fortuna dei primitivi dal Vasari al neoclassico*, Torino 1964; A. BOIDI, *Pelagio Palagi e il neogotico in Piemonte*, in «Bollettino della Società di Archeologia e Belle Arti» 1965, n.s. XIX, pp. 49-67; M. PASSANTI, *Lo sviluppo* [...] cit.; R. GABETTI, *L'architettura torinese tra l'Ottocento e il Novecento*, in «Torino», Torino 1967, n. 1, pp. 47-51; F. DALMASSO, *Architettura neogotica del primo periodo albertino*, in «Piemonte vivo», 1968 n. 6, pp. 2-13; A. BOIDI, *I castelli di Racconigi e Pollenzo esempi di architettura neogotica in Piemonte*, in «Cuneo Provincia Granda» 1969, n. 1, pp. 8-14; M. LEVA PISTOI, *Mezzo secolo d'architettura 1865-1915*, Torino 1969; N. GABRIELLI, *Racconigi*, Torino 1971-1972; S. CURTO, *Museo Egizio di Torino, 1824: la scoperta dell'Arte Egizia*, in «Studi Piemontesi» 1975, a. IV, fasc. 1, marzo, pp. 55-60; F. ROSSO, *I disegni per la Mole Antonelliana in Torino*, catalogo critico dell'archivio Alessandro Antonelli, Torino 1975; AA.VV., *Pelagio Palagi artista e collezionista*, a cura di G.C. CAVALLI, catalogo della mostra, Bologna, Museo Civico; Torino, Palazzo Reale, 1976-1977; F. ROSSO, *Alessandro Antonelli e la Mole di Torino*, Torino 1977; A.A. SETTIA, «Erme torri» e «Barbari manieri». *Gusto antiquario ed evocazione romantica in due secoli di studi sui castelli medioevali*, in «Bollettino storico bibliografico subalpino», 1977, LXXV, pp. 5-38; AA.VV., *Le istituzioni culturali dei secoli XVIII e XIX. Un tema per la letteratura della mostra Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna, 1773-1861*, Torino 1980; AA.VV., *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del re di Sardegna, 1773-1861*, Catalogo della Mostra (a cura di Enrico Castelnuovo e Marco Rosci), voll. 3, Torino 1980, in part. i contributi: E. CASTELNUOVO, *Il gusto neogotico*, v. 1°, pp. 319-327; M. ROSCI, *La committenza di Carlo Alberto e la pittura del romanticismo storico*, v. 1°, pp. 402-404; F. MAZZOCCA, *Viaggi pittoreschi*, v. 1°, pp. 486-490; Id. *Oriente e Filellenismo*, v. 1°, pp. 490-512; L. PITTARELLO, *La posizione di Edoardo Arborio Mella all'interno del dibattito ottocentesco sul restauro*, v. 2°, pp.

768-773; A.M. RACHELI, *Architettura e architetti delle sinagoge italiane del periodo eclettico*, estratto da «Italia Judaica», 1983; A. GRISERI, *Documenti per l'esotismo nella decorazione in Piemonte dal 1732 al 1794*, in «Studi Piemontesi», 1984, vol. XIV, 2, pp. 361-364; M. VIGLINO DAVICO, *Benedetto Riccardo Brayda, una riproposta ottocentesca del Medioevo*, Torino 1984; AA.VV., *Porcellane e argenti* [...], cit. In particolare vedi i seguenti contributi: D. BIANCOLINI FEA, cit.; S. BARBERI, *Manifattura Imperiale di Vienna*, p. 245 sgg.; I. RICCI MASSABÒ, cit.; A. GRISERI, *La cornice e il quadro. Il Palazzo e gli Uffici di Bocca e di Vassella*, p. 60 sgg.; R. BORDONE, *La riscoperta di una riscoperta. Vent'anni di storiografia subalpina sul revival medioevale ottocentesco*, in «Bollettino Storico Subalpino» 1986, fasc. II, luglio-dicembre, pp. 559-568; G. GENTILE, *Documenti per la storia dei maestri del legno in Piemonte dal tardo Medioevo all'Ancien Régime*, in AA.VV., *Il bosco e il legno*, atti del Convegno di Torino, ivi 1987, pp. 29-71; E. PAGELLA, *Neogotico sabauda*, in *Arte di corte* [...] cit., pp. 331-350; AA.VV., *L'architettura del ferro. Raccolta di motivi per costruzioni civili, ferroviarie ed artistiche, compilata col concorso dei migliori ingegneri, architetti e costruttori italiani, con Appendice all'opera l'Architettura del ferro, raccolta di motivi per costruzioni civili, ferroviarie ed artistiche* diretta da Lazzaro Fubini, Ingegnere e Professore nel R. Istituto Paolo Sarpi in Venezia, col concorso dei migliori ingegneri, architetti e costruttori italiani. Terza edizione s.d., Milano, B. Saldini editore. Premiata Lito-Tipografia degli Ingegneri.

³ Oltre al citato corpus dei testi di V. COMOLI MANDRACCI, cfr. P. SICA, *Gli sviluppi di Torino*, in Id., *L'Ottocento* (Storia dell'Urbanistica), Roma-Bari 1981, vol. 1°, pp. 521-530.

⁴ Cfr. E. PAGELLA, in *Arte di Corte* [...], cit.; in AA.VV., *Cultura figurativa*, cit., si vedano: E. CASTELNUOVO, pp. 319-327, L. PITTARELLO, pp. 768-773.

⁵ Cfr. R. GABETTI, A. GRISERI, cit., p. 107. È appena il caso di sottolineare la molteplicità delle aggettivazioni già riconosciute all'interno del neogotico piemontese, dovute a più sottili e complesse differenziazioni. Sulle interpretazioni del neogotico in Francia e in Inghilterra si veda ad esempio nello stesso testo qui citato, p. 57; ivi si vedano anche, alla p. 56, alcune considerazioni fra il neogotico piemontese «colto» e le sue differenziazioni da quello «rustico».

⁶ Oltre che in R. GABETTI, A. GRISERI, cit., pp. 23, 56, 64 e 99, tali aspetti tecnologici, e in particolare l'importanza dell'esame sull'organismo architettonico, sono stati posti in M. VIGLINO, cit., pp. 27-28. Per gli aspetti legati alla manualistica si veda: *L'arte di edificare. Manuali in Italia 1750-1950*, a cura di C. GUENZI, con contributi di F. BARRERA, E. PIZZI, E. TAMAGNO, Milano 1981.

⁷ Cfr. V. COMOLI MANDRACCI, *Torino*, cit., capitoli VII, VIII, IX e in particolare p. 186.

⁸ Ivi, p. 177.

⁹ Ivi, p. 251, il modello di approccio critico esplicitato dall'Autrice, fa riferimento agli studi fondativi di Carlo Aymonino e Aldo Rossi.

¹⁰ Ivi, p. 178.

¹¹ Ivi, p. 182.

I giardini zoologici e i Musei di Scienze Naturali in Europa nel secolo XIX

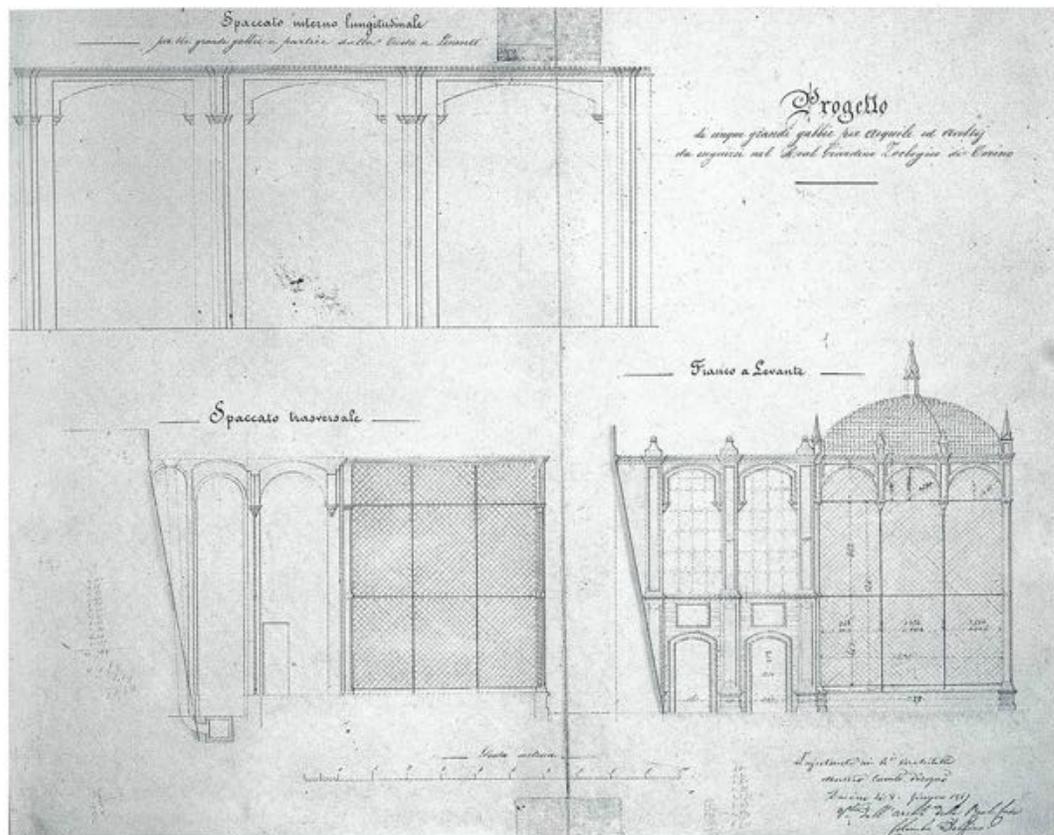
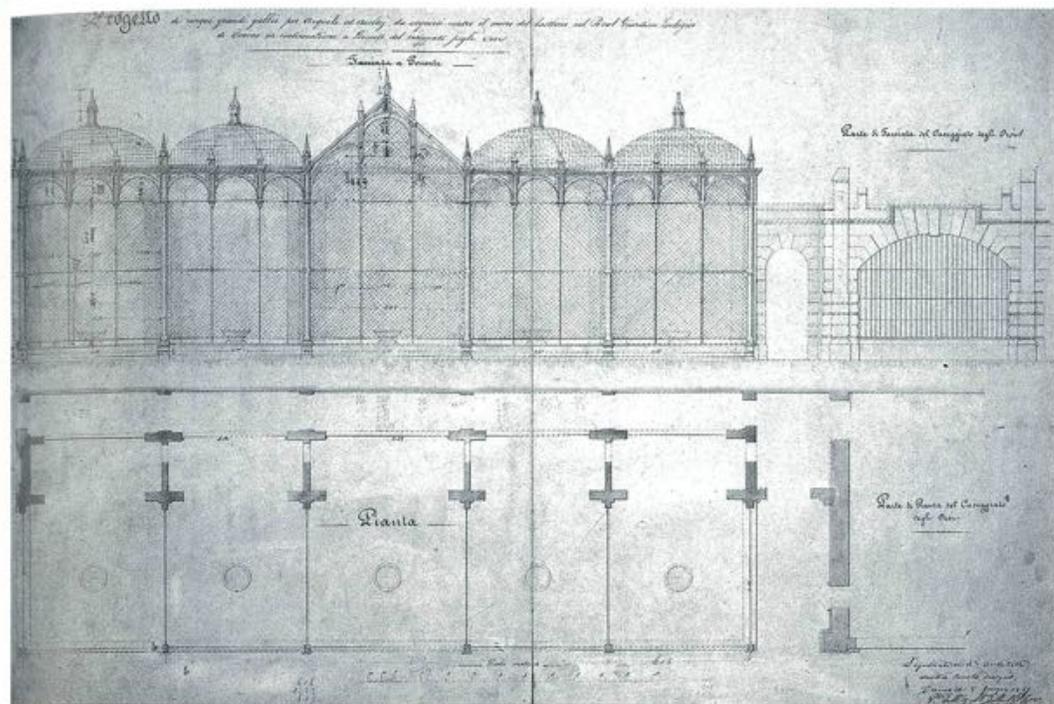
Sul piano stilistico e formale, il riferimento al Jardin des Plantes di Parigi si rivela tanto più chiaro e attendibile se si considerano, come precedente termine comparativo, le suggestioni iconografiche (ma anche gli aspetti funzionali) riscontrabili in trattati e manuali in uso dagli inizi dell'Ottocento. Ne è un esempio l'opera di Pierre Boitard nota attraverso i volumi, diffusi anche in Piemonte, dell'*Encyclopédie-Roret*¹: «Rien n'est plus pittoresque, dans une scène champêtre ou rustique, que ces petits parcs de verdure, clos par un treillage artistement entrelacé, laissant voir des animaux à demidomestique et la cabane qu'ils habitent aux heures de repos. Le Jardin des Plantes à Paris offre les plus jolis modèles que l'on puisse voir dans ce genre, aussi les avons — nous tous dessinés [...]» L'elencazione delle «cabanes pour animaux»², che sgrana ampiamente stili e tipologie, le più varie, ha inizio dalla descrizione di una tradizionale «chaumière dans le genre gothique» per concludersi con una dissertazione sulle «volières» in cui è facile cogliere elementi di contraddizione fra l'esaltazione del loro ruolo ornamentale e l'intuizione di nuove esigenze per il rispetto di forme di vita e valori, ritrovati anche nell'ambiente naturale: «[...] Une volière pittoresque, renfermant des oiseaux rares et d'un plumage brillant, sera toujours une fabrique agréable. [...] Rien n'est agréable comme le chant des oiseaux qui peuplent et animent les bocages; rien n'est plus amusant que d'étudier les moeurs et les amours de ce jolis habitant de l'air; mais pour qu'ils aient tous leurs charmes, pour qu'ils contribuent puissamment à l'embellissement de vos bosquets il leur faut la liberté. [...] Pour moi comme pour beaucoup de gens, un oiseau en cage et une fleur cueillie n'ont plus d'attraits. Empêchez sévèrement qu'on détruise ou

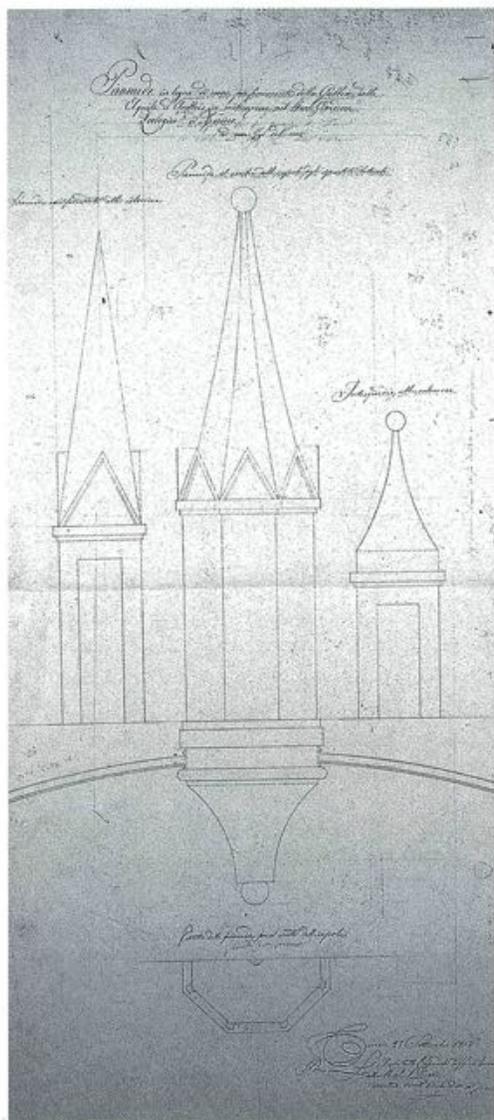
épouvante les oiseaux dans une composition pittoresque [...]»³. Sono i segni, sia pure in termini impliciti, di una incipiente coscienza naturalistica (anche se non ancora ambientale, intesa in senso modernamente disciplinare), che non doveva essere molto vicina alla sensibilità dell'italiano *roi-chasseur*.

Più tardi rispetto al Boitard, e quindi più maturo, nelle coordinate formali da assumersi — quali termini comparativi — fra il torinese «Zoo del Re» ed il Jardin des Plantes (ma non solamente rispetto a quest'ultimo) è un altro testo, altrettanto ampiamente noto fra gli specialisti: le *Constructions et Décorations pour Jardins* di J. Boussard, del 1881⁴. Le affinità estetico-formali tra lo zoo torinese e il museo parigino costituiscono la puntuale conferma di più strette dipendenze del complesso sabauda dal principio ordinatore del Jardin des Plantes, specie per quanto attiene aspetti legati al sistema funzionale. Com'è infatti noto, l'iter formativo del moderno concetto scientifico di museo naturalistico⁵ trova uno dei momenti nodali proprio nella trasformazione sette-ottocentesca del Jardin des Plantes, che aveva visto il suo primo nucleo,

11/ Progetto di cinque grandi gabbie per aquile ed avvoltoj da eseguirsi contro il muro del Bastione del Real Giardino Zoologico di Torino in continuazione a Levante del caseggiato degli Orsi, F.to l'ajutante ai R. i Architetti Matteo Cerrato disegnò, V.to dall'Architetto della Real Casa Colombo Delfino, Torino, li 8 Giugno 1867. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 126, dimensioni in cm. 84×56,3).

12/ Progetto di cinque grandi gabbie per aquile ed avvoltoj da eseguirsi nel Real Giardino Zoologico di Torino, F.to l'ajutante ai R. i Architetti Matteo Cerrato disegnò/ V.to dall'Architetto della Real Casa Colombo Delfino, Torino, li 8 Giugno 1869. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 129, dimensioni in cm. 63×50,2).

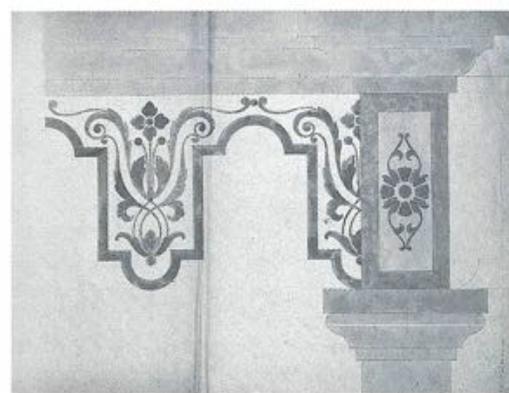
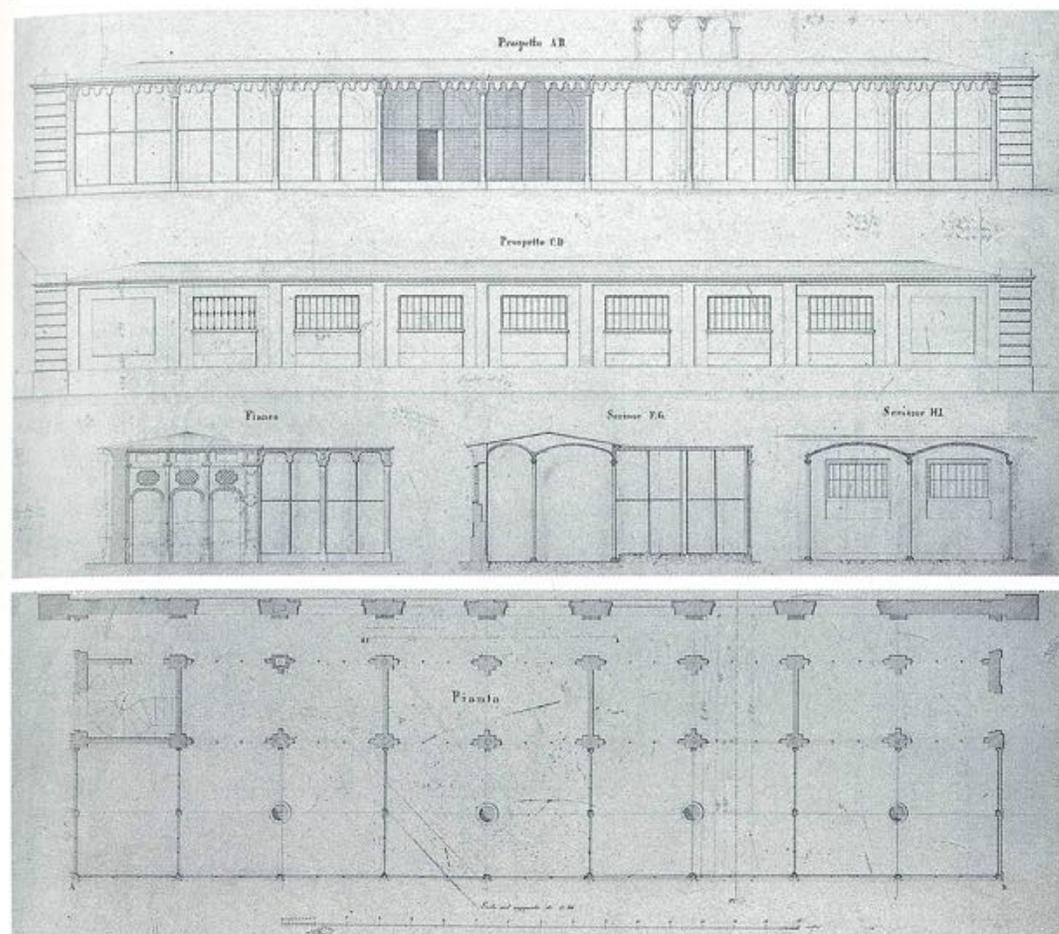




nato come *Jardin royal des plantes médicinales* di Luigi XIII e aperto parzialmente al pubblico già nel 1640, grazie agli sforzi di Guy de la Brosse, *médecin du roi*. Questo complesso fu diretto, ampliato ed arricchito dal 1739 al 1788 da Georges Louis Buffon⁶ giustamente considerato fra i precursori dell'evoluzionismo darwiniano. A lui successe Jean Baptiste Lamarck⁷, nominato botanico presso il *Jardin Royal* dal 1781. Chiuso durante la rivoluzione francese, il Giardino venne riaperto nel 1794, trasformato in Museo Nazionale di Storia Naturale, sotto l'impulso di Jacques-Henry Bernardin de Saint-Pierre⁸ e completato finalmente di una ricca e completa *menagerie*⁹ (di cui ancora oggi sono conservati alcuni *pavillons*), che segna programmaticamente la volontà di esporre le raccolte zoologiche con fini e vocazioni formative, non più come curiosità collezionistiche lette al di fuori di ambiti e contesti disciplinari specifici. E infatti, coerentemente a ciò, nella sua russoviana raccolta in quattro volumi di *Etudes de la nature*, del 1784, e nel susseguente *Les harmonies de la nature* (pubblicato postumo nel 1814), Saint-Pierre presenta l'ottimistica contemplazione della perfezione della natura con intenti velatamente didattici, in analogia con un'altra sua opera (del 1791), *La chaumière indienne*, che esalta il valore simbolico di uno dei *tôpoi* più comuni e ricorrenti nell'immagine del *jardin pittoresque*, in una dimensione preromantica, anticipatrice dei temi esotici, che saranno propri di Chateaubriand, sia pure con segno nettamente opposto alla visione restauratrice e controrivoluzionaria di quest'ultimo. La radicale fase di cambiamento nel museo parigino fu possibile grazie all'opera innovatrice di Lamarck — cui fu assegnata la cattedra di zoologia — che avrà modo di evidenziare l'incompletezza e l'inadeguatezza di alcune classificazioni linneiane, peraltro rilevate precedentemente da George Buffon, e di proporre nel celebre trattato sul *Sistema degli animali senza vertebre*, del 1801, le sue teorie sull'evoluzione delle specie organiche, culminate nel 1809, con la famosa *Filosofia zoologica*. Il Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi appare così configurato, per la prima volta nella

13/ Piramide in legno di rovere per finimento della Gabbia delle Aquile ed Avvoltoi in costruzione nel Real Giardino Zoologico di Torino, ad un M.zo del vero, F.to Per l'Architetto Capo dell'Ufficio Tecnico della Real Casa Matteo Cerrato Arch. R. Casa, Torino, li 21 Settembre 1868. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 122, dimensioni in cm. 40,2 × 121,3).

14/ Padiglione nel parco di Stupinigi, foto V. Comoli Mandracchi, 1986.



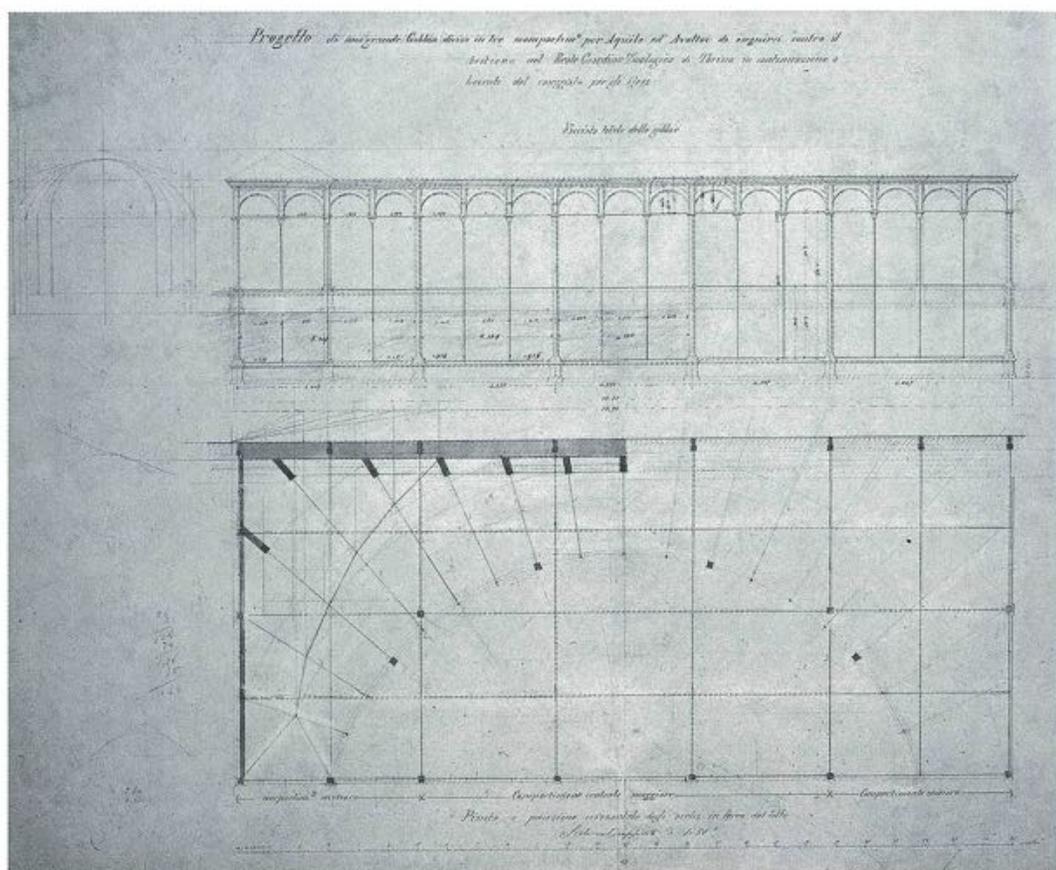
15/ In basso: [Pianta delle uccelliere a due compartimenti], s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 8, dimensioni in cm. 69,5 × 5,25).

In alto: [Prospetti e sezioni integrativi del n. 8, di cui costituisce la parte inferiore], s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 16, dimensioni in cm. 69,5 × 39).

16/ [Sul retro], Uccelliera 1868, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 18, dimensioni in cm. 106 × 71).

storia delle scienze naturali, come l'esposizione di un sistema scientificamente raccolto e ordinato, in linea con i più aggiornati criteri metodologici, e con intenti chiaramente formativi e divulgativi: sistema che rifletteva l'accentuato interesse naturalistico sviluppatosi negli anni della Rivoluzione. Tale fenomeno, che comunque va letto in filigrana con l'evolversi del più vasto e complesso rapporto fra le diverse culture, scientifica, umanistica, tecnologica, condurrà al proliferare di giardini zoologici in tutta Europa, non sempre purtroppo immuni da aspetti speculativi (non esenti da forme di violenza sugli animali), inesattezze ed ingenuità sul piano disciplinare, volontà di esibizione per affermare prestigio sociale, potere economico, o addirittura consolidate posizioni politiche.

In questo senso la creazione di un parco zoologico nella Torino postunitaria, insieme al potenziamento delle gallerie d'arte, alla promozione di esposizioni, ai lavori di sistemazione e abbellimento delle residenze sabaude¹⁰, si pone programmaticamente come la riconferma di una rin-



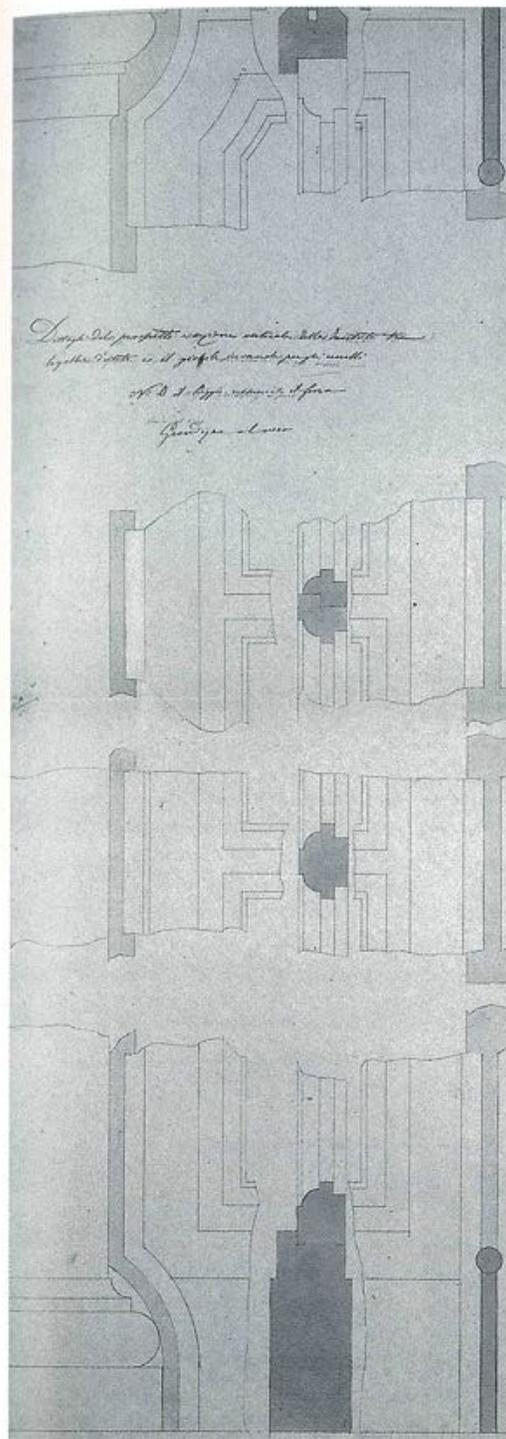
17/ Progetto di una grande Gabbia divisa in tre scomparti per Aquile ed Avoltoi da eseguirsi contro il bastione nel Reale Giardino Zoologico di Torino in continuazione al levante del Caseggiato per gli Orsi, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 124, dimensioni in cm. 83×61).

novellata *traditio* dinastica dei Savoia come *Re d'Italia*, le cui radici vengono ricordate dalle «forme gotiche» non casualmente privilegiate per l'architettura nell'ampio repertorio dell'eclettismo coevo. Nella stessa città una riprova dell'arte a servizio delle scienze naturalistiche viene data, in occasione dell'Esposizione del 1820, la prima dopo il ritorno di Vittorio Emanuele I, con le riproduzioni litografiche di animali del Museo di Storia Naturale, eseguite da Andrea Denina su disegni di Giuseppe Monticone¹¹.

Lo sviluppo dei giardini zoologici si innesca anche su basi sottilmente competitive, addirittura a livello internazionale, come si evince dalla lettura del *Traité de la composition ed de l'ornement des Jardins*, edito da L.E. Audot, nel 1859, ma scritto da Boitard¹² e in particolare dalla terza sezione che viene intitolata, con chiara allusione alla matrice culturale, *Jardin zoologique paysager*¹³. L'autore at-

tribuisce l'enorme sviluppo assunto dal giardino zoologico di Londra e la grande ricchezza e varietà delle specie animali in esso ospitate al «[...] goût des Anglais pour les voyages, joint à la facilité qu'ils ont de se procurer les plus beaux individus en histoire naturelle, grace a leurs possessions nombreuses sur tous les points de l'univers», per cui la collezione è una delle più complete d'Europa «sans en excepter le Jardin des Plantes de Paris»¹⁴. Ma questa ammissione a favore dei londinesi — in termini meramente quantitativi — viene mitigata dalla considerazione che «ce qu'ils n'ont pas, c'est cette école de botanique si complète et si savamment ordonnée, qui fait de nostre Jardin des Plantes de lieu le plus riche, peut-etre, et le plus approprié à l'étude des sciences»¹⁵.

E se gli inglesi danno vita nel 1826 alla Zoological Society di Londra o aprono lo *Zoological garden of Surrey*, la *Société d'acclimatation de France*, fonda



18/ Dettagli del progetto e sezione verticale invetrata fra la gabbia d'estate e il giacile invernale per gli uccelli, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 15, dimensioni in cm. 40,1×120,0).

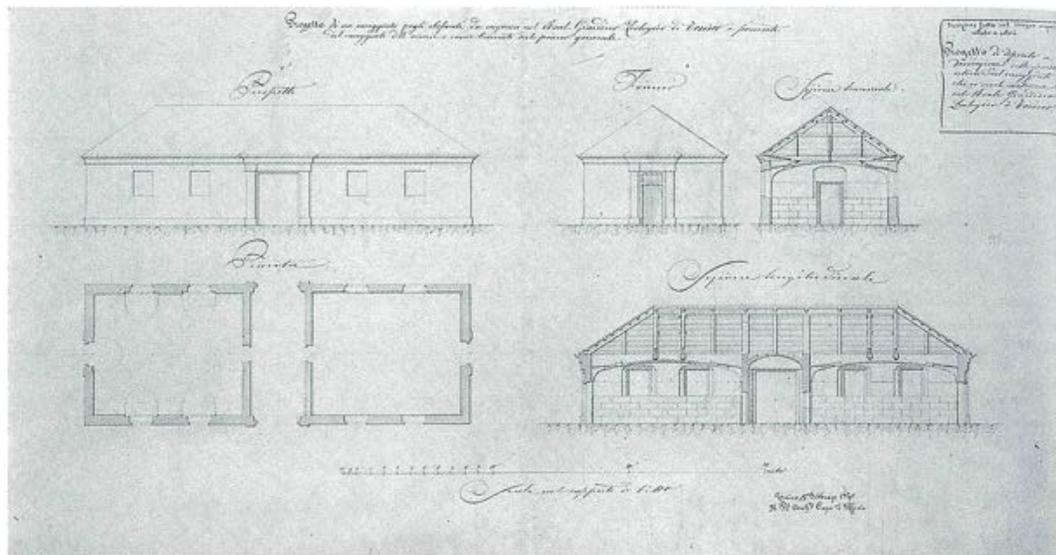
«en ce moment au bois de Boulogne un établissement dans le meme genre»¹⁶. In sintonia con la sensibilità ed il gusto europeo della metà del secolo XIX, nel testo edito da Audot si nota come il particolare fascino dei giardini zoologici di Londra risieda nel fatto che «[...] dessinés entièrement selon le système paysager, la division de chacune des parties est plus naturelle, les sites sont plus variés, et conséquemment les fabriques destinées aux animaux sont présentées d'une manière bien plus pittoresque que beaucoup d'autres jardins consacrés à l'étude de la zoologie»¹⁷. E poco importa se in questo *véritable paradis sur la terre*, falsamente naturale, delle *volières élégantes bien aérées* tengono

prisonniers myriades d'oiseaux rares. Malgrado tali aporie, va tuttavia riconosciuto che la cultura eclettica, così fortemente evocativa, favoriva programmaticamente la pratica di virtuosismi decorativi su oggetti architettonici, meglio se densi di valori semantici come le uccellerie, delle quali si erano avuti, già in periodo manierista e barocco, splendidi esempi¹⁸.

Negli anni Ottanta del secolo XIX, è ancora una piccola uccelliera, elemento di arredo¹⁹ in forma di architettura neogotica, che può essere presa ad esempio — ornamento e metafora — della fase ultima del processo di evoluzione del gusto, ma anche di despecializzazione (concettuale e strutturale), subito dall'oggetto, mobile o immobile. Il modello e/o il tipo — grazie alle infinite possibilità di cambio di scala e di riproducibilità in materiali e tecniche diverse e svariate —, assumono nuova versatilità, ma perdono univocità di significato e di funzione, secondo un fenomeno che si riconferma nella sua vocazione eminentemente eclettica²⁰.

A parziale completamento della panoramica europea sono da ricordare, lungo tutta la prima metà del secolo XIX, le menagerie proliferate con l'affermarsi del potere napoleonico: quella di Giuseppina Beauharnais alla Malmaison, quella di Luigi Bonaparte in Olanda, quella del Principe Napoleone figlio di Girolamo Bonaparte a Meudon, infine quella di Napoleone III a Saint-Cloud. Ad esse si affiancano le menagerie dei sovrani russi, bulgari e prussiani.

È fin troppo evidente come, nel secolo XIX, parametri e modelli di comportamento verso quello che, con significativa similitudine, veniva definito «regno animale», non si esprimessero in termini che sono — o dovrebbero essere — a noi abituali. Per tornare all'esempio inglese, infatti, è stato storicamente accertato²¹ che l'esaltazione delle glorie imperiali britanniche attraverso i trofei (vivi o morti), delle esposizioni zoologiche e delle cacce fossero uno degli obiettivi primi insiti in questo genere di attività. Ai fini celebrativi si affiancano



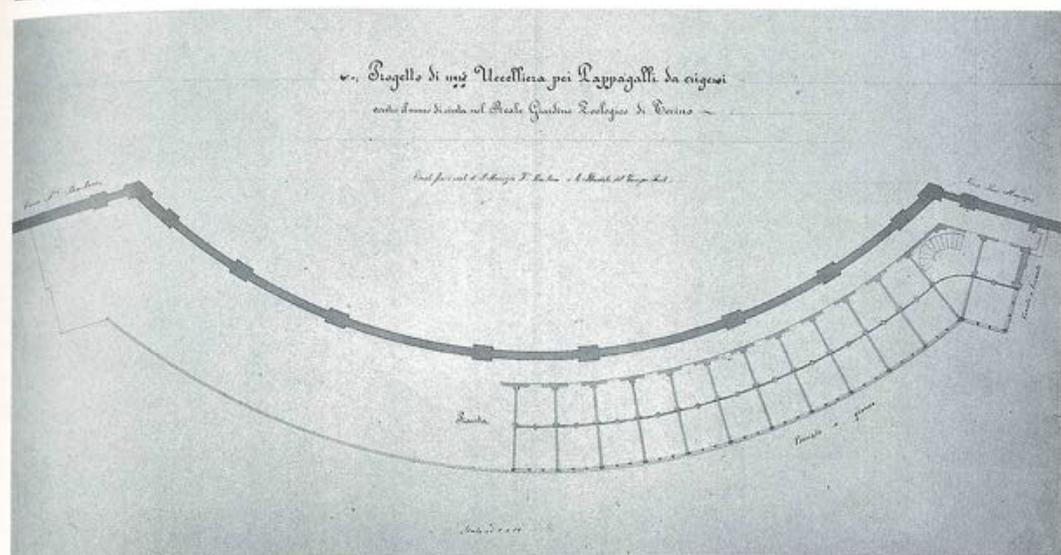
19/ Progetto di un caseggiato negli elefanti da eseguirsi nel Real Giardino Zoologico di Torino a ponente/ del caseggiato delle scimmie e come tracciato sul piano generale, F.to l'Architetto Capo d'Ufficio, Torino, li 18 Febbraio 1870. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 45, dimensioni in cm. 81 × 41).

tuttavia più profondi e contrastanti motivi d'ordine sociale, tesi da un lato alla denuncia di maltrattamenti su animali (con attenzione esclusiva a quelli esercitati dalle classi inferiori), dall'altro volti al mantenimento di un rigido equilibrio sociale, anche attraverso l'allevamento, la cura e l'esposizione di animali, attività che dovevano risultare tutte prerogative delle classi agiate. Il controllo sociale veniva ricordato anche nella fase di allestimento di uno zoo, mediante percorsi prestabiliti, da cui fosse evidente «l'impostazione della struttura umana sul minaccioso caos della natura». Più spinoso e ancor più controverso era il tema dello sfruttamento del bestiame come forzavolo per cui le società di protezione per gli animali tuonavano contro lo sfruttamento dei cavalli da parte della *working-class*²², ma consentivano che la Royal Agricultural Society ingaggiasse una attiva campagna per il miglioramento delle razze bovine e per un loro più intenso sfruttamento, al grido di «acceleriamo l'aratro».

L'aspetto positivamente divulgativo e senz'altro rimarchevole acquisito dai giardini zoologici, grazie all'evoluzione del pensiero scientifico ottocentesco, non va quindi equivocato con il chiaro giudizio di condanna, che deve essere espresso e ribadito, contro qualsiasi attività che preveda lo sfruttamento e la cattività di qualsivoglia specie animale. Il principio informatore dell'attuale e più viva coscienza culturale non può essere che

quello del «primum non nocere» (per conservare e non distruggere), sia che lo si eserciti nei confronti di beni naturali, ovvero culturali o artistici. Può essere tuttavia utile ricordare che il difficile — e non più condivisibile — sviluppo dello zoo trova, fra i suoi elementi generatori, le gabbie ed i serragli presenti, già in periodo medievale, presso le corti europee; prima in Italia, in seguito in Francia, Germania, Paesi Bassi, ove venivano allevati, come curiosità al di fuori di specifici interessi scientifici, mammiferi ed uccelli rari ed esotici, esibiti per il prestigioso valore, le virtù terapeutiche o i poteri scaramantici loro attribuiti, o talvolta offerti in dono, anche per i significati simbolici di cui erano investiti.

Oltre ai già citati esempi dei giardini di Parigi e Schönbrunn, entrambi nati a partire dalla metà del Settecento, un ruolo di grande rilievo è svolto, nella Vienna degli anni Trenta dello stesso secolo, dallo zoo esistente nel Belvedere, residenza del Principe Eugenio di Savoia. Le riproduzioni del complesso «mesurè e desiné» da Salomon Kleiner²³, uno dei più attenti cronisti della Vienna di quegli anni, mostrano — perfettamente integrate nel disegno del parco barocco, organizzato su tre terrazze con gusto ancora pienamente formale di ispirazione italiana — un completo e ricco *Thiergarten*, con inclusa una *Winter Menagerie* (*menagerie d'hiver*) adiacente l'*Haupt Gebäu des Gartens* (*Bastiment principal du jardin*)²⁴. Una *Vogel-Haus*



20/ Progetto di una uccelliera per pappagalli da erigersi/ contro il muro di cinta del Reale Giardino Zoologico di Torino, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 42, dimensione in cm. 111 × 83).

(*volière*) in graticcio probabilmente metallico o ligneo, formata da un alto nucleo cilindrico coperto a cupola, completata da due bassi corpi laterali, è invece inserita nel disegno geometrico delle *palissades*, fra le aiuole del parco. Le splendide stampe a colori²⁵ illustranti con scientifica esattezza gli animali preferiti del principe — e che, giustamente, vengono raggruppati, assieme ai vegetali, secondo la loro provenienza geografica — purtroppo sono ancora permeate da un più arcaico gusto da *Wunderkammer*, riconoscibile nell'ambientazione degli elementi florofaunistici tra rovine archeologiche, statue dell'antichità classica, frammenti architettonici; ambientazione che per altro non si ferma alla mera citazione colta, ma sembra rinviare ad un più ampio progetto di sintesi della cultura coeva.

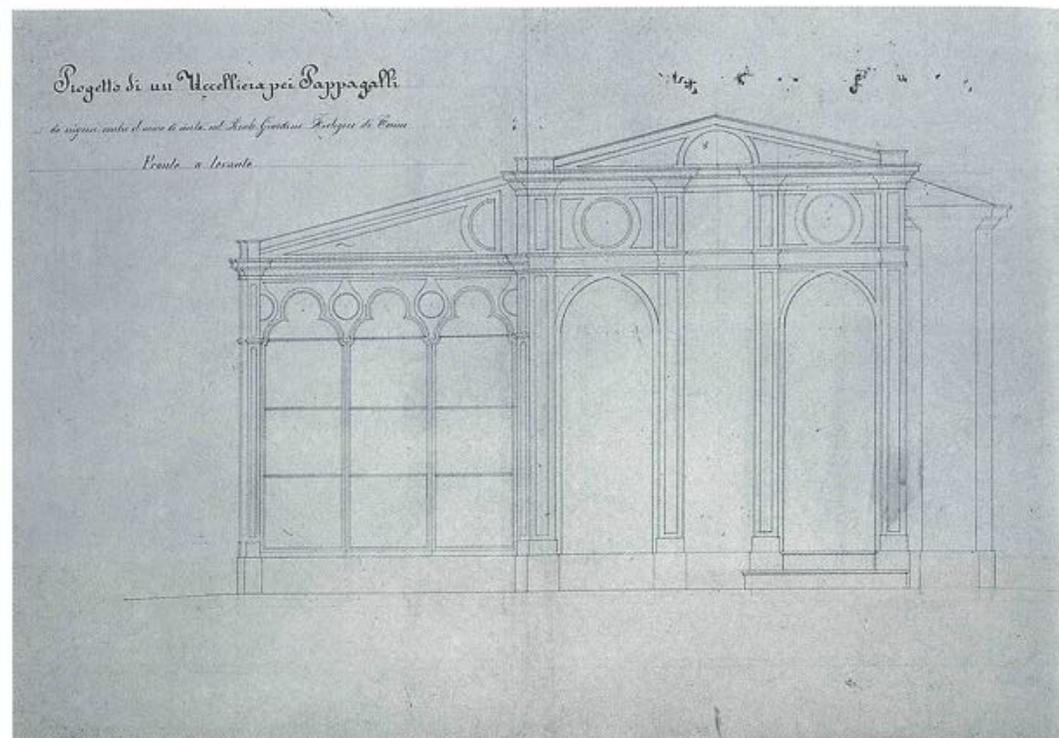
Mezzo secolo più tardi, nel 1783, un «serraglio situato in un parco reale» costituirà il programma con cui dovranno confrontarsi i partecipanti al *Grand Prix de Rome*, occasione in cui verranno ampiamente accolte le progredienti suggestioni neoclassiche²⁶.

Per le raccolte naturalistiche sei-settecentesche, una più antica e remota matrice culturale, ma anche il modello e gli obiettivi dell'allestimento espositivo, vanno riconosciuti — secondo la visione dello Schlosser — in quelli comuni all'iter di formazione della moderna museografia contemporanea, iter che trova nelle cinquecentesche

Wunderkammern di radice manieristica uno dei momenti fondanti²⁷.

La trasformazione, sia pure discontinua e diseguale, di queste ultime da raccolte private di curiosità e rarità a *cabinet* di osservazione scientifica, che in parte assumono — sia pure come concessione a pochi privilegiati — carattere di servizio culturale, anticipa in qualche misura le funzioni di laboratori e musei scientifici. Per le collezioni ed i materiali naturalistici si risente, maggiormente viva e diretta, l'impronta della ricerca sperimentale, da cui più nettamente emerge la distinzione fra il possesso dell'oggetto, la conoscenza del bene medesimo, ed il metodo scientifico che può individuarlo e collocarlo nel suo contesto specifico; esigenza, quest'ultima, nata dall'autonomo radicarsi delle scienze esatte nell'umanistica cultura coeva. A ciò non sono estranei — malgrado sconfitte e contraddizioni — il pensiero e l'opera galileiana, ed il connesso programma di politica culturale e scientifica, che si scontrano duramente con la sperimentazione fisica e naturalistica nata dall'imponente lavoro di ricerca messa in atto dalla riforma cattolica, in parallelo agli studi teologici e sulle antichità cristiane.

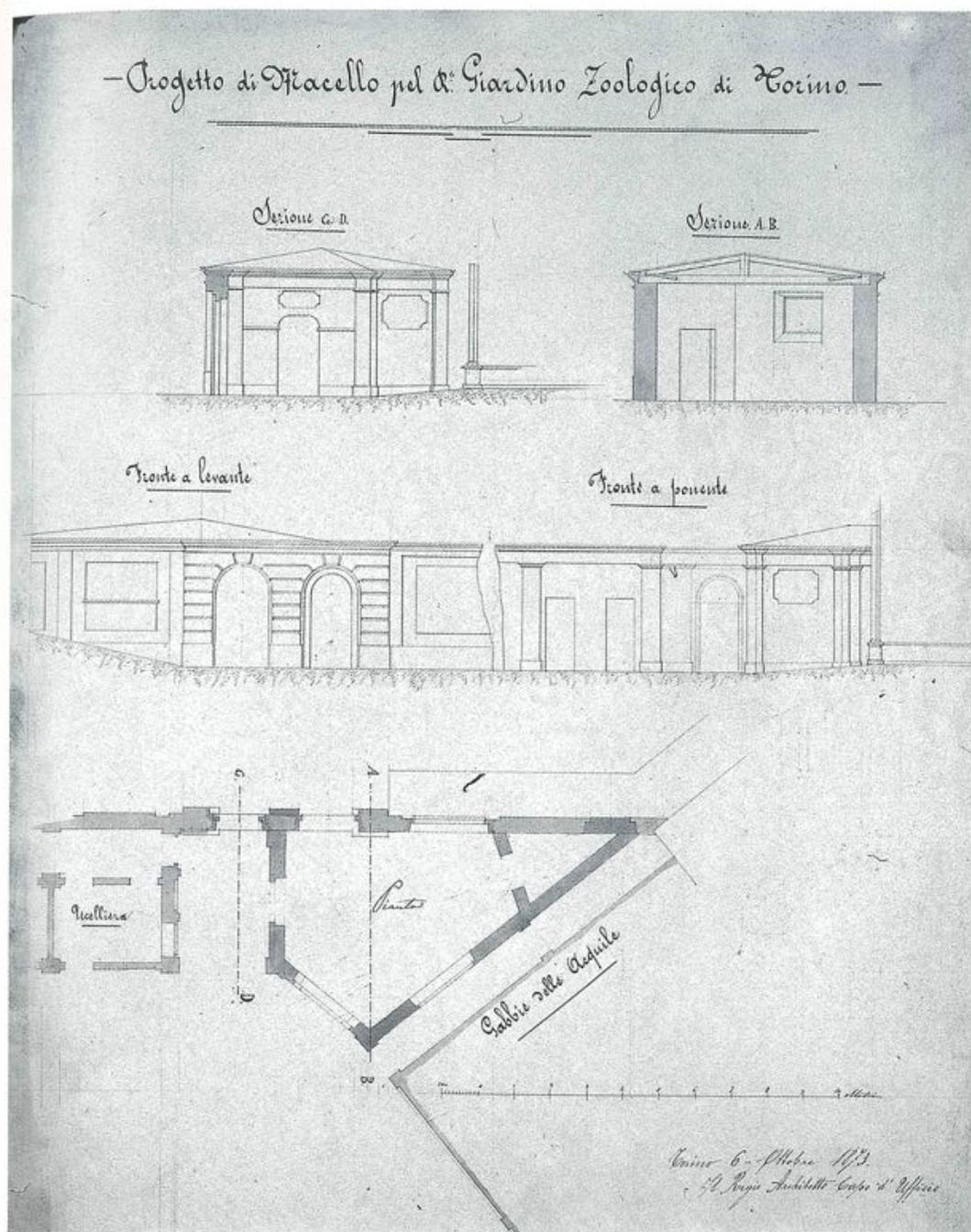
Fra i risultati concreti di queste complesse trasformazioni si possono ricordare a Bologna la collezione di Ulisse Aldrovandi ed il Museo Cospiano, a Milano il Museo Settaliano, a Roma il Museo Kircheriano. Il Museo Settaliano, ora in parte



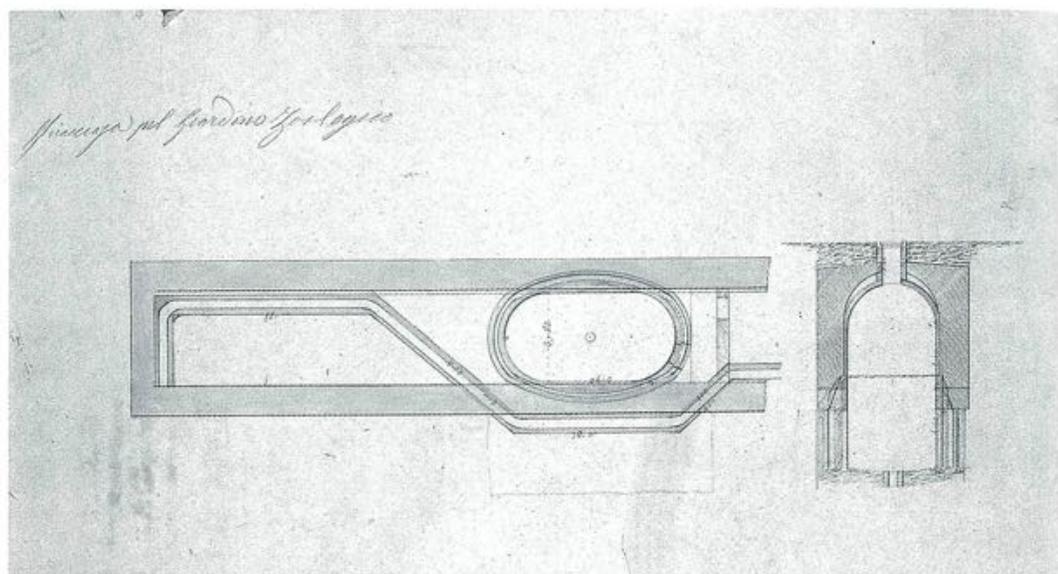
21/ Progetto di una Uccelliera per Pappagalli/ da erigersi contro il muro di cinta nel Reale Giardino Zoologico di Torino/ Fronte Levante, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 43, dimensioni in cm. 90×63).

presso la Biblioteca Ambrosiana, derivava dal *cabinet* del canonico milanese Manfredi Settala (1600-1680), formatosi anche nella Toscana di Cosimo III de' Medici, specie a Pisa e Siena; questo era forse il museo più vicino allo spirito delle *Wunderkammern*, per la commistione fra antiche credenze e interesse scientifico che animavano la raccolta dei suoi reperti²⁸. Il Museo Kircheriano, formato a Roma nel Collegio Romano dal padre gesuita Athanasius Kircher (1602-1680), ed ora conservato al Museo Pigorini, riuniva prodigi tecnici e curiosità naturali²⁹. Il Museo di Ferdinando Cospì era suddiviso secondo più moderni criteri di affinità, per cui i materiali archeologici illustravano antiche consuetudini e credenze religiose, mentre, gli elementi naturalistici formavano una sezione autonoma, come l'ultima parte, dedicata ai prodotti del lavoro umano e alle *curiosità* tecniche. Ad esso fu unita la raccolta di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), tra i primi a dare vita ad una collezione prettamente naturalistica, comprendente reperti e rarità botanici, zoologici e minerali, anche mediante riproduzioni di Lorenzo Benini e Jacopo Ligozzi³⁰. Accanto alla vivacità di apporti francesi e italiani,

lungo tutto il secolo che inizia a metà Seicento, va evidenziato il determinante contributo della cultura anglo-germanica alla nascita della moderna museografia scientifica e naturalistica. A tal proposito, un sintetico iter cronologico vede uno dei momenti di avvio ad Oxford, dove nel 1634 John Tradescant dà vita alla sua collezione, costituita in massima parte da elementi zoologici, che confluiranno nell'Ashmolean Museum, mentre nel 1683 l'Università di Oxford prende iniziative per ospitare in locali idonei il suo museo. Nel 1727 vede la luce, a Lipsia, l'opera di Neikel³¹, uno dei contributi fondativi in campo museografico, tanto negli aspetti generali, quanto nella sua caratterizzazione scientifica e naturalistica: nella descrizione del suo «museo ideale» Neikel, attraverso una lucida tecnica espositiva, organizza lo spazio architettonico, scandito funzionalmente alla suddivisione del materiale scientifico esposto, secondo «un ordine prefissato». Il definitivo sviluppo, quasi un «atto costitutivo» della museografia naturalistica, può fissarsi con la formazione del British Museum di Londra ed annessa sezione di Scienze Naturali, nel 1751, seguito, a tre anni di distanza, dalla nascita del Museo di Storia Naturale di Brunswick.



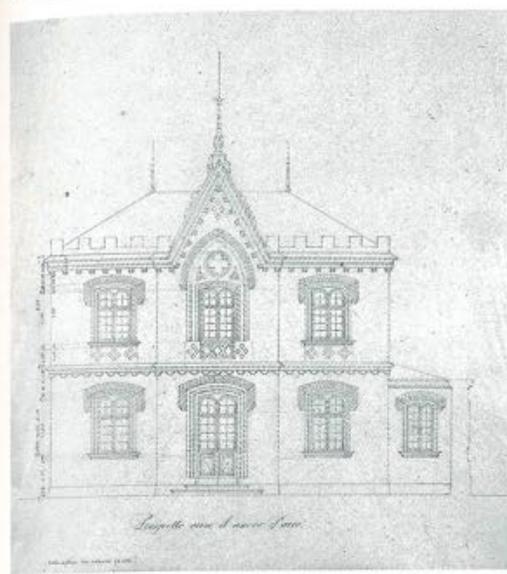
22/ Progetto di Macello per il Reale Giardino Zoologico di Torino, F.to il Regio Architetto Capo Ufficio, Torino, li 6 Ottobre 1873. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 7, dimensioni in cm. 54,5×71).



23/ Ghiacciaia per giardino zoologico, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 13, dimensioni in cm. 49×26).

Anche a Torino i musei scientifici e naturalistici nei secoli XVIII e XIX vanno da un lato inquadrati nella cultura museografica coeva, mentre dall'altro vanno inseriti nel grande circuito del pensiero scientifico europeo, intensamente elaborato, vissuto e sperimentato, nella capitale sabauda, soprattutto attraverso le istituzioni ufficiali³². Tra queste ultime, un ruolo preminente verrà svolto, dal 1757, dalla «Società Privata Torinese», — istituzionalizzata da Vittorio Amedeo III, a partire dal 1783, nella «Reale Accademia delle Scienze» —, con l'obiettivo di dibattere il pensiero scientifico e diffondere le ricerche accademiche internazionali. Per gli specifici studi a carattere naturalistico, particolare rilevanza assunse, negli anni Settanta del Settecento, il dibattito sulla «generazione spontanea», uno dei principali problemi scientifici e filosofici del materialismo nel secolo dei lumi, che interessò Maupertuis e Buffon, Needham e Bonnet, Voltaire, d'Halbach, Sénebier e Diderot³³. Il principio *omne vivo e vivo*, già enunciato da Francesco Redi, si affermò soprattutto grazie a Lazzaro Spallanzani, che contraddisse le malcondotte sperimentazioni dell'inglese John Tuberville Needham, peraltro avvalorate dall'autorevole approvazione di George Buffon. Al pari di Voltaire, gli studiosi dell'Accademia torinese, come Morozzo (ma soprattutto come l'abate Roffredi, attraverso le sue «lettere» al conte Saluzzo di Monesiglio) nel 1770 presero partito a sostegno dello Spallanzani, rivelando un'impostazione metodologica modernamente critica. Lungo tutto

il secolo XVIII, i lineamenti culturali sottesi a organizzazioni ed allestimenti museali, compresi quelli di materiali naturalistici e zoologici, riconfermano nella capitale sabauda la concezione del museo come storia universale onnicomprensiva, secondo un gusto collezionistico che privilegia l'oggetto raro e prezioso, senza distinzione tra campioni botanici, zoologici, reperti archeologici ed altri generi, secondo criteri privi di sistematicità scientifica³⁴. È quanto accade, in analogia con altri complessi museali torinesi, nel momento della creazione — promossa sul finire del secolo diciottesimo da Carlo Emanuele III — del primo nucleo del Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata, costituito inizialmente tramite le collezioni Belino e Carburì, e integrato grazie alle spedizioni, dal 1759 effettuate dal naturalista Vitaliano Donati. In tal senso, viene perseguita l'impostazione indicata, fin dal 1739, da Giovan Battista Bianchi, docente di Anatomia ed incaricato di redigere un progetto per l'organizzazione di un Museo Universitario: «Un museo dunque Accademico, o sia Letterario, si è una numerosa e ben intesa raccolta di naturali cose et anco artificiali per illustrare appieno la naturale Storia: anzi un ben ordinato Museo si è come una universale naturale Storia, vista d'un tratto d'occhio, cioè di questa come un solo ma grande e ben compiuto libro aperto in ogni sua parte che in un tempo stesso gl'indici tutti de' più vaghi prodotti della natura, e dell'Arte et i prodotti stessi assieme insegna e disserra»³⁵.



24/ Prospetto verso il nuovo Parco, s.f., s.d. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 76, dimensioni in cm. 33×48).

Tra gli anni Sessanta e Ottanta del Settecento l'Orto Botanico, inaugurato nel 1729 per volere di Vittorio Amedeo II, verrà notevolmente ampliato per merito del suo direttore, Carlo Alliori e potenziato nelle sue possibilità scientifiche grazie alla dotazione di un erbario, cui verrà affiancata, in concessione dal 1778 alla Reale Società Agraria, la sperimentazione nell'Orto della Crocetta. Quest'ultima attività verrà incrementata nel 1840 da Carlo Alberto³⁶. La parentesi napoleonica è caratterizzata da spoliazioni delle collezioni d'arte e dal rallentamento delle attività negli Istituti di ricerca, massime nell'Accademia delle Scienze, che altrimenti avrebbe continuato a competere con la cultura francese. Anche regolamenti e strutture universitarie vengono trasformate sui modelli d'oltralpe. Al contrario, uno dei principali impegni della Restaurazione sarà — accanto al riordino delle collezioni rientrate tra il 1814 e il 1820 — il ripristino delle legislazioni e degli assetti precedenti il dominio napoleonico, all'interno di istituzioni accademiche museali ed universitarie. Ciò è vero specie per quanto attiene la scelta degli apparati del personale docente e di ricerca, secondo canoni selettivamente filomonarchici e sabaudi. Il periodo carloalbertino vede l'affermarsi, più nettamente all'interno dell'Università, del concetto di museo non solo come supporto alla didattica, ma come moderno luogo espositivo ad ampia divulgazione, secondo un processo che porterà alla completa differenziazione delle strutture museali da quelle universitarie.

Intanto, dal 1848, si assiste al ridimensionamento del ruolo dell'Accademia delle Scienze che «cessava di essere l'Accademia del Re» per passare definitivamente, con Regio Decreto del 31 gennaio 1861, all'Amministrazione del Ministero della Pubblica Istruzione³⁷.

Già in periodo preunitario si registra un più accelerato sviluppo, nell'applicazione a fini produttivi, delle discipline zoologiche e botaniche per razionalizzare e migliorare — in uno sforzo presente anche nel resto d'Europa — la situazione nelle campagne e i connessi risultati degli investimenti agrari. Di qui lo sviluppo dell'Accademia d'Agricoltura (già Società Agraria), cui si affiancherà, con esplicite finalità politiche, l'Associazione Agraria Subalpina.

Il postunitario Museo Zoologico di Vittorio Emanuele II, visto nei suoi aspetti scientifici, progettuali e di allestimento, si rivela dunque l'ultimo atto di un processo evolutivo nella conoscenza scientifica e naturalistica piemontese durato oltre un secolo.

Note

¹ Cfr. M. BOITARD, *Manuel [...] 1824*, cit. Fra i più recenti contributi all'analisi del *Jardin des Plantes* si veda B. FORTIER, *Le Jardin des Plantes*, in «Jardins publics», n. 142 décembre-janvier 1986 de «Monuments historiques», Paris, pp. 61-65.

² Cfr. M. BOITARD, *Manuel [...] 1824*, cit., vol. 1, p. 261; op. cit., *Atlas*, pp. 85, 86, 87, 88: pl. 85, fig. 1: «chaumière dans le genre gothique. Nous y avons vu le mulet d'un âne et d'un zèbre»; fig. 2: «chaumière pour des moutons étrangers»; fig. 3: «petit pavillon d'architecture, habité par des cerfs de la Louisiane»; fig. 4: «chaumière russe habitée autrefois par des kangourou»; fig. 5: «chaumières russes fort pittoresques, pour loger des moutons de Corse»; fig. 6: «construction composée d'une tour dans le milieu, et de quatre ailes qui y sont attachées. Elle sert à loger plusieurs sortes d'animaux». Pl. 86: «fig. 1. Elle représente une cabane en paille»; la fig. 2, une écurie dans laquelle était des chameaux. La fig. 8, une cabane en forme de grande ruche. La fig. 4, une chaumière pittoresque. La fig. 5, le logement d'une biche. La fig. 6, celui d'un casoard, sorte de gros oiseau ayant, par sa taille, de l'analogie avec l'autruche». Pl. 87: «fig. 1. Petite tour rustique, logeant des boucs de cachemire. Fig. 2, chaumière appuyée contre une ruine. Le bas est occupé par des oiseaux aquatiques, et le haut par des poules, paons, etc. Fig. 3, petite écurie pour des chèvres étrangères. Fig. 4, jolie petite fabrique d'architecture, servant à des cerfs. Fig. 5, logement de deux axis. Fig. 6, logement de quelques moutons d'Astracan».

³ Cfr. M. BOITARD, *Manuel [...] 1824*, cit., vol. 1, pp. 261-262.

⁴ Cfr. J. BOUSSARD cit.

⁵ Per un primo approccio alla formazione ed evoluzione del concetto di museografia scientifica e naturalistica si veda, in particolare modo per le questioni di tutela ed allestimento: *Musei scientifici a Firenze. Problemi di restauro e ricomposizione museale*, a cura di F. GURRIERI e L. ZANGHERI, parte prima, Firenze 1976; di carattere più storiografico, se ne vedano i contributi di L. ZANGHERI: *Musei scientifici a Firenze: passato, presente, futuro*, pp. 11-26 e di R. TELLA, *Linee evolutive nell'organizzazione del museo scientifico*, pp. 41-47; la parte seconda dell'opera è edita a Firenze nel 1981. Tra i più recenti contributi si veda S. VENTURI, *Tra meraviglia, arte e scienza: il collezionismo*, in AA.VV., *Le grandi dimore storiche, in Emilia Romagna. Palazzi privati italiani*, Cinisello Balsamo 1986, pp. 197-233. Fra i riferimenti fondamentali è da ritenersi: AA.VV., *La rinascita della Scienza, in Atti della mostra su Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento*, Firenze 1980, in partic. si veda P. GALLUZZI, *I medici protettori delle scienze: tra mito e realtà*, pp. 127-134, con relativa bibliografia. Per un'analisi metodologica tra «scienza» e giardino, nel sec. XVI, cfr. M. AZZI VISENTINI, *L'orto botanico di Padova e il giardino del Rinascimento*, Padova 1984. Sulla situazione torinese si veda: A. CERUTI, P. MONTACCHINI, G. FORNERIS, *Orto Botanico, Erbario, Museo Botanico, Iconografia Taurinensis*, in *Notizie e cenni sulla consistenza delle collezioni dei musei naturalistici universitari di Torino*, a cura delle Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Università di Torino, Torino 1980 ed anche P. GAGLIA, *Orto Botanico e l'Iconografia Taurinensis*, in AA.VV., *Cultura figurativa*, cit., pp. 51-52. Per uno sguardo generale sulla formazione della cultura museografica, cfr. *Saloni, gallerie, musei e loro influenza sullo sviluppo dell'arte dei secoli XIX e XX*, a cura di F. HASKELL, atti del XXIV Congresso Internazionale di Storia dell'Arte (Comité International d'Histoire de l'Art), Bologna 1979. Si veda inoltre P. BAROCCHI, *Problemi europei di collezionismo fra Settecento e Ottocento*, Seminario tenuto il 12-15 giugno 1989 presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, Napoli.

⁶ Georges-Louis-Leclerc, conte di Buffon (Montbard 1707 - Parigi 1788), di cui sono noti i vasti interessi naturalistici uniti a quelli letterari, è autore della monumentale *Storia naturale generale e particolare*, in 44 volumi, pubblicata dal 1749 al 1804 e completata da collaboratori. Egli attribuì all'ambiente le modificazioni riscontrate nelle diverse specie animali e vegetali e nelle stesse razze umane. Seguace della poetica classicista di Nicolas Boileau, sostenne il valore fondamentale dello stile come manifestazione essenziale dell'intelligenza dell'uomo.

⁷ Jean-Baptiste de Monet de Lamarck (Bazantin 1744 - Parigi 1829) nel 1778 pubblicò la *Flora francese*, notevole opera in cui sviluppava e applicava un sistema dicotomico di individuazione delle piante, basato sulla considerazione delle caratteristiche opposte e reciprocamente esclusive delle specie. Tale sistema risultò molto più facile e pratico della classificazione artificiale elaborata da Linneo sulla base delle differenze sessuali. A partire dal 1783 Lamarck curò alcuni volumi del *Dizionario di Botanica*, come parti dell'*Enciclopedia metodica*. Oltre alle opere citate pubblicò, dal 1815 al 1822, una *Storia natu-*

rale degli animali senza vertebre, definendo il nuovo termine di «invertebrati». Dallo studio delle piante Lamarck era passato a quello degli animali inferiori, «risalendo» nelle sue ricerche la tradizionale scala degli esseri viventi. Dai tempi di Aristotele fino a quelli di Linneo gli animali privi di spina dorsale erano stati classificati come insetti oppure come vermi. Buffon aveva criticato l'ineadeguatezza di tale classificazione, sottolineando l'assurdità di classificare i gamberi fra gli insetti: Lamarck divise i due gruppi invertebrati degli insetti e dei vermi in dieci classi differenti, ponendo le basi della sistematica moderna. Egli era convinto che in ciascuna creatura operasse continuamente una forza interiore per il perfezionamento della specie che, in assenza di ostacoli, avrebbe portato a una serie perfettamente lineare di creature, ossia a una catena continuamente ascendente di esseri viventi. Per spiegare le deviazioni — verificate sperimentalmente dalla scala lineare da lui ipotizzata — egli introdusse la teoria sull'ereditarietà delle «caratteristiche acquisite», ossia l'idea che mutamenti introdotti per effetto dell'ambiente o dell'abitudine, nella struttura o nelle funzioni di vari organi, vengono ereditati dalle generazioni successive. Misconosciute nella gran parte della cultura coeva, le sue teorie si riveleranno fondanti per il darwinismo.

⁸ Jacques-Henry Bernardin de Saint-Pierre (Le Havre 1737 - Eragny-sur-Oise, 1814), osservatore finissimo del mondo naturale, in veste di ingegnere regio compì un viaggio nella isola Maurizio, le cui impressioni sono raccolte, sotto forma di romanzo epistolare nel *Voyage a l'île de France par un officier du roi*, del 1773. L'attenzione da lui posta allo stile è, per certi versi, anticipatrice del romanticismo di Chateaubriand e dell'orientalismo nell'*Itinéraire de Paris à Jérusalem*, del 1811. Per un primo approccio alle tematiche inerenti il rapporto tra sentimento della natura e progresso scientifico in questo periodo può essere utile D. MORNET, *Le sentiment de la nature en France: de J.J. Rousseau à Bernardin de Saint-Pierre*, Paris 1907.

⁹ Sul significato del termine *ménagerie*, si veda, tra l'altro, Antoine Chrisostome QUATREMÈRE DE QUINCY, *Dictionnaire Historique d'Architecture*, Paris (1782-1825), prima trad. it. Mantova 1842-1844; in particolare, dell'edizione del 1832, cfr. tomo II, p. 44: «On appelle ainsi une grande enceinte entourée de loges grillées, où l'on renferme des animaux étrangers ou féroces. Il y a derrière ces loges un conduit où aboutissent des portes qui peuvent y donner entrée. Une ménagerie est un établissement de luxe et de curiosité, entretenu ordinairement par les souverains, et dans le voisinage des parcs ou des jardins de leurs palais. Telle étoit la ménagerie de Versailles, aujourd'hui vide. Ce qu'on possède en France d'animaux à tenir dans une ménagerie, et depuis plusieurs années réuni ou Jardin du Roi, à Paris, autrement dit Jardin Royal des Plantes. L'étendue et les variétés du terrain ont permis de donner à cette ménagerie une disposition plus agréable et mieux en rapport avec les moeurs des animaux et l'étude de l'histoire naturelle. Quelques-uns de ces animaux sont moins renfermés que parqués dans les espaces dont ils ne peuvent toutefois s'échapper, et où ils jouissent d'une plus grande liberté».

¹⁰ Cfr. E. PAGELLA, in *Arte di Corte [...]* cit.; D. BIANCOLINI FEA, in AA.VV., *Cultura figurativa* cit.

¹¹ Cfr. V. NATALE, *Le esposizioni a Torino durante il periodo francese e la Restaurazione*, in *Arte di corte [...]*, cit. p. 305.

¹² Cfr. [P. BOITARD], *Traité [...]* 1859 cit.

¹³ Ivi, p. 73.

¹⁴ Ivi, p. 74.

¹⁵ Ivi, p. 74.

¹⁶ Ivi, p. 75.

¹⁷ Ivi, p. 74.

¹⁸ Si veda la splendida *Uccelliera* nel parco di villa Borghese, realizzata dal 1617 al 1618 su progetto attribuito a Girolamo Rainaldi, in B. DI GADDO cit., pp. 78-87.

¹⁹ Ci riferiamo alla gabbia, destinata alla stanza da letto per Ludwing II di Baviera, nel castello di Neuschwanstein. Delle dimensioni di centimetri 120 per 90, costruita in legno di albero da frutta, mogano e vetro, con specchio sul fondo, la ridondante decorazione neogotica risente in modo marcato dell'insistente gusto bavarese; cfr. M. PETZET, *König Ludwig III, und die Kunst*, Monaco 1968.

²⁰ Per una più attenta disamina di questi aspetti, si veda R. GABETTI, A. GRISERI cit., p. 100.

²¹ Cfr. H. RITVO, *La condizione animale: creature inglesi non nell'età vittoriana*, Harvard 1987.

²² Mentre il club di Smithfield «Fat Cattle Show», il «Kennel Club stud» (registro sui casi di persecuzione sugli animali pubblicato dal RSPCA) e la guida allo Zoo di Regent's Park continuavano a pubblicare i loro volumi annuali, la RSPCA non si preoccupava delle volpi cacciate, si rifiutava di allearsi con gli antivivisezionisti (un movimento molto forte nell'Inghilterra del tardo periodo vittoriano), perché gli esperimenti su animali erano dominio di persone «ben allevate». Nelle aree urbane, i cavalli furono usati come bestie da soma all'incirca fino al 1830.

²³ Cfr. E. NEUBAUER, *Wiener Barockgärten in zeitgenössischen Veduten*, Dortmund 1980, in partic. le figg. 25-34.

²⁴ Cfr. ivi, figg. 25 e 26.

²⁵ Cfr. ivi, tavv. VII e VIII. Fra le altre riproduzioni settecentesche di interesse artistico e scientifico si veda inoltre: I. ALESSANDRI, P. SCATTAGLIA, *Animali quadrupedi dal naturale disegnati, incisi, e miniati con i lor veri colori da Innocente Alessandri, e Pietro Scattaglia*. All'Insegna della B. Vergine della Pace sopra il Ponte di Rialto, in Venezia MDCCCLXXI.

²⁶ Fra i più riusciti esempi si veda in proposito il progetto di Antoine-Laurent-Thomas Vandoyer, che «prevede la realizzazione di un anfiteatro al centro di una grande piazza circolare e di quattro arene scoperte, analogamente circolari, destinate a combattimenti di animali [...]», pubblicato da G. SIMONCINI, *La Colonna Traiana ed il ritorno all'architettura antica. Funzione e rappresentazione*, in AA.VV., *La Colonna Traiana e gli artisti francesi da Luigi XIV a Napoleone I*, Roma 1988, pp. 78-79.

²⁷ Cfr. J. VON SCHLOSSER, *Raccolte d'arte e di meraviglie del tardo Rinascimento*, trad. it., di P. di Paolo, Firenze 1974; si veda inoltre E. BATTISTI, *L'antirinascimento*, Milano 1962, pp. 99-137.

²⁸ [P.M. TERZAGO], *Museo o Galleria adunata dal sapere e dallo studio del Sig. Canonico Manfredo Settala*, Tortona,

Figli di Eliseo Viola, 1666.

²⁹ G. DE SEPIBUS, *Romani Collegii Societatis Jesu Musaeum celeberrimum*, Amsterdam 1678. Si veda anche *Musaeum Kircherianum sive Musaeum a P. Athanasio Kircherico incoemptum nuper restitum, auctum, descriptum, et iconibus illustratum a P. Philippo Bonanni*, Roma, Georg Plach., 1709.

³⁰ *Museo Cospiano annesso a quello del famoso Ulisse Aldrovandi. Descrizione di Lorenzo Legati*, Bologna, Giacomo Monti, 1677.

³¹ E.I. NEIKEL, *Museographia oder Anleitung zur nüsslich Anlegung der museorum oder Raritätenkammern*, Hubert, Leipzig 1727. Fra i più importanti testi precedenti è da annoverarsi il *Theatrum amplissimum*, curato nel 1565 da Samuel Quicchelberg, ordinatore del *cabinet* di Alberto V di Monaco.

³² Per un approccio alle attività scientifico-culturali attraverso le principali istituzioni ufficiali nella Torino dei secoli XVIII e XIX si veda: AA.VV., *Le Istituzioni culturali dei secoli XVIII e XIX. Un tema per la lettura della mostra «Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna 1773-1861»*, a cura dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Piemonte, ricerche e testi di P. BALBONI, E. BENEDETTO, F. DOGLIONE, E. MOLLO, A. SANTERINI, F. VILLAVECCHIA, Torino 1980; V. FERRONE, *Tecnocrati militari e scienziati nel Piemonte dell'Antico regime alle origini della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, in «Rivista Storica Italiana», XCVI, fasc. II, pp. 414-509, e pp. 488-489; V. FERRONE, *Turin au sein du grand circuit scientifique européen*, in AA.VV., *Bâtir une ville au siècle des lumières. Carouge: modèles et réalités*, Torino 1986, pp. 54-71; ivi anche pp. 15-33; G. RICUPERATI, *L'immagine di Victor Amédée III et son temp dans l'histoire: attents, velléités, réformes et crises de l'Ancien Régime*. Per uno sguardo d'insieme sugli sviluppi degli ultimi decenni del secolo scorso si veda AA.VV., *Torino città viva [...]*, cit., 1980, in particolare: G. DONNA D'OLDENICO, *Accademie, istituzioni culturali*, pp. 773-786 (in partic. pp. 774, 782, 784); G. TESIO, *Nell'università: uno sguardo a «Lettere» e a «Magistero»*, pp. 787-794; V. ZIGNOLI, *Il politecnico*, pp. 795-838; L. TAMBURINI, *Biblioteca - Musei d'arte*, pp. 871-899, con le rispettive indicazioni bibliografiche; tra le opere più recenti si veda AA.VV., *Tra società e scienza. Duecento anni di storia dell'Accademia delle Scienze di Torino*, ivi 1988.

³³ V. FERRONE, in AA.VV., *Bâtir [...]*, cit., p. 69.

³⁴ AA.VV., *Le istituzioni culturali [...]*, cit., p. 15.

³⁵ F.A. DUBOIN, *Raccolta per ordine di materie e delle leggi, provvidenze, editti, manifesti [...] della Real Casa di Savoia, Torino 1819-1861*, tomo XIV, vol. XVI, titolo XVII, Torino 1870, p. 1504.

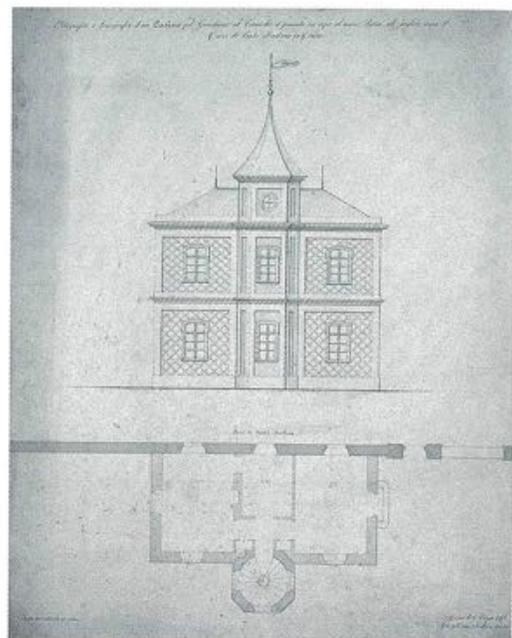
³⁶ Cfr. AA.VV., *Le istituzioni culturali*, cit., p. 69.

³⁷ F. COGNASSO, *L'Accademia delle Scienze di Torino nel Risorgimento italiano*, in «Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino», disp. 2^a, vol. 95, classe di Scienze Morali (1960-61). Torino 1961, pp. 292 e 298.

La gestione dello zoo dalla formazione allo smembramento

I fini museali secondo i quali era allestito il «Giardino zoologico del Re» a Torino non ne escludevano complementari tentativi d'uso aziendale e produttivo più concreto e anche remunerativo, agli antipodi del parco aristocratico tardo romantico o alto borghese dei primi decenni del XIX secolo. Il modello di ispirazione, per quanto riguarda la gestione, è simile a quello della villa imperiale di Monza, per cui l'arciduca Ranieri d'Asburgo¹, dopo la restaurazione del 1814, mise a punto il progetto di coltivare, con finalità commerciali, e su vasta scala, frutta esotica e fiori recisi mediante l'impiego di serre calde². Nel parco della villa esistevano, già negli anni Quaranta dell'Ottocento, una «Fagianaja Ungherese», la «Torre del Riccolo», l'«Ospitale dei Cavalli», il «Serraglio dei Cervi», insieme alla «latteria e frutteto della latteria» ed a sei cascine, sparse fra il «Rondò dei Castagni d'India», il «Rondò del Cedro del Libano», il «Rondò dei Tulipiferi», il «Vialone delle Roveri»³. L'ipotesi della derivazione dal complesso monzese è avvalorata dal costante impegno documentato dal 1848 fino al 1863 per la progettazione (cui contribuì anche Ernst Melano allora Architetto Capo dell'Ufficio d'Arte dell'Amministrazione della Casa di Sua Maestà) e costruzione di *Serre a baches* nel «Real Giardino» di Torino⁴.

Va tuttavia tenuto ben presente il contemporaneo, notevole impegno profuso dai Savoia a favore di attività agricole e zootecniche in altre località facenti parte dei beni di dotazione della Corona: la Manageria di Racconigi, ma anche Pollenzo e Venaria Reale⁵, senza dimenticare la Mandria di Chivasso. Il Giardino zoologico viveva anche di un suo impegno scientifico sebbene, talvolta, curiosamente «sperimentale» o denso di contraddizioni ed incongruità, facilmente coglibili «a posteriori» come documentano le terapie a base di vino, malva, o burro spalmato sulla pelle degli elefanti⁶. Il diretto interesse di Vittorio Emanuele II e le sue passioni venatorie portavano a tentativi di riproduzione degli stambecchi per ripopolare la montagna (incrociandoli però con le capre), mentre i volatili — le cui gabbie vennero smistate fra Monza e Pollenzo, alla chiusura dello zoo — nel loro ambiente naturale venivano sterminati perché «rapaci». In tal senso il Giardino Reale è stato in

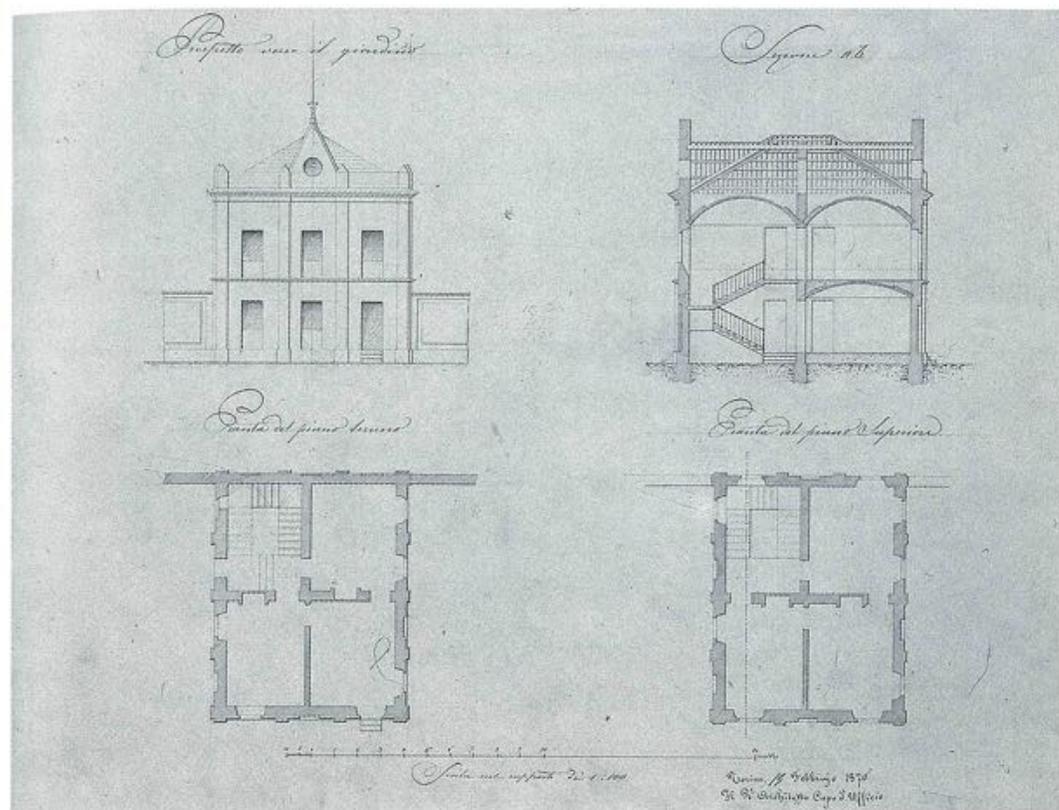


25/ *Ortografia e Iconografia di un casino pel guardiano al cancello a ponente in capo al nuovo parco all'inglese verso il corso di S. Barbara in Torino*, F.to il R. Architetto dell'Ufficio Tecnico, Torino li 21 Giugno 1861. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 66, dimensioni in cm. 51×66).

quegli anni un vero e proprio laboratorio di sperimentazione, continuando un'attività di scambio e ricerca già ben radicata negli anni Trenta dell'Ottocento⁷. Lo spostamento della capitale da Torino a Firenze ed infine a Roma segna anche la sorte del Giardino zoologico divenuto un onere eccessivo ed insostenibile per l'Azienda Real Casa. Negli anni Ottanta dell'Ottocento si operò addirittura un tentativo — fallito — di vendita complessiva al Municipio (cui lo zoo era già stato affidato in gestione da qualche anno). Nel 1886 furono venduti gli ultimi due elefanti, destinati allo zoo di Parigi. Su questo troncone, ormai irreversibilmente spezzato, si innesterà la progettazione ed in seguito la costruzione del «passaggio» attraverso il Giardino Reale.

Note

¹ Gli stretti legami tra l'Austria e casa Savoia, consolidati da rinnovate alleanze matrimoniali, sono riconfermati nel 1842



26/ *Progetto di due fabbricati per gli impiegati ed inservienti secondo il piano generale nel Real/ Giardino Zoologico di Torino da erigersi alle due estremità delle gabbie delle bebbe sulla linea/ del muro di cinta verso il corso S. Maurizio*, F.to il R. Architetto Capo d'Ufficio, Torino, li 18 Febbrajo 1870. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 67, dimensioni in cm. 61×44).

dall'unione di Vittorio Emanuele II, con Maria Adelaide, figlia di Ranieri Giuseppe d'Asburgo, Arciduca d'Austria.

² V. DONNARUMMA, *Gli Imperiali Regii Giardini della Villa Reale di Monza*, ivi 1983.

³ G. BRENNIA, *Topografia della Reale Villa di Monza coll'attiguo Parco e coll'annessa Città di Monza e rispettivi dintorni*, Milano 1845, Civica Raccolta di Stampe Bertarelli.

⁴ Cfr. AST, Casa di S.M., *Minutari*, 1852, nn. 1, 2, 3 e 22. Si vedano anche le annate seguenti.

⁵ «Nel villaggio di Pollenzo è pure notevole una cascina quadrata detta l'Albertina, che fu costruita dopo il 1838, e che può contenere ben 160 capi di grosso bestiame». Cfr. BARICCO, cit., p. 928; ivi, si veda la descrizione della *Mandria*: «Fra gli animali domestici merita di essere segnalata una mandria di 200 vacche, una greggia di 600 pecore biellesi, ed una greggia di 230 capre d'Angora. Gli animali selvaggi sono in gran numero: i cervi, i caprioli, i daini, le lepri, i cinghiali parte sono entro a steccati di legno, parte sono in piena libertà. I fagiani, le pernici, i conigli sono pure numerosissimi. Vi hanno razze di cani levrieri, di cani bracchi e di cani per la caccia del cinghiale. nei laghi si allevano i pesci persici, le trote, i salmoni, le tinche, le anguille, i carpi: vi si coltivano pure in sito apposito le mi-

gnatte». Su tale specifico tema si veda, inoltre: L. PICCO, *Cavalli, caccia e potere nel Piemonte sabauda*, Torino 1983.

⁶ Devo queste ultime informazioni sul trattamento riservato agli animali dello Zoo alla cortesia del prof. Pietro Passerin d'Entrèves, associato di Entomologia presso la Facoltà di Zoologia di Torino.

⁷ Cfr. BARICCO cit., p. 823: «Re Carlo Alberto manteneva a Stupinigi un elefante, parecchi leoni ed altri animali rari viventi (doni per la maggior parte di principi stranieri), che nel 1851 vennero uccisi e mandati ad ornamento di pubblici musei». Fra i testi utili alla comprensione dei principali complessi piemontesi a carattere zoologico, faunistico o venatorio si veda: C. RODDI, *Des animaux de la Ménagerie royale de Stupinigi par Casimiro Roddi chef de la Ménagerie*, Imprimerie Royale, Turin, 1833; (C. RODDI), *Elenco degli animali del Real Serraglio di Stupinigi con alcuni cenni sopra i medesimi per Casimiro Roddi*, Castellazzo, Torino, 1842; *Società del Giardino d'Acclimatazione. Regolamento Amministrativo del Giardino*, Roux e Favale, Torino, 1866; M. LESSONA, *Di un giardino zoologico in Piemonte*, in «Gazzetta Piemontese», a. XIII (1879), n. 76; *Giardino Zoologico a Torino*, in «Bollettino del Naturalista», a. VI (1888), n. 3; C. MERLINI, *Il serraglio di Vicomanino*, in *Ambienti e figure di Torino vecchia*, Rattero, Torino, 1938, pp. 133-134; A. CORTI, *Torino ha avuto il primo giardino zoologico italiano*, in «Natura», a. XLVI (1955), pp. 53-67; A.M. TAIBEL, *Torino ha avuto il primo giardino zoologico italiano*, in «Zoo, Bollettino dei Giardini Zoologici di Milano e Torino», a. I (1955), vol. 1, fasc. 4, pp. 98-108.

Il progetto di «attraversamento» del Giardino

Lo sviluppo industriale della città, in contemporanea con la decadenza del suo primato politico, riproietta violentemente il Giardino Reale nella dinamica urbana, essendo la zona interessata da importanti interventi infrastrutturali e di ridisegno urbanistico come accadrà per via Roma e la vicina via XX Settembre¹.

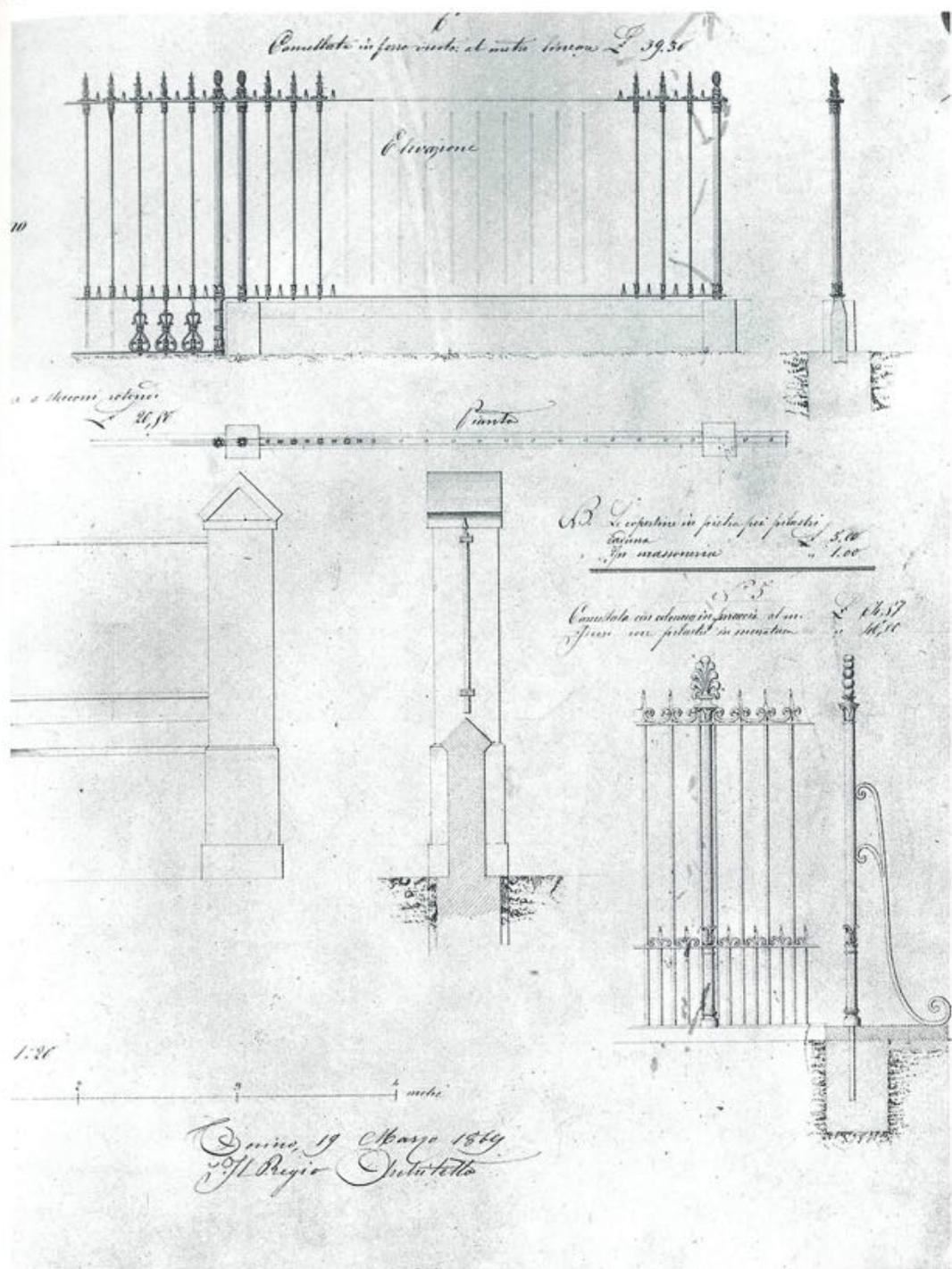
Oggetto di un appassionato ed a volte interessato dibattito, che produsse ben trentasei progetti, nonché di annose questioni fra gli Uffici Tecnici del Comune, la Regia Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti, l'Ente Provincia, i Ministeri delle Finanze e della Pubblica Istruzione nonché innumerevoli altri enti, che con gli Uffici Tecnici della Real Casa, erano formalmente investiti della gestione, il progetto dell'«attraversamento» del Giardino non viene sentito e vissuto come esperienza globale di intervento sull'ambiente urbano, considerato in tutte le sue componenti, ma appare nei fatti ridotto alla soluzione di un problema tecnico di ingegneria del traffico per collegare corso San Maurizio a Piazza Castello. Eppure non mancarono ponderosi scambi di atti formali e lettere fra Ufficio Tecnico Municipale e Regia Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti, che interessarono personalmente anche Alfredo D'Andrade².

Le problematiche della tutela vengono poste in termini ambigui, solo per verificare possibilità di speculazione fondiaria, rapportata inevitabilmente alla ristrutturazione di via Roma ed allo «sventramento» di via XX Settembre, a seguito dell'applicazione della Legge Speciale per Napoli. Il segno dei tempi appare all'interno del Giardino Reale mediante la nuova strada di attraversamento veicolare, da cui il suo tessuto viene irreversibilmente vulnerato. Il progetto maggiormente ap-

prezzato e poi approvato — con alcune modifiche — dalla Soprintendenza e dall'Ufficio Tecnico del Comune risulterà quello dell'Ingegnere Alessandro Caboni, in seguito stravolto nei contenuti e gestito direttamente dall'Ufficio Tecnico nella persona dell'Ingegnere Scanagatta. Il Giardino, nella sua nuova veste, venne inaugurato il 29 settembre 1923, anno in cui a Torino si aprono i cancelli del Lingotto³.

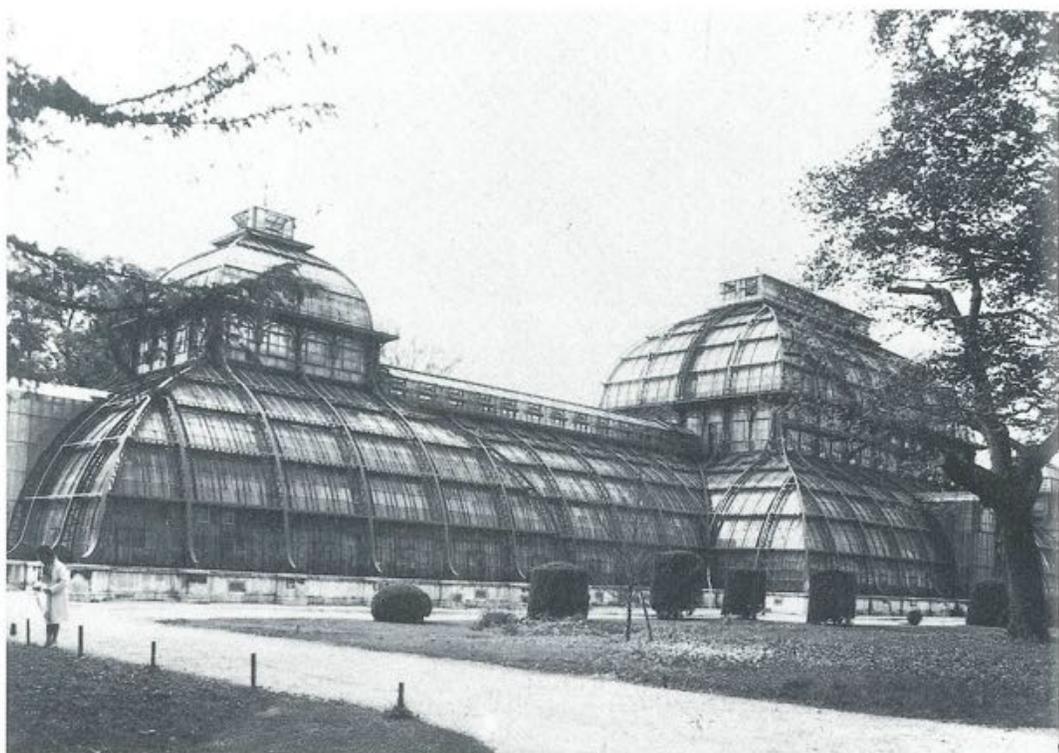
Il sistema dei Giardini Reali, così configurato, risulta ora dunque strettamente connesso al complesso degli antichi bastioni settentrionali della città aulica, alla zona archeologica di Porta Palatina (con gli ultimi resti della città romana) e alla «zona di comando».

Ma su questa struttura storica si innestano organismi e funzioni attuali, non tutti pertinenti e appropriati: così gli spazi intorno Porta Palatina sono asserviti a attività più forti e dinamiche (mercati di Piazza della Repubblica, fissi ed ambulanti, uffici direzionali pubblici e privati). Sugli antichi bastioni vengono chiusi i garittoni, i camminamenti, i collegamenti verticali, quegli stessi elementi, cioè, che dovrebbero essere ripristinati. Per dare spazio al Museo Archeologico viene erosa una parte, anche sotterranea, dei Giardini, di cui viene frazionato l'uso, perché ne viene scorporata la proprietà. Analogamente, nella «zona di comando» si assiste alla frammentazione di usi e regimi di proprietà, con conseguente depauperamento di spazi e strutture. È chiara, in questi processi, la logica riduttiva che privilegia la soluzione pratica ed economica — pubblica o privata che sia — che non trova il coraggio di confrontarsi con una chiara scelta di programma, storicamente e culturalmente motivata. Emerge così, all'interno di questo Giardino Reale, nel contrasto fra la pre-



271 Quattro disegni per muri di cinta con cancellata in ferro con legno, F.to Il Regio Architetto, Torino 19 Marzo 1869. (AST, Casa di S.M., cart. 36, n. 85, dimensioni in cm. 92x40). Prima cancellata in ferro pieno ogni cosa compresa importa per ciascun metro lineare L. 29,42. Id. in ferro vuoto importa, ogni cosa compresa L. 30,00. Seconda cancellata in ferro vuoto di maggior diametro per ciascun metro lineare L. 33,00. Terza cancellata in legno

di rovere a stecconi quadrati al metro lineare L. 25,00. Quarta cancellata in legno di rovere a stecconi rotondi al metro lineare L. 20,58. Sesta cancellata in ferro vuoto al metro lineare L. 39,30. Le copertine in pietra per pilastri caduna L. 5,00. In massoneria L. 1,00. Cancellata con colonna in ferraccia al metro lineare L. 64,57. Idem con pilastri in muratura al metro lineare L. 46,00.



28/ Serra nel parco di Schönbrunn, foto V. Comoli, 1985.

29/ Padiglione nel parco di Schönbrunn, foto V. Comoli, 1985.

tezza delle sue funzioni, la contraddizione fra il tradizionale sistema di gestire la città — prima realizzata per parti e per piani coerenti ed omogenei — e la situazione attuale di questa zona, smembrata e parcellizzata da interventi avulsi dal contesto, deprivata degli antichi valori culturali, progettuali e programmatici, che hanno informato la cultura della città nella capitale piemontese.

Oggi dunque la problematica dei Giardini Reali è legata alla necessità di riscoprirne e conoscerne gli antichi significati, per chiarirne e reinventarne di nuovi, correlati alla città: non solo quindi un problema di tecnica pianificatoria in termini di mera rifunzionalizzazione, ma anche di attenta analisi storico-critica, tesa a restituire la perdita identità — e conseguentemente un adeguato ruolo — ad un importante episodio della struttura urbana.

Note

¹ Cfr. ASCT, cartella n. 434 (1914-1915): «La regione Borgo Dora a Levante del corso Ponte Mosca fin oltre il corso R.° Parco, Vanchiglia, a Levante di questo fino al Po, oltre Dora con Vanchiglia a notte della Dora e c.so Regina Margherita, la cui fabbricazione è stata disciplinata mediante i piani regolatori dichiarati di pubblica utilità coi Regi Decreti 27 Novembre 1852, 27 Dicembre 1868 e 7 Luglio 1881, sentivano già prima d'allora il disagio della interruzione delle loro comunicazioni col centro della città a causa del lunghissimo recinto del Giardino Reale esteso tra la via XX Settembre e la via Rossini. Tale disagio divenne sempre più grave col crescere dell'abitato e del movimento industriale e commerciale oramai intensissimo in quelle regioni, che da periferiche sono divenute centrali, col trasporto della linea daziaria a due chilometri e più verso notte».

² Ivi; per l'aspetto storico artistico era investito S.E. Daneo Ministro dell'Istruzione Pubblica cui «spettava di approvare il progetto nei rapporti delle Leggi 20 Giugno 1909 e 23 Giugno 1912 e reg. 30 Gennaio 1913 n. 363 sui Monumenti, belle arti, giardini e ville (e che) delegò alle sezioni II° e III° del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti di esaminare il progetto di massima ultimo indicato sul luogo e di esprimere il suo parere. Queste convennero a Torino il 4 Giugno 1914 e dopo una visita al Giardino Reale cui intervennero anche i rappresentanti della Città (...) emisero il seguente parere:

1° convengono in massima sulla possibilità di congiungere piazza Castello col corso S. Maurizio mediante il transito attraverso al Giardino Reale.

2° Nell'interesse dell'effetto scenico e pittorico del giardino monumentale annesso al palazzo Reale, sono d'avviso sia conservata integralmente la parte che forma sfondo alla grande vasca circolare.

3° Tranne gli alberi che dovranno essere abbattuti per la formazione del concesso transito, reputano che non se ne debbano sacrificare altri e che in nessun caso l'area sottostante ai bastioni possa essere occupata da costruzioni di qualsiasi carattere anche provvisorio.

4° Nell'interesse storico della cinta bastionata e nell'interesse artistico della località, propongono che venga utilizzato lo stesso muro bastionato aprendo in questo dei fornic, la cui ampiezza meglio risponda alle esigenze della moderna viabilità.

5° Ritenendosi poi inutile l'abbassamento del giardino a diretto contatto con il fabbricato della Accademia Militare e del Teatro Regio, reputano che il viale parallelo all'ala possa essere messo in comunicazione con la nuova arteria e resto pubblico, mantenendo però intatta l'alberatura, onde la nuova destinazione non venga a perdere in alcun modo il suo carattere».

³ Per un approccio bibliografico sull'argomento, attraverso una strumentazione storiografica «di rito», si vedano oltre ai testi già citati: M. PAROLETTI, *Turin et ses curiosités ou description historique de tout ce que cette capitale offre de remarquable dans ses monumens, ses édifices et ses environs par Modeste Paroletti. Ouvrage composé à l'usage des Etrangers et orné de gravures en taille douce et du plan de la Ville*, Reycend, Turin 1819; Id., *Turin à la portée de l'étranger ou description des palais, édifices et monumens de science et d'art qui se trouvent dans cette ville et ses environs, avec indication de ses agrandissemens et embellissemens, et de tout ce qui intéresse la curiosité des voyageurs*, par Modeste Paroletti. Ouvrage orné de gravures et du plan de la ville. Avec Privilège de S.M., Turin 1826; A. RABBINI, *Elenco dei nomi dei proprietari delle cascine, ville e fabbriche designate sulla Carta Topografica della città, Territorio di Torino e suoi contorni*, Torino 1840; G. MARZORATI, *Guida di Torino commerciale ed amministrativa*, Torino 1850-1898; C. ROVERE, *Descrizione del Reale Palazzo di Torino*, Torino 1858; E. BORBONESE, *Guida di Torino pubblicata per cura e a beneficio della Federazione degli Asili Infantili Suburbani. Storia — Descrizione della Città — Edifici del Culto — Edifici civili — Monumenti — Musei — Pinacoteche — Accademie — Opere Pie — Istituti d'Istruzione — Borgo e Castello Medioevale — Superga — Dintorni di Torino — Esposizione*, Torino 1898; A. VIRGLIO, *Vecchia Torino, con figure nel testo e piano topografico della città d'epoca napoleonica*, Torino 1903; G.M. LUPO, P. PASCHETTO, *La città fra Otto e Novecento: la trasformazione urbana*, in AA.VV., *Torino [...] 1980 cit.*, pp. 234-269.

Per un'idea del Giardino Reale Inferiore nelle più recenti e contingenti problematiche si veda: C. BUFFA, M. MAFFIOLI, *Storia, uso e potenzialità progettuale dei Giardini Reali di Torino*, in: «Cronache economiche», 1982, n. 4, pp. 59-96; *Concorso indetto dalla società degli Ingegneri e degli Architetti per un progetto di comunicazione fra piazza Castello e corso S. Maurizio. Relazione della Commissione esaminatrice*, in «Atti della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, 1911, fasc. 3-4, p. 101; A. MAGNAGHI, P. TOSONI (a cura di), *Studi, ipotesi progettuali e proposte di intervento in ambiti urbani di interesse storico. I Giardini Reali, la Porta Palatina, la Zona di Comando*, Torino 1982; P. GHISLENI, M. MAFFIOLI, *Il verde nella città di Torino*, Associazione Piemonte Italia, Torino 1971.

Cronologia essenziale desunta dai documenti d'archivio: 1851-1870

Questa sinossi nasce dallo spoglio — sistematico e completo — di materiale documentario costituente (presso l'Archivio di Stato di Torino), il fondo *Casa di Sua Maestà, Minutari contratti*, scaffale n. 281, casella 1, per il periodo 1851-1870, anno in cui si estingue la raccolta.

Si tratta nella massima parte (quando non specificato diversamente in nota), di atti di sottomissione privata, deliberati dal Ministero della Casa di Sua Maestà¹, a favore delle ditte fornitrici di materiali e manodopera. Tali contratti venivano stipulati sulla base delle perizie redatte nell'Ufficio Tecnico dei Reali Palazzi e Fabbriche², e quasi sempre firmate dal Regio Architetto Capo del medesimo Ufficio.

Fra gli obiettivi principali di questo studio, oltre alla necessità di ordinare strumentalmente un vasto e cospicuo materiale documentario per esemplificarne la consultazione, si è presentata l'esigenza di individuare negli anni l'iter di appalto e realizzazione di ciascun elemento co-

stitutivo dello zoo torinese, data la completa assenza di reliquati del costruito, tracce materiali, o semplici memorizzazioni. Nel ripercorrere le suddette sequenze temporali è stato possibile riconnettere l'intero processo di costruzione dello zoo, in senso sincronico e diacronico. Al fine di facilitare l'individuazione e la localizzazione delle opere costruite e di esplicitare la natura dei lavori — operazione non sempre possibile attraverso le concise intestazioni delle pratiche di sottomissione privata, — si è reso necessario, in alcuni casi, riassumere l'oggetto delle perizie, più dettagliate ed analitiche in virtù del loro carattere tecnico³.

La selezione degli interventi per lo zoo nel Giardino Reale Inferiore è stata integrata con i più significativi interventi nel Giardino Reale Superiore, in considerazione del fatto che entrambi davano vita a due realtà contigue e complementari nel sistema del *loisir* nel Palazzo Reale torinese.

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1851					
287.	37.	28 Ottobre	Tesio Nicolao	Affittamento per 9 anni del Tenimento/ già Spalla lungo i bastioni dei Reali/ Giardini di Torino per annua [...]⁴.	3,865
1852					
1.	1.	14 Gennaio	Colli Giovanni	Opere e provviste da Mastro da Muro, fonditore/ e ferraio per la Costruzione di due Serre a/ Baches nel Reale Giardino di Torino, med. ⁵ .	8,396.20
18.	2.	14 Gennaio	Colli Giovanni	Opere e provviste da falegname per/ la Costruzione delle suddette Serre/ a Baches in Torino [...]⁶.	4,667
33.	2.	14 Gennaio	Arnoldi Luigi	Opere e provviste da Vetraio/ per la Costruzione delle suindicate/ Serre [...]⁷.	1,609.05
250.	22.	9 Novembre	Itemmer Giovanni Dezanna Pietro	Costruzioni di tre Corpi di Stufa/ con Caldaie a Vapore per le nuove Serre/ nel R. Giardino di Torino ⁸ .	279,00
1854					
197.	31.	25 Marzo	Galli Leopoldo	Opere del muro di Sostegno e muro di/ Cinta in prolungamento della/ Contrada della Posta Viale di/ S. Maurizio e S.ta Barbara.	
227.	33.	31 Marzo	Fenoglio Lorenzo	Provvista di N. 16 Casse di Agrumi/ pel Reale Giardino di Torino.	925.19
275.	39.	29 Aprile	Tesio Nicolao	Affittamento dei terreni costituenti il/ Giardino Tenimento Spalla, con/ altri locali annessi.	3035.36
1859					
9.	/	15 Marzo	Quirico Biglia	Costruzione di un muro di cinta nel Tenimento già Spalla.	2,332.66.
15.	/	6 Aprile	Bongioannini Giuseppe	Formazione di Dodici Casse pegli agrumi ad Uso del Reale Giardino di Torino.	544.50.
33.	/	14 Aprile	Lorenzo Fenoglio	Eseguimento di lavori diversi da Falegname, Fabbro ferrajo, Vetrajo e Colonista, a vantaggio del Real Giardino di Torino [tra l'altro, provvista di n. 12 telai in legno di rovere [...] in tutto e per tutto conformi a quelli eseguiti l'anno scorso per la serra delle camelie a notte della Serra Nuova, e da collocarsi in sostituzione di quelli attuali della piccola Serra <i>baches</i> affatto deperiti contro e sopra il parapetto del muro del bastione rivolto a mezzogiorno [...]].	837.67.
41.	/	14 Aprile	Quirico Biglia	Opere di muratura a vantaggio del Real Giardino di Torino [fra l'altro, per la fondazione e realizzazione e intonacatura del muriccio di sostegno ai telai del tratto di serra a <i>baches</i> contro il muro del bastione in prospetto a quella delle Camelie, appoggiata al muro a notte della serra nuova].	705.19.
51.	/	16 Aprile	Pietro e Luigi Fratelli Tesio	Affittamento annuale del Tenimento già Spalla attinente al Reale Giardino di Torino, a datare dall'undici Novembre dello scorso anno 1858.	2,311.66.
79.	/	26 Maggio	Leopoldo Galli	Costruzione di un pezzo di muro con rinforzi a sostegno delle terre che si trasportano per la formazione della strada di discesa fra il predetto Real Giardino ed il menzionato Tenimento contro l'angolo nord-est del nuovo Teatro Vittorio Emanuele.	766.26.

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1860					
56.	8.	14 Marzo	Biglia Quirico	Opere muratorie occorrenti alla/ costruzione di una Serra nel R. Giardino/ a Torino.	2,469.80
94.	10.	17 Marzo	Bongioannini Giuseppe	Opere da falegname per la costruzione/ di un tratto di Serra nel R. Giardino/ in Torino.	3,990
114.	11.	12 Aprile	Dalmazzo Cesare	Provvista di N. 16 casse d'agrumi/ pel R. Giardino di Torino e Villa della Regina.	1,161
182.	16.	26 Aprile	Biglia Quirico	Provvista di Ghiaia per il R./ Giardino in Torino.	500
188.	17.	2 Maggio	Gozzi Giuseppe	Opere muratorie per la ricostruzione/ del canale sul Bastion Verde per dare/ l'acqua nel Giardino di Torino.	770.47
340.	27.	11 Maggio	Biglia Quirico	Opere in muratura per la Costruz.* di una nuova legnaia sul Bastion/ Verde in Torino.	5,618.08
376.	29.	25 Maggio	Negro Vincenzo	Costruzione di una cancellata in ferro per R./ Giardino di Torino.	1,485
510.	41.	19 Luglio	Colli Giovanni	Provvista di 2 colonne di ghisa/ per l'illuminazione a Gas, nel R. Giardino/ in Torino.	180
646.	50.	29 Agosto	Biglia Quirico	Costruzione di un tratto di Serra a <i>Baches/</i> nel R. Giardino di Torino.	534.76
658.	51.	29 Agosto	Cavassa Luigi	Opere da falegname per un tratto/ di Serra nel R. Giardino di Torino.	933.35
846.	62.	4 Novembre	Cavassa Luigi	Opere da falegname e Serraglie/ ad un vestibolo alla nuova Serra/ sul R. Giardino di Torino.	741
1861					
	8.	9 Marzo	Destefanis Stefano	Formazione d'un selciato onde procurare lo scolo delle/ acque nanti il piazzale del R. Magazzino dei/ materiali della R. Casa di Torino.	642.55
	12.	21 Marzo	Biglia Quirico	Per la riduzione in alloggi diversi dei locali del fab-/ bricato nel Bastion Verde già occupato dal fù/ Cavaliere Palagi.	9,982.00
	14.	21 Marzo	Giani Pietro	Per la provvista di pietre da taglio da collocarsi/ per ruotaja all'esterno dei cancelli del Teni-/ mento Spalla in Torino.	853.13
	15.	22 Marzo	Biglia Quirico	Per le opere occorrenti al collocamento di ruotaie/ in pietra all'esterno delle cancellate del R. Teni-/ mento già Spalla in Torino.	263.25
	19.	29 Marzo	Verzumo Alessandro	Per la provvista di sei Casse grandi e dodici/ più piccole; di forma quadrata per le piante/ d'agrumi nel R. Giardino di Torino.	1,168.20
	22.	6 Aprile	Candelo Giuseppe	Per la provvista e spandimento di ghiaia nei nuovi/ viali e piazzali da formarsi nel Tenimento già/ Spalla in Torino.	5,178.44
	25.	11 Aprile	Fenoglio Lorenzo	Per la formazione d'una barriera in legno di malagine/ lungo le sponde della murata di discesa fra il R. Giar-/ dino di Torino e il R. Tenim. Spalla, prop. Teatro Vitt.o Ema.le.	688.79
	26.	11 Aprile	Gibello Giovanni	Per la costruzione d'un Casino pel portinaio di/ Guardia al Cancellò nel tenimento già Spalla, sull'angolo del prolungamento della via della Posta ora/ via Albertina di Belle Arti e Corso S. Maurizio.	6,858.05
	34.	30 Aprile	Giani Pietro	Per la provvista di lastroni di pietra [di Cumiana e di S. Giorio] per copertura/ dei nuovi canali in muratura che si vanno eseguire nel/ Tenimento già Spalla in Torino per la condotta delle acque sottostanti ai nuovi stradoni del Giardino all'inglese che si sta formando.	3,685.50

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1861					
	35.	30 Aprile	Biglia Quirico	Per la formazione di nuovi canali in muratura per/ la condotta delle acque sottostanti ai nuovi stradoni del/ Giardino Inglese che si sta formando nel R. Teni-/ mento già Spalla in Torino.	3,931.21
	45.	15 Maggio	Candelo Giuseppe	Per la provvista di 300 Metri Cubi di minuta/ ghiaia vagliata a vantaggio del R. Giardino a fiori/ di Torino.	654.75
	66.	22 Giugno	Biglia Quirico	Per lavori Muratorj occorrenti per ridurre/ la tettoia centrale del Tenimento Spalla ad/ uso di Magazzino pel giardiniere, con camera e scudena.	766.30
102.	14.	30 Luglio	Atto d'Incanto	Opere occorrenti per la costruzione di un/ Casino in capo ed a ponente del nuovo/ Parco inferiormente al R. Giardino di Torino.	
108.	15.	3 Agosto	Argentero Bartolomeo	Opere Muratorie, da Carpentiere, Serragliere/ e Verniciatore relative alla costruzione di/ un Casino pel Guardiano del cancello a Ponente in capo al Parco del Reale/ Giardino di Torino verso il corso di Santa Barbara in Torino, a termini del relativo disegno ⁹ .	3,522.50
288.	39.	8 Novembre	Biglia Quirico	Lavori accessori occorrenti al pieno riat-/ tamento della Tettoia sita nel centro del/ R. Tenimento già Spalla in Torino.	562.60
304.	42.	14 Dicembre	Bocca Giuseppe	Opere da Falegname e da Muratore occorrenti/ per riduzione ad alloggi di due camere già/ occupate dai f.lli Tesio nel Tenimento Spalla.	729.76
1862					
43.	8.	8 Luglio	Buscaglione Giovanni	Lavori Muratorii a riparazione dei danni/ delle acque pluviali nei fabbricati del/ R. Tenimento già Spalla in Torino.	563.67
153.	26.	24 Settembre	Bosco Matteo	Provvista di lastre di ferro da applicarsi/ ai cancelli nel R. Tenimento già/ Spalla in Torino.	1,100.87
197.	32.	22 Ottobre	Piatti Pietro Antonio	Ricostruzione di una tettoia nel R./ Tenimento già Spalla.	2,021.88

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1863					
163.	20.	21 Marzo	Verzumo Alessandro	Formazione di N. 18 Casse per gli Agrumi del/ Real Giardino di Torino.	1,257.30
171.	21.	21 Marzo	Bongioannini Giuseppe	Lavori per Costruzione d'un braccio di Serra nel/ Real Giardino di Torino.	5,513
183.	22.	22 Marzo	Piatti Piero Antonio	Lavori da Capo Mastro per costruzione del/ suddetto braccio di Serra.	2,976.55
191.	23.	22 Marzo	Piatti Piero Antonio	Spurgo del canale di irrigazione nel Real Giardi- no di Torino.	390
	14.	5 Agosto	Beltrami Michele e Albertazzi Giovanni	Riattamento di due gabinetti per la formazio- ne di due gran Gabbie di ferro destinate pel ricovero di due Leoni nella parte verso levan- te del piccolo edificio denominato secondo garittono nel Real Giardino di Torino.	5,585.84
65.	27.	12 Settembre	Bocca Giuseppe	Costruzione di una grande tettoja addossata al Bastione del Reale Giardino per deposito dei foraggi pei cavalli delle Regie Scuderie di Torino in conformità di analogo disegno.	9,906.24
76.	37.	30 Settembre	Casassa e Gabutti	Formazione di N. 3 Baracconi di legna nella parte inferiore del Real Giardino contro il muro di cinta verso il corso San Maurizio pel ricovero di tre grossi antilopi.	940.88
77.	38.	30 Settembre	Albertazzi Giovanni	Opere da Mastro da muro pello schianta- mento delle tre tettoje dei cervi pel piazza- mento in opera dei tre baracconi per gli anti- lopi, da costruirsi nella parte inferiore del R. Giardino di Torino, contro il muro di cinta verso il corso S. Maurizio.	109,50
78.	39.	30 Settembre	Ceronetti Antonio, Imbiancatore	Coloritura dei tre nuovi Baracconi che si stanno formando nella parte inferiore del Real Giardino di Torino pel ricovero di tre antilopi.	78.00

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
	47.	14 Ottobre	De Stefanis Stefano	Opera da selciatore occorrenti pel piazzamen- to di Ruotaje dal cancello attiguo al Casino gotico del R. Tenimento già Spalla alla nuo- va tettoja pel deposito dei foraggi.	1,739.64
	49.	17 Ottobre	Giani Cav. Pietro	Provvista di ruotaje ed altre opere da scalpelli- no da eseguirsi ed assistenza al loro piazza- mento con rettilineamento dei fili per quan- to riguarda l'opera dello scalpellino da porsi dal cancello attiguo al casino gotico alla nuo- va tettoja che stassi costruendo addossata al Bastione nel Reale Giardino in Torino.	1,284.20
1864					
145.	17.	18 Marzo	Giani Pietro	Provvista di pietre occorrenti nella formazio- ne di canali in muratura attraversanti i cinque prati chiusi da cancellate in legno per custo- dia di animali nel piano superiore del Reale Giardino di Torino.	1,514.56
162.	20.	31 Marzo	F.lli Vigna, Pietro e Felice	Coloritura della Cancellata di legno da porsi a chiusura del prato centrale internamente ed in giro alla siepe di càrpani che attualmente lo cinge nel Reale Giardino di Torino.	968.55
171.	21.	2 Aprile	Candelo Giuseppe	Provvista di 500 Metri Cubi di ghiaietta vag- liata del fiume Dora, a vantaggio dei viali del Real Giardino di Torino.	1,108.12
223.	27.	6 Aprile	Cavassa Luigi e Comp., Falegnami	Formazione del Casotto pel ricovero di ani- mali nella pezza prato centrale del Real Giar- dino di Torino, in conformità all'analogo progetto.	1,838.04
249.	30.	18 Aprile	Michele Beltrami e Bertinara	Eseguimento delle opere da Serragliere occor- renti per la costruzione di cinque casotti per belve, lungo il muro di cinta chiudente il Tenimento inferiore al Reale Giardino di Tori- no ed in conformità di quello già costruttosi per Modello.	7,090

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1864					
255.	31.	18 Aprile	Matteo Bosco serragliere	Opere da serragliere pella costruzione di cinque casotti per Belve lungo il muro di cinta chiudente il Tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino ed in conformità di quello già costruttosi per modello.	7,090.
261.	32.	18 Aprile	Ceronetti Antonio e figli	Verniciatura dei cancelli e serrami dei N. 10 nuovi Casotti per Belve sul Tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino.	437.26.
268.	33.	18 Aprile	Cavassa Luigi e Compagni	Eseguimento delle opere da falegname occorrente per la Costruzione di dieci Casotti per belve lungo il muro di cinta chiudente il Tenimento inferiore al Real Giardino in questa Capitale.	2,900.
278.	34.	23 Aprile	Cavaliere Pietro Giani	Opera da scalpellino per la provvista ed assistenza al loro piazzamento di pietra da Taglio lavorato a grana fina delle cave del Malanaggio per coronamento dei muri, e di lastre di Luserna di cent. ⁿ 3 di spessore per pavimento nei casotti per Belve nel Tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino; ed il tutto in cofornità di quello già esistente per Modello.	3,820.80.
286.	35.	23 Aprile	Bongioannini Giuseppe	Eseguimento delle opere da falegname e da serragliere occorrenti per la provvista di serrami di porte e finestre, e per la formazione di suolaj pel nuovo Casino in costruzione nel concentrico dei Casotti per belve lungo il muro di cinta dividente il Tenimento inferiore al R. Giardino di Torino in conformità di analogo Disegno.	4,572.15.
1864					
1.	50.	5 Luglio	Trivella Gianni e Compagni	Coloritura a Olio e biacca di tutti i Serramenti di porte; finestre e persiane del nuovo Casino pel Giardino del Concentrico/ dei Casotti per Belve nel Tenimento inferiore/ al R. Giardino di Torino.	415.
37.	53.	18 Luglio	Ramella Giuseppe	Provvista piazzamento di un corpo di tromba premente aspirante pel pozzo del nuovo Casino pel Giardino nel Concentrico dei Casotti per Belve nel Tenimento inferiore/ al R. Giardino di Torino.	1,058.89.
155.	66.	21 Novembre	Piatti Alarico	Sgombro della neve e ghiaccio dal R. Giardino di Torino, Tenimento già Spalla e Fabbricati dei R.li Maneggio e Nuove Regie/ Scuderie di Torino, per un sessennio, al prezzo di L.	3,241.17. Annuo
1865					
23.	23.	3 Novembre	Bocca Giuseppe e Francesco Fratelli Falegnami	Affittamento della tettoia sulle dipendenze/ del Bastion Verde e costruzione della medesima in muratura ad uso di laboratorio/ da falegname.	126.

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1866					
5.	2.	31 Marzo	Cavassa Luigi e Compagni	Provvista di porte e finestre per dieci nuovi casotti a costruirsi in continuazione di quelli costruiti lungo il muro di cinta chiudente il Tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino in conformità di analoghi disegni.	1,223.45
11.	3.	31 Marzo	Bocca Francesco Falegname	Provvista di porte e finestre per Dieci/ nuovi casotti a costruirsi in continuazione/ ne di quelli esistenti lungo il muro di/ cinta chiudente il Tenimento inferiore/ al Real Giardino di Torino in conformità di analoghi disegni.	1,213.86
19.	4.	31 Marzo	Giani Pietro Scalpellino	Opere da scalpellino per la provvista/ ed assistenza al loro piazzamento di/ pietra da Taglio lavorata a grana/ fina delle Cave del Malanaggio pel/coronamento dei muri e lastre di/ luserna di cent. ⁿ tre di spessore per/ pavimento di Dieci altri casotti a/ costruirsi in continuazione di quelli/ già esistenti nel Tenimento Inferiore/ al Real Giardino di Torino.	3,726.75
25.	5.	31 Marzo	Bosco Matteo Serragliere	Lavori e provviste necessarie alla costruzione di dieci nuovi casotti per le Belve/ in continuazione di quelle già esistenti/ nel Tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino ed uguali in tutto a/ quelle già esistenti.	10,802.78
32.	6.	31 Marzo	Mandril Giuseppe Serragliere	Formazione di cancellate in ferro per/ nuovi Casotti per le Belve da costruirsi/ in continuazione di quelli già esistenti/ ti nel Tenimento inferiore al Reale/ Giardino di Torino.	1,965.88
40.	7.	31 Marzo	Piatti Alarico Capo Mastro	Opere in muratura relative alla/ costruzione di dieci Casotti, cinque per/ parte, in continuazione di quelli già/ esistenti per ricovero di Belve lun-go il muro di cinta chiudente il/ Tenimento inferiore al Real Giardi- no di Torino.	9,908.26
53.	9.	16 Aprile	Verzumo Alessandro	Provvista e riparazione di casse per/ piante d'agrumi a vantaggio del Real/ Giardino di Torino.	697.50

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1866					
59.	10.	30 Aprile	Garzena Giacomo selciatore	Provvista di Metri cubi Quattrocento/ di Ghiaietto per viali del Reale Giardi- no di Torino.	819
66.	11.	8 Giugno	Piatti Alarico	Costruzione di una delle quattro mani- che di Casotti per animali da eseguirsi due/ paralle- lamente a quelli esistenti lun- / gnesso la Cinta chiudente il Tenimento/ Inferiore al R. Giardi- no di Torino, e due/ altri in fronte agli stessi sul- la centrale/del Detto Tenimento, in conformi- tà dell'analogo disegno.	
72.	12.	10 Giugno	Fagiani e Silvano	Coloritura ad olio e biacca di tutte le/ infer- riate; porte e finestre dei nuovi/ Casotti per le Belve in continuazione/ di quelli già esistenti lungo il muro/ di cinta chiudente il Tenimento inferiore/ al Real Giardino di Torino.	428.23
103.	14.	10 Giugno	Beltrami Michele e Bosco Matteo	Provvista e piazzamento delle occorrenti/ ca- tene in ferro del N. 5 la balla a conca-/ tena- zione dei muri e archi delle due ma-/ niche di casotti per belve che stannosi/ costruendo par- allelamente a quelli esi-/ stenti pelle Belve lun- go il muro di/ cinta chiudente [...] il tenimento inferiore al R. R. Giardino di Torino.	679.93
155.	22.	20 Agosto	Beltrami Michele	Provvista di un cancello di ferro vuoto con ornati di finimento a norma del disegno per fi- nimento delle aste da/ collocarsi nel nuovo muro di cinta della/ R. Menageria nel tenimen- to inferiore al Real Giardino di Torino.	922.34
161.	23.	24 Settembre	Bosco Matteo	Provvista di ferramenta per serramenti di/ por- te, finestre e cancelli occorrenti alle/ due mani- che dei casini che stannosi/ costruendo per ani- mali di fronte ai/ casotti per Belve; nel concen- trico del/[...] tenimento inferiore al Reale Giar- dino di Torino.	1,935.36

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1866					
168.	24.	24 Settembre	Verzumo Alessandro	Provvista di serra/ menti di porte, finestre e cancelli pelle/ due maniche di Casini che stan- no/ si costruendo per animali di fronte ai casot- ti delle Belve per la Reale Menageria/ nel con- centrico del tenimento inferiore al Reale Giar- dino di Torino.	6,180.86
208.	30.	25 Novembre	Beltrami Michele, Bosco Matteo	Provvista delle occorrenti catene in/ ferro a conteggio dei muri dei nuovi Ca-/ sotti per Orsi lungo il Bastione a notte/ in proseguimen- to del primo garittone nel/ Tenimento inferio- re al Reale Giardino di/ Torino.	498.76
214.	31.	25 Novembre	Giacoma Jacopo e figli	Copertura a doppio strato d'asfalto dei/ no- ve Casotti per Orsi nel Giardino Zoolo- / gi- co che stanno costruendosi contro/ il muro a notte facendo seguito al/ primo garittone del Real Giardino.	5,417.51
220.	32.	25 Novembre	Zanna Bartolomeo	Formazione di una stufa capace/ a riscaldare sedici casotti ed il corrido- / io destinati per li animali nella/ Menageria del Giardino Reale.	284
226.	33.	27 Novembre	Seletto Giuseppe	Formazione delli occorrenti cinquecentocin- quantanove Metri quad., Cent. ^o Novantatre di gra- / ticolati di filo di ferro con telajo a chiudi- mento dei vari scompartimenti per animali, / ai due lati della nuova manica di casi- / ni nel Te- nimento inferiore al Reale Giardino/ di Torino destinato per nuovo Giardino Zoologico.	6,733.43
240.	35.	20 Dicembre	Seletto Giuseppe	Formazione di graticolati di filo di/ ferro con telajo a chiudimento dei vari compartim. ^o / di casini per Belve nella Reale Menageria, ai due lati della nuova manica di casini/ nel Tenimen- to inferiore al Reale Giardino/ di Torino desti- nato per nuovo giardino zoologico.	6,733.64
248.	36.	31 Dicembre	Bosco Matteo	Provvista e lavorazione dell'occorrente/ infer- riate a chiudimento delle nuove/ gabbie per Orsi che stannosi costruendo/ lungo il bastio- ne a notte in seguito al/ primo garittone nel Real Giardino, nel/ sottostante nuovo Giardi- no Zoologico.	10,905.27

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1866					
254.	37.	31 Dicembre	Giani Pietro	Opera da Scalpellino per la provvista/ ed assistenza al loro piazzamento di pietra da Taglio lavorata a grana/ fina delle cave del Malanaggio pel/ coronamento dei muri e lastre di Luserna per pavimenti di nove Casotti/ per Orsi che stannosi costruendo/ lungo il bastione a notte in seguito/ del primo garittone nel Real Giardino/ nel sottostante nuovo Giardino Zoologi-/ co.	4,311.86
260.	38.	31 Dicembre	Verzumo Alessandro	Formazione degli occorrenti serrami/ di porta, tavolati ed impalcature/ per la copertura di zinco pei nuovi/ casotti per Orsi addossati lungo il/ Bastione a notte del Real Giardino/ nel sottostante nuovo Giardino Zoolo-/ gico.	610.20
268.	39.	31 Dicembre	Piatti Alarico	Costruzione di nove Casotti per Orsi,/ addossati lungo il bastione a notte/ in seguito al primo garittone del/ Real Giardino Zoologico, in conformità/ degli analoghi Disegni.	9,555
1867		9 Febbraio		Muore a Torino Pietro Valentino Foglietti, architetto capo dell'Ufficio Tecnico della Casa di Sua Maestà ¹⁰ .	
9.	2.	1 Aprile	Società Anonima per la Condotta d'Acqua potabile	Provvista di ettoltri 60 per ogni 24 ore per uso/ del R. Giardino zoologico di Torino.	390
13.	3.	11 Aprile	Beltrami Michele Fabbro ferraio	Provvista d'inferriate da piazzarsi dalla/ parte interna del corridoio del casotto delle Belve, in conformità di quelli già esistenti.	7,857
19.	4.	24 Aprile	Fossati Giovanni Scalpellino	Provvista e lavorazione di lastre in pietra pel/ pavimento dell'ammazzatoio degli animali per/ alimentare le belve del R. Giardino Zoologico.	1,440

Affoglia- zione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1866					
168.	24.	24 Settembre	Verzumo Alessandro	Provvista di serra/ menti di porte, finestre e cancelli pelle/ due maniche di Casini che stanno/ si costruendo per animali di fronte ai casotti delle Belve per la Reale Menageria/ nel concentrico del tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino.	6,180.86
208.	30.	25 Novembre	Beltrami Michele, Bosco Matteo	Provvista delle occorrenti catene in/ ferro a contegno dei muri dei nuovi Ca-/ sotti per Orsi lungo il Bastione a notte/ in proseguimento del primo garittone nel/ Tenimento inferiore al Reale Giardino di/ Torino.	498.76
214.	31.	25 Novembre	Giacoma Jacopo e figli	Copertura a doppio strato d'asfalto dei/ nove Casotti per Orsi nel Giardino Zoolo-/ gico che stanno costruendosi contro/ il muro a notte facendo seguito al/ primo garittone del Real Giardino.	5,417.51
220.	32.	25 Novembre	Zanna Bartolomeo	Formazione di una stufa capace/ a riscaldare sedici casotti ed il corrido-/ io destinati per li animali nella/ Menageria del Giardino Reale.	284
226.	33.	27 Novembre	Seletto Giuseppe	Formazione delli occorrenti cinquecentocinquantanove Metri quad., Cent. ⁿ Novantatre di gra-/ ticolati di filo di ferro con telajo a chiudimento dei vari scompartimenti per animali,/ ai due lati della nuova manica di casi-/ ni nel Tenimento inferiore al Reale Giardino/ di Torino destinato per nuovo Giardino Zoologico.	6,733.43
240.	35.	20 Dicembre	Seletto Giuseppe	Formazione di graticolati di filo di/ ferro con telajo a chiudimento dei vari compartim. ⁿ / di casini per Belve nella Reale Menageria, ai due lati della nuova manica di casini/ nel Tenimento inferiore al Reale Giardino/ di Torino destinato per nuovo giardino zoologico.	6,733.64
248.	36.	31 Dicembre	Bosco Matteo	Provvista e lavorazione dell'occorrente/ inferriate a chiudimento delle nuove/ gabbie per Orsi che stannosi costruendo/ lungo il bastione a notte in seguito al/ primo garittone nel Real Giardino, nel/ sottostante nuovo Giardino Zoologico.	10,905.27

Affiliazione	N. ord.	Data del Contratto	Cognome e Nome del Contraente	Oggetto del Contratto	Somma
1868					
383.	25.	31 Agosto	Bocca, Fratelli	Provvista e collocamento delle invetriate/ a chiudimento nella invernale stagione/ della grande gabbia per le varie razze di/ scimmie.	2,967.47
403.	26.	17 Settembre	Giacomelli, Fratelli	Provvista di pietra da taglio lavorata a grana fina delle cave del Malanaggio o Pont Canavese a coronamento dei muri occorrenti alla formazione/ d'un Uccelliera per aquile ed avvoltoi da costruirsi nel R. Giardino zoologico di Torino, in conformità dei relativi disegni.	738.20
418.	27.	22 Settembre	Beltrami Michele	Opere da fabbro ferraio occorrenti alla/ formazione di un'uccelliera per/ aquile e avvoltoi nel R. Giardino/ zoologico di Torino, in conformità dei relativi disegni.	6,169.10
431.	28.	22 Settembre	Giacoma Jacopo	Provviste ed applicazione/ dell'asfalto alla copertura di parte d'un uccelliera per aquile ed avvoltoi/ nel R. Giardino zoologico di Torino; in conformità dei relativi disegni.	1,175.73
445.	29.	22 Settembre	Bocca, Fratelli	Formazione di un'uccelliera/ per aquile ed avvoltoi da costruirsi nel R. Giardino/ zoologico di Torino; in conformità dei relativi disegni.	1,783.80
473.	31.	3 Ottobre	Morglia L. Enrico	Provvista di pietre da taglio a/ coronamento ai muri d'una grande/ uccelliera a due compartimenti in conformità dei relativi disegni da eseguirsi contro il muro di cinta nel R. Giardino/ zoologico di Torino.	981.75
485.	32.	3 Ottobre	Bosco Matteo	Formazione e collocamento di/ graticce di filo di ferro per una/ Uccelliera in due grandi compartimenti da eseguirsi contro il muro di cinta a Levante nel Reale Giardino zoologico di Torino.	4,944.45
501.	33.	3 Ottobre	Fava Giovanni	Provvista di serramenti di una/ uccelliera in due grandi compartimenti da eseguirsi contro il muro di cinta a Levante nel R.le Giardino zoologico di/ Torino.	7,547.38
533.	36.	3 Novembre	Zanna Bartolomeo	Costruzione di due caloriferi per/ riscaldamento dei due compartimenti/ dell'uccelliera del R.le Giardino zoologico/ di Torino.	940.00
1869-1870 (Volume unico)					
/	3.	23 Febbraio	Gioanni Angelo Gabino	Provvista di ghiaietta vagliata del fiume Dora nei Viali del Reale Giardino di Torino.	1,966.73
/	4.	24 Febbraio	Pietro Ropolo	Provvista di n. 20 sedili di legno e ferro pel Reale Giardino di Torino.	500
/	17.	19 Maggio	Pietro Ropolo	Formazione di una cancellata in ferro chiudente le due ajuole a fiori nel Reale Giardino di Torino a Levante del Reale Palazzo.	1,938
/	15.	5 Maggio	Fratelli Bocca Falegnami	Formazione di una tettoja per riporvi il fieno, paglia, cereali, casse e per scuderie degli animali da macello per alimentare le belve del Reale Giardino Zoologico di Torino da costruirsi contro il muro di cinta lungo la via Ippodromo in conformità dell'unito disegno e del progetto di massima approvato da S.M.	3,354.12

Note

- ¹ In periodo anteriore alla definitiva acquisizione del fondo da parte della Real Casa, i contratti esaminati appaiono ancora stipulati dall'Intendenza Generale della Lista Civile; dal 1866 al 1868 sono stipulati dall'Intendenza Generale della Casa di Sua Maestà, che nello stesso anno verrà denominata Amministrazione della Real Casa nelle Antiche Provincie.
- ² Dal 1851 al 1861 Sezione o Ufficio d'Arte dei Reali Palazzi e Fabbriche.
- ³ Proprio la natura di tale documentazione rinvia a più dettagliate ricerche su materiali, tecniche, e relativi costi. Tali studi sono attualmente da me condotti presso il Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino. È appena il caso di precisare come la conclusione di questa

prima fase analitica debba considerarsi risultato parziale, soprattutto rispetto a più ampie sintesi e comparazioni in futuro possibili.

⁴ Atto pubblico notarile, approvato dal Re il 5 ottobre; rogito del notaio Valzania: «La locazione ha avuto principio alli 11 novembre 1851 e termina al 10 novembre 1860». Insinuazione n. 7861 del 17 novembre.

⁵ Sottomissione con cauzione, approvata il 10 febbraio, «al medesimo pagamento di L. 6471».

⁶ Sottomissione con cauzione, approvata il 10 febbraio, «al medesimo pagamento di L. 33.75».

⁷ Sottomissione con cauzione, approvata il 10 febbraio «al medesimo prezzo di L. 11,97».

⁸ Scrittura privata in doppia copia, approvata il 12 novembre.

⁹ Scrittura privata a doppio originale.

¹⁰ Cfr. nota 1, del capitolo: *I progettisti* del presente testo.

Allegati

1) Muro di cinta per chiudere il Tenimento Demaniale Spalla (1845-1846)

Disegno di un muro di cinta da costruirsi per chiudere il Tenimento Demaniale Spalla sui due lati di Levante e di Setten-trione. Tipo regolare dello stradone di Santa Barbara e di San Maurizio colle sue adiacenze e linee di confini, Torino, addì 22 ottobre 1845.

Visto ed approvato dal R^o Consiglio degli Edili in sua seduta del 20 novembre 1846. Il Vicario presidente del R^o Consiglio degli Edili/ firmato [Michele] Benso di Cavour/ sott.o Operi Segretario. (AST, *Casa di S.M.*, cart. 36, n. 88); cfr. ill. n. 3.

[A sinistra] Indicazioni: la linea rossa IRLNO indica la divisione tra la banchina e la proprietà demaniale distante piedi liprandi 3 dal fosso, sulla quale linea si proporrebbe di costruire il muro di cinta, ad oggetto di utilizzare maggiormente il suolo.

Il tratteggiamento in verde distante un trabucco dal fosso, indica il sito in cui trovasi attualmente la siepe di cinta. Sulla linea PQRS distante due trabucchi dal fosso, indica lo andamento prescritto dalla città di Torino con lettera 11 ottobre 1845, per la costruzione del muro di cinta.

B. Palazzo demaniale Spalla dato in affitto.

C. Altro palazzo demaniale dato in affitto alla città di Torino per li Rev.^{ti} Fratelli delle scuole cristiane.

T. Fabbriato della città per le scuole predette.

[A destra] Indicazioni e spiegazioni per il progetto: Le murature degli avancorpi bugnati, dei pilastri, delle lesene, del zoccolo e della fascia di coronamento, saranno tutte rivestite di mattoni profilati;

La muratura dei sfondati dei riquadri e delle aperture finite arcuate degli avancorpi, sarà soltanto rinzaffata.

Alle due estremità del muro di cinta, ed ai due angoli salienti del circo del Parco, verranno costruiti degli avancorpi in norma del disegno M.

Sul prolungamento dell'asse della facciata del Palazzo principale attiguo al bastione verde, su quello del Palazzo Reale e su quello della contrada della Posta, si costruiranno li cancelli a tre campi caduno, fra due avancorpi, a norma del disegno D E F G.

Nel circolo predetto del Parco verranno costruite tre campate di cancelli di cui quello di mezzo praticabile, sarà secondo il disegno E F. Quello di destra sarà il prolungamento dell'asse dello stradone del Regio Parco, e quello di sinistra, in euritmia col precedente, ed ambidue questi ultimi saranno fissi e posati sul zoccolo in muratura.

2) Affittamento del Tenimento denominato Spalla ai fratelli Tesio (1851-1858)

AST, *Casa di S.M.*, *Minutari*, 1851, N. 37

1851 li 28 Ottobre/ Instrumento/ di Affittamento/ Dalla sopra Intend. Gen. della Lista Civile/ al Signor Nicolao Tesio/ Rogato/ dal Regio Notaio Collegiato in Torino/ Carlo Valzania/

[...] «Acadendo col giorno undici Novembre entrante/ mese l'affittamento concesso dall'Azienda Gene-rale delle Regie Finanze al Signor Martino/ Baretto per atto del Ventisette Novembre/ Milleottocentoquarantacinque del Teni-mento denominato Spalla attinente ai/ Reali Giardini di questa Capitale e spet-tante in oggi alla Dotazione della Corona/ la sovr'Intendenza Generale

della Lista/ Civile» [...], per provvedere ad un nuovo affittamento, ha riconosciuto che la migliore offerta fu quella presentata dal Signor Nicolao Tesio di Pancalieri.

[...] «Personalmente costituito l'Illustrissimo/ Signor Marchese Stanislao Cordero di Pampa-/rà del fu Signor Marchese Donato, nato e/ residente in questa Capitale sovr'Intendente/ Generale della Lista Civile del Patrimonio/ Particolare di Sua Maestà suo aiutante di/ Campo, Senatore del Regno, in questa parte/ anche qual Procuratore Generale dell'au-/gusto Monarca» [...], concede in affittamento al predetto Signor Tesio [...]

«Il Tenimento predetto posto nel recinto di/ questa Città tra i Reali Giardini ed il viale di/ Santa Barbara a corpo e non a misura, siccome/ trovasi descritto in principio dei capitoli diversi/ infracitati e non altrimenti pel termine d'anni/ tre, sei, o nove» [...].

[...] «Capitoli di condizioni da osservarsi per/ l'affittamento dei beni costituenti il teni-mento appartenente alla dotazione della/ Corona, già Spalla, posta nel recinto di/ questa Città tra li giardini Reali ed il Viale/ di Santa Barbara» [...].

[...] «Articolo Primo/ Descrizione dei Beni e ragioni d'acqua/ 1^o Giardino all'inglese con viali e passeggi popo-/lato di piante in parte fruttifere, ed in parte/ a fiori non che di arbusti diversi, contenente/ vari oggetti d'arte, al quale coerenza/ a/ levante il prato e terreno depresso infrascritto/ a mezzodi il Palazzo denominato Spalla, gli/ altri caseggiati della Corona, ed il bastione, a/ ponente il muro di cinta che sostiene la/ rampa di discesa al medesimo e che si proten-/de sino al Viale di Santa Barbara, a notte/ il confine della Banchina esterna del/ detto Viale di Santa Barbara, di superficie/ circa, tavole ottanta quattro, piedi cinque, oncie nove, ossia are Trenta due, centiare di-/ciotto.

2^o Terreno coltivato a prato contenente/ una quantità di piante di varia qualità/ si produttive che di semplice abbellimento/ cui coerenza/ a levante un muro di cinta verso/ il confine del tenimento, a mezzodi l'infras-/critto terreno depresso, a ponente l'avanti/ designato giardino inglese, ed a notte il/ confine del viale di Santa Barbara e S.^a Maurizio/ della superficie circa di giornate sedici, Tavole/ vent'una, piedi sei, oncie quattro, equivalenti/ ad ettare sei, are diciassette, centiare ottantasei.

3^o Terreno depresso, parte paludoso e gerbido, parte a bosco e parte a pascolo, cui coerenza/ a levante la cinta predetta a mezzodi il/ bastione dei Reali giardini a ponente/ il già descritto giardino inglese, ed a notte/ la pezza prato precedentemente designata, dell'estensione di giornate sette, eguali/ ad ettare due, are sessantasei, centiare settanta tre.

4^o Una striscia di terreno gerbido con/ piantamenti di acacie oltre la cinta colle/ coerenze a levante li Signori Propolo e/ Casana già Bardessono, tramediante/ il fosso, a mezzodi il bastione predetto, a/ ponente il muro di cinta avanti indicato/ ed a notte il confine del viale di san Mauri-/zio, di tavole diciotto, piedi sei, oncie otto, e più/ are sette, centiare sette.

5^o Una spaziosa Tettoia ed un casotto di/ ricovero con forno situato nel terreno gerbido/ nel concentrico della pezza descritta al suddetto/ numero Tre.

6^o Un grande pergolato che copre la rampa/ di discesa dal Palazzo principale sino al can-/cello d'ingresso interno del Tenimento e la/ scarpa, ed i pergolati che girano attorno all'angolo saliente del Bastion Verde a sinistra/ di detta discesa sin contro il muro di separa-/zione del giardino affittato alla Città di Torino/ per li fratelli della Dottrina Cristiana.

7^o Nel palazzo principale attiguo al Bastion/ verde, un locale per uso del fittavolo, composto/ di due camere, con crotino successivo situato/ al piano terreno prospiciente a notte/ ed a levante verso il giardino, oltre due

sotto-/tetti nello stesso Palazzo per depositarvi/ la frutta esclusivamente.

8^o E finalmente la ragione di ore Trenta/ d'acqua in cadauna settimana per l'irriga-/zione del Tenimento, provenienti dagli/ acquedotti denominati della Consolata/ delle Torri, e del Giardino Reale; cioè/ dalle ore quattro del mattino della Domenica/ alle dieci della sera, dalle ore otto della sera/ di mercoledì sino a mezza notte, nelle ore del/ giovedì e del sabato. Sarà però questa derivazione subordinata al pubblico e Regio servizio.

Articolo Quarto/ Obbligo di conservazione della cosa locata/ all'ingresso dell'affittamento/ del deliberata-/rio dovrà farsi carico della conservazione/ di tutti quanti gli oggetti, piantamenti/ d'ogni specie, ed effetti qualunque che/ verranno descritti nelle Testimoniali di/ stato, [...].

Articolo Settimo/ Nuovo muro di cinta in progetto [...].

[...] «Dovrà altresì sopportare il passaggio dei car-/rettoni per la condotta e trasporto tanto dei/ materiali di costruzione, quanto delle Terre/ provenienti dagli scavi per opere versate in/ quei siti depressi del Tenimento che verranno/ dalla Lista Civile o chi per essa indicati con/ obbligo all'affittavole di farne eseguire lo spia-/namento nei siti e modi che verranno dal/ Delegato della sovr'Intendenza indicati/ sul luogo. [...]

Articolo Ottavo/ «Perdita di piante e di parte del terreno per il/ nuovo muro. Siccome il nuovo muro di cinta verso il viale/ di Santa Barbara e san Maurizio, a tenore/ delle leggi in vigore per le nuove costruzioni/ e rettilinei di questa Città dovrebbe venire/ costruito nell'interno del Tenimento dietro/ l'attuale siepe e disporlo in linea di quello/ della fabbrica dei macelli e dell'attigua Casa/ ora appartenente alla Corona; così resta/ sin d'ora il fit-tajuolo pervenuto che si dovranno/ non solo abbattere e schiantare le siepi ed i platani/ esistenti fuori delle medesime, ma altresì la/ doppia e semplice fila di gelsi unitamente/ ad alcune piante di peri, salici, rose e malve/ arboree» [...].

Articolo nono/ Piantamento a spalliera da farsi contro il nuovo/ muro. [...] «Piantamento a/ spalliera con piantini da frutta, cioè peri, pruned, albicocchi reine olande della migliore qualità/ e simili lungo l'intero tratto corrispondente/ al viale di Santa Barbara e San Maurizio/ escluso però il primo tratto superiore, dirim-/petto al quale proseguirà a sussistere una/ fila di gelsi. [...] Le anzidette piante dovranno essere col-/locate alla distanza fra loro di metri tre» [...].

Articolo Decimo terzo/ Divieto di far innovazioni nelle Fabbriche/ Primarie espressamente proibito di praticare/ nelle fabbriche rustiche e locali affittati verun/ apertura, costruzione od innovazione di sorta/ senza una particolare permissione in iscritto [...].

Articolo Decimo Quarto/ Proibizione di divertire le acque della Bealera di Vanchiglia, servitù relative/ e dritto da percersi dall'affittavole. [...]

Articolo Decimo Quinto/ Proibizione d'allevare Capre/ «L'affittavole non potrà tenere od allevare capre, né altri animali nocivi alle piante, [...].

Articolo Decimo Sesto/ Manutenzioni e riparazioni locative/ Sarà tenuto l'affittavole di [...] «fare in caso di pericolo, levare la neve dal/ coperto della tettoja e forno sotto pena del risar-/cimento dei danni e spese, sarà inoltre tenuto/ di fare a sue spese tutte le riparazioni locative/ non eccedenti le lire Dieci per ognuna, l'arriccia-/tura dei muri, l'otturamento dei buchi, la/ ristorazione e conservazione delle porte d'in-/gresso, di quelle delle stalle, dei tre cancelli/ del giardino, dei ponti, bocchetti, acquedotti, balconere, sponde tanto in arginatura, quanto/ in scavo della bealera, coll'obbligo di rinforzare/ con opportune viminate e terrapieni nei/ Setti più necessari per prevenire le roture/ e gli scoscendimenti e d'informare senza/ ritardo l'amministrazione d'ogni deteriora-/mento» [...].

Articolo Decimo Settimo/ Pagamento del fitto/ Per quest'affittamento dovrà il locatario pa-/gare nella Casa della Lista Civile in valute/ correnti a termini di Tariffa di Semestre/ in Semestre, la cui scadenza è fissata al/Trenta Giugno ed al Trentun Dicembre di/ ciascun anno l'annuo fitto di lire Tremila/ottocento sessantacinque [...].

Torino addì 8, gennajo 1852, Carlo Valzania Notaio.

Articolo Decimo/ Piantamento di siepi e Conservazione delle attuali. «Si prescrive [...] l'obbligo all'affittavole di doppiare/ nei primi tre anni dell'affittamento con/ vegeti piantini di biancospino, gleditti ed/ acacie, come verrà stabilito dall'amministra-/zione, la siepe che cinge nei lati di levante/ e notte il suddetto Tenimento, compien-/dola/ nei siti mancanti con nuovi piantamenti/ a doppie file, cosicchè al termine del prossimo/ periodo di tempo la siepe tutta riesca ben/ compiuta in ogni sua parte» [...].

Articolo Decimo nono/ Striscia di terreno lungo i bastioni esclusi. L'affittavole rimane pervenuto che nella striscia di terreno di metri tre di larghezza per l'intera estensione del terrimento che trovasi in contatto coi bastioni del Giardino Reale [...]. «non potrà fare alcun piantamento, né/ ricavar altro prodotto di quello dell'erba, essendo/ questo spazio destinato ad essere libero per ese-/guire le occorrenti riparazioni ai bastioni/ medesimi» [...].

Articolo Vigesimo Quarto/ Conservazione delle piante da frutta e di fioritura/ e degli oggetti d'arte. «L'affittavolo» [...] Dovrà parimenti coltivare, secondo le miglio-/ri regole del giardiniere le piante, cosidette/ arbusti, quelle di fioritura e tutte quelle/ altre di egual natura che trovansi nel giar-/dino inglese o sparse nel Tenimento [...] Avrà inoltre l'obbligo di custodire e conserva-/re colla massima cura tutti gli oggetti d'arte/ busti pedestalli, tavole, sedili di legno e di/ marmo, obelisch, vaschette, colonne ed ogget-/ti qualunque di comodo e di abbellimento/ sparsi nel Tenimento e giardino compren-/sivamente alli cancelli, parapetti in legno/ dei ponticelli, ed alla scala di legno e tavola/ posti sulla colossale pianta di cirieggio» [...].

Articolo vigesimo settimo, Divieto d'innovazione nella cultura dei Beni/ [...].

Articolo vigesimo ottavo/ Proibizione di far motere, e di dar accesso a persone/ estranee nel Tenimento. [Sono proibite...] «altre azioni qualunque che possano/ recare disturbo alla tranquillità del sito o/ siano contrarie al rispetto che devesi alla/ vicinanza della residenza sovrana [...].

Articolo Trigesimo/ Servitù di passaggio, ed altre. Sarà facoltativo nel più ampio modo alle/ LL.MM. ed alla Reale Famiglia e suo seguito/ di transitare, cacciare, e passeggiare a piedi, a cavallo o con carrozze ed in qualsiasi altro/ modo nel Tenimento ogni e qualunque/ volta ed in qualsiasi tempo senza restrizioni/ di sorta. A tenore delle condizioni d'affittamento/ dell'alloggio occupato da S.E. il Signor Cava-/liere Cesare Di Saluzzo è riservata alla/ prefata E.S. ed alle persone di sua casa/ di poter liberamente passeggiare nel/ Viale del pergolato lunghe-so il muro/ divisorio del giardino annesso allo studio/ di scultura ed alloggio del Signor Cavaliere/ Palagi. [...].

Articolo Trigesimo sesto/ Nuove comunicazioni a praticarsi tra il Reale/ Giardino ed il Tenimento. È riservata alla sovr'Intendenza generale/ della Lista Civile la facoltà di far praticare/ dal superiore Reale Giardino discese e dirette/ comunicazioni col Tenimento le quali saranno/ munite di appositi cancelli dai quali il fittavo-/le non potrà pretendere di avere comunicazione. / Ciò eseguendosi non meno che per le altre/ strade e viali d'accesso, circolazioni, e sortita/ che venissero d'ordine sovrano fatti eseguire/ nel tenimento in correlazione della comuni-/cazione aperta col Reale Giardino superio-/re sarà fatta all'affittavole una riduzione/ sul prezzo della locazione nel modo espresso/ all'antecedente articolo Trigesimo quinto. /

Articolo Trigesimo settimo/ Pagamento del fitto/ Per quest'affittamento dovrà il locatario pa-/gare nella Casa della Lista Civile in valute/ correnti a termini di Tariffa di Semestre/ in Semestre, la cui scadenza è fissata al/Trenta Giugno ed al Trentun Dicembre di/ ciascun anno l'annuo fitto di lire Tremila/ottocento sessantacinque [...].

Torino addì 8, gennajo 1852, Carlo Valzania Notaio.

3) Affittamento annuale del Tenimento Spalla ai fratelli Tesio (1859-1860)

AST, *Casa di S.M., Minutari*, 1859, aff. 51.
 Ministero della Casa di Sua Maestà/ Scrittura privata a doppio originale/ in capo agli Signori Pietro e Luigi fratelli Tesio/ per l'affittamento annuale del Tenimento già Spalla attinente/ al Reale Giardino di Torino, a datare dalli undici Novembre/ dello scorso anno 1858./ mediante il complessivo prezzo di lire 2311,66/ In data del Sedici Aprile 1859./ Scrittura privata a doppio originale, colla quale/ il Ministro della Casa di S.M. concede in Affitto/ alli fratelli Pietro e Luigi Tesio il Tenimento già/ Spalla attinente ai Reali Giardini, per periodo di un anno (per) la rinnovazione della detta locazione (...). (...) Il Tenimento Spalla predetto/ diviso in due parti posto nel recinto di questa città/ tra il Reale Giardino ed il Viale di S.ta Barbara,/ si è come trovasi descritto in principio del Capitolato/ in data Ventidue Novembre mille otto cento cinquant'otto/ compilati dall'Architetto Foglietti ed annessi alla/ presente per termine di un anno (...). Capitolato e Condizioni/ da osservarsi per l'affittamento dei beni costituenti/ il Tenimento appartenenti alla Dotazione della/ Corona, già Spalla, posto nel recinto di questa/ Città lungo il Viale di Santa Barbara/ e prolungamento Via della Posta./ Articolo 1°./ Il presente affittamento si divide in due/ parti la prima comprende gli attuali/ locali occupati dalli scaduti affittavoli/ fratelli Tesio al piano terreno nel fabbricato già Spalla, cioè tre camere, due rimesse/, tre scuderie di cui due verso il Bastione del Giardino con fienile superiore, caso da terra/ ivi attinente contigualmente a detto fab-/bricato, il terreno ad uso di cortile e giardino/ sino al nuovo muro di cinta attraversante/ il Tenimento sull'allineamento dei Regii/ Fabbricati, Palazzo Vecchio come vedesi nell'analogo tipo, (...). Articolo 2°./ (...) Volendo l'amministrazione proseguire la regolarizzazione/ e riempimento dei fossati lungo i bastioni del/ Real Giardino s'indennizzerà, (...). Articolo 4°./ Trovandosi nella prima parte del/ terreno locando piante di solo abbelli-/mento, potranno queste svellersi dall'affittavolo dietro analoga sua richiesta/ all'Amministrazione ai prezzi da periti/ a stabilirsi. (...) Articolo 7°./ (...) si procederà pure alla ricognizione/ e misura dell'i tratti di fossati lungo/ il bastione del Giardino che stannosi riem-/piendo e spianando per conto dell'Am-/ministrazione, onde dedurne il loro/ quantitativo dalla misura assegnata/ alla seconda parte dall'affittamento. (...) Articolo 10°./ Le riparazioni locative come sarebbero/ attivamento della ferramenta ai serramenti/ tanto dalla fabbrica che alli cancelli e portine/ lungo alla cinta; riattivamento dell'i fuocolari/, attivamento dei buchi, manutenzione/ della corda al pozzo nell'interno del Tenimento sono a carico speciale dell'affittavolo. (...) Articolo 12°./ Dovrà tenere conservati e puliti a/ debito tempo secondo le migliori/ regole agronomiche tutti i gelsi ed/ altre piante esistenti in detto Tenimento (...) Articolo 14°./ Rimane espressamente proibito/ negli fabbricati e locali affittati di/ praticare alcuna apertura, costru-/zione od innovazione senza un/ particolare permesso in iscritto dall'Amministrazione (...) Articolo 18°./ Sarà obbligo inoltre di custodire e con-/servare colla massima cura tutti/ gli oggetti d'Arte, sedili, qua-/lunque di comodo e di abbellimento/ sparsi nel Tenimento tras-/portando colle debite cautele a sue spese/ quegli oggetti d'Arte che si trovassero/ nella prima parte nei siti destinandi/ della seconda del Tenimento (...) Articolo 20°./ È pur anche proibito di lasciare/ introdurre persone estranee nel Teni-/mento sotto qualsiasi pretesto di lasciare/ cacciare e lasciare fare schiamazzi od/ altre azioni qualunque che possano/ recare disturbo alla tranquillità del/ sito, o siano contrarie al rispetto che/ devesi

alla vicinanza della Real/ Residenza assoggettandosi inoltre/ a tutte quelle istruzioni ed ordini/che all'uopo venissero ordinati per parte della Real Casa. Articolo 21°./ L'affittavolo sarà tenuto secondo/ le migliori regole conosciute di/ concimare ogni anno il Tenimento/ provvedendovi a sue spese il neces-/sario concime, tenere pulite e rego-/lari strade e viali con inghiajarle/ a suo tempo con piccola ghiaja e/ sabbia col suo normale declivio per/ le acque e procurando che li rami/ delle laterali piante non siano d'impe-/dimento al libero passaggio delle persone/ e dei cavalli e vetture. (...) Articolo 22°./ Sarà facoltativo nel più ampio/ modo a S.M. Reale Famiglia e/ suo seguito di transitare, cacciare/ e passeggiare e piedi a cavallo o con/ carrozze od in qualsiasi altro modo nel/ Tenimento ogni e qualunque volta ed in/ ogni tempo senza restituzione di sorta (...). Torino, il 28 Marzo 1859/ Il R.º Architetto Capo Sezione/ P. Foglietti/ Tesio Pietro, Tesio Luigi/ Stura Enrico teste.

4) Casotto per ricovero di animali, nella pezza prato centrale del Real Giardino di Torino (1864)

AST, *Casa di S.M., Minutari*, 1864, n. 27.

Ministero della Casa di S.M./ Sottomissione Privata/ in capo al Sig. Luigi Cavassa e Comp. Falegnami/ per la formazione del Casotto per ricovero di animali/ nella pezza prato centrale del Real Giardino di Torino/ mediante il complessivo prezzo di lire 1,838.071/ in data del 6 Aprile 1864/ Approvata da S.M. in Udienza/ del 13 Luglio 1864/ Il Direttore delle R.R. Fabbriche e Palazzi.

Ministero della Casa di S.M./ Deliberamento a favore dei Falegnami Luigi Cavassa e Comp.a/ in data del 6 Aprile 1864./ Io sottoscritto avendo avuto in comunicazione il progetto/ compilato dall'Ufficio Tecnico di questo Ministero/ in data 5 andante Aprile rilevante la somma/ di lire DueMilasedici e C.mi Cinquanta/ relativo alla formazione del Casotto per ricovero/ di animali nella pezza prato centrale del/ Real Giardino di Torino/ mi obbligo e mi sottometto di ogni cosa eseguire e far eseguire a totali mie spese, rischio e pericolo, sotto il ribasso/ per ogni cento lire di Otto e cent. Ottantacinque/ e di uniformarmi a tutte e singole le condizioni nel progetto/ indicate, ed alla presente annessa./ E ciò tutto sott'obbligo de' miei beni presenti e futuri in/ ogni più ampia a valida forma./ Torino, addì 6 Aprile 1864./ Luigi Cavassa/ V.º. Si accetta la sovra estesa sottomissione./ Torino, addì 6 Aprile 1864, Il Ministro.

R.i Palazzi e Fabbriche Reale Giardino di Torino Ufficio Tecnico, Esercizio 1864.

Calcolo della spesa che richiedersi per l'esecuzione dei lavori da falegname occorrenti nella costruzione del casotto per ricovero di animali da costruirsi nella pezza prato centrale del suddetto R. Giardino in conformità dell'analogo progetto.

1° Formazione del tetto a padiglione con frontespizio sulla facciata a giorno da eseguirsi con assicelle di malagina di spessore cent. 3 e sottostante armatura a cavalletti di larice rosso di sezione cent. 12 per 15 equidistanti un metro da centro a centro comprese le necessarie staffe in ferro e chioderia occorrente. Id. dell'assito pel pavimento in tavole di pioppo di spessore cent. 4 con sottostante armatura di rovere di sezione cent. 8 per 12 equidistanti da centro a centro cent. 75 compresa la necessaria chioderia. Di superficie assieme Metri quad. 163,00
L. 6,50 1059,50

2° Cornice in legno di pioppo di altezza cent. 25 alla necessaria armatura di legno forte da provvedersi e porsi in opera colla necessaria chioderia e staffe in ferro e coronamento dei muri e del frontespizio in facciata
Metri lin. 45,00
4,00 180,00

3° N.º 5 porte in un solo battente, 10 piccoli chiassili e N.º 2 altri più grandi di spessore cent. 4 in legno di larice rosso colle forme gotiche apparenti dal disegno, munite dell'opportuna serramenta da provvedersi per le aperture del progettato casotto, assi
18,00
22,50 405,00

Da riportare Lire 1644,50

4° Cancellate a suddivisione interna del nuovo casotto in cinque compartimenti da eseguirsi con tre traversi bucati di legno larice rosso di sezione cent. 7 per 4 e con bastoncini di frassino alti met. 2 e di diametro da 3 a 4 centimetri equidistanti cent. 12 da centro a centro assieme Metri quad. 32,00
8,50 272,00

5° Somma a voler per maggiori lavori e casi imprevisi come sarebbero mangiatoie rastellieri e simili 100,00
Importo totale di questo calcolo 2014,50

Condizioni d'eseguimento

Art. 1°

Volendosi dal Ministero della Real Casa far costruire un casotto per ricovero di animali in una pezza prato nel piano superiore del/ Real Giardino di Torino, intende concedere a private trattative e/ per unità di misura i lavori da falegname occorrenti nella formazione/ del medesimo, i quali dovranno venire eseguiti colle forme apparenti/ dell'analogo disegno.

Art. 2°

Ogni articolo di lavoro verrà eseguito secondo le migliori regole d'arte coi legni determinati nel calcolo privi di qualsiasi difetto/ lavorati a tutta perfezione, piallati ed a squadra perfetta su/ tutte le faccie visibili./ I cavalletti pel petto saranno muniti di due proporzionate staffe/ con bulloni a viti e scoglio in ferro per caduno, ed i così detti/ pezzi bracci contro i cantonali saranno pure sostenuti da staffe in ferro./ Le tavole pel tetto saranno perfettamente combacianti fra di loro e/ chiodate con due chiodi per caduna ad ogni incontro delle sottostanti/ armature; locché dovrà pure farsi egualmente pelle tavoli dell'assito (...).

5) Casotti per Orsi nel Real Giardino Zoologico, lungo il Bastione a notte (1866)

AST, *Casa di S.M., Minutari*, 1866, N. 30

Intendenza G.le della Casa di S.M.
 Sottomissione Privata in capo all'i Sig. Michele Beltrami e Matteo Bosco per la provvista delle occorrenti catene in ferro a contegno dei muri dei nuovi casotti per Orsi nel Giardino Zoologico, lungo il Bastione a notte mediante il complessivo prezzo di lire 498.76 in data del 25 Novembre 1866.

Calcolo della spesa che richiedesi per la provvista degli occorrenti catene in ferro a contegno dei nuovi Casotti per Orsi lungo il Bastione a notte in proseguimento del primo garitone nel Tenimento inferiore al Real Giardino di Torino.

Catene in ferro del N. 5 la Balla a concatenazione dei dieci muri trasversali dei nuovi casini e una del N. 7 a

contegno di quello di facciata Chilogrammi 804,00
a 0.50 434.16
Bolzoni pelle medesime id. 170,00
a 0.38 64.40
Totale importo dei lavori L. 498.76

Condizioni di eseguimento

Il ferro da adoperarsi sarà di qualità scelta scevro da difetti e delle migliori fornaci di Aosta per quanto riguarda le catene, ed i bolzoni saranno di Brosolo di centimetri tre in quadro e della lunghezza non maggiore di centim. ottanta.

[...]

Torino, 23 Ottobre 1866
 Il R.º Architetto Capo d'Ufficio
 P. Foglietti

AST, *Casa di S.M., Minutari*, 1866, N. 31

Intendenza G.le della Casa di S.M.
 Sottomissione Privata in capo all'i Sig. Jacopo Giacoma e Figlio per la copertura a doppio strato d'asfalto dei nove casotti per Orsi nel Giardino Zoologico che stanno costruendosi contro il muro a notte di quel Giardino mediante il complessivo prezzo di Lire 5.417.51 in data del 25 Novembre 1866.

Giardino Zoologico inferiormente al Real Giardino di Torino già tenimento Spalla
 Calcolo dell'occorrente spesa per la copertura a strato di asfalto dei nove Casotti per Orsi nel Giardino Zoologico che stanno costruendosi contro il muro a notte facendo seguito al primo garitone del Real Giardino.

Metri quadrati 730 provvista e distesa d'asfalto a doppio strato, ciascuno di spessore millimetri 12 di cui il primo potrà essere artificiale, e quello superiore naturale da collocarsi a corsi, li primi nel senso longitudinale dei Casotti, li secondi d'asfalto naturale in verso trasversale onde meglio otturare le commessure, e fra uno strato e l'altro saravvi sparsa sabbia calda, tutto compreso lire 7.50 caduno metro quadrato L. 5.475.00
[...]

Torino, 6 Novembre 1866
 Il R.º Architetto Capo d'Ufficio
 P. Foglietti

AST, *Casa di S.M., Minutari*, 1866, N. 36

Intendenza G.le della Casa di S.M.
 Sottomissione Privata in capo all'i Sig. Matteo Bosco per la provvista e lavorazione delle inferriate per le nuove gabbie per Orsi nel Reale Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di L. 10905.27 in data del 31 Dicembre 1866.

[...] Calcolo della spesa che richiedesi per la provvista e lavorazione dell'occorrenti inferriate a chiudimento delle nove gabbie per Orsi che stannosi costruendo lungo il bastione a notte in seguito al primo garitone nel Real Giardino, nel sottostante nuovo Giardino Zoologico, cioè

1° Inferriate verticali centinate da piazzarsi fisse nel muro esterno di facciata, e nella parte interna verso il corridoio saranno con cancelli apribili a coulisses colla montatura della ruotella in ottone
 Chilogrammi 13750.10
L. 13125.11

2° Coulisses per le porte esterne, manubrii ferri d'angolo, montatura delle ruotelli in bronzo su lastre in ferro per le porte e leve con catenella e carrucole per

aprire e chiudere le porte che comunicano coi gabinetti interni, in tutto Chilogrammi	1350.00	
L.	1.10	1485.00
3° Inferriate alle finestre ed alle porte e coulisses con serranda in lastre di ferro in tutto uguali a quelle già esistenti alle porte delle gabbie delle belve Chilogrammi	600.00	
L.	0.90	550.00
4° Ruotelle in metallo per le porte e cancelli che sono in numero di 58 assieme Kilog.	60.00	
L.	5.00	300.00
5° Casuali ed imprevisti	250.00	
Totale importo		13700.00

[...]

Torino, 25 Ottobre 1866
L'Architetto Capo dell'Ufficio Tecnico
P. Foglietti

AST, Casa di S.M., Minutari, 1866, N. 37

Intendenza G.le della Casa di S.M.
Sottomissione Privata in capo al Sig. Pietro Giani per la provvista di pietra da taglio e di lastre di Luserna per coronamento dei muri e per pavimenti di nove Casotti per Orsi nel Reale Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di L. 4311.86 in data del 31 Dicembre 1866.

[...] Calcolo della spesa che richiedesi per quanto concerne l'opera da Scalpellino per la provvista di assistenza al loro piazzamento di pietra da taglio lavorata a grana fina delle cave del Malanaggio pel coronamento dei muri e lastre di Luserna per pavimenti di nove Casotti per Orsi che stannosi costruendo lungo il bastione a notte in seguito del primo garitone nel Real Giardino nel sottostante nuovo Giardino Zoologico.

1° Pietra da taglio delle cave del Malanaggio lavorate a grana fina per coronamento dei muri sotto le inferriate dei Casotti metri cubi	5.74	
L.	195.00	1061.90
2° Lastre di Luserna di centimetri 5 non meno di spessore per pavimenti nei gabinetti e corridoio Metri quadrati	555.50	
L.	6.50	3610.75
3° Lastre di Luserna di centimetri 3 di spessore e di larghezza centimetri 50 per copertura e fondo di canali, metri lineari	95.00	
L.	2.10	199.50
Totale importo		4872.15

[...]

Torino, 31 Dicembre 1866
L'architetto Capo d'Ufficio
P. Foglietti

AST, Casa di S.M., Minutari, 1866, N. 38

Intendenza G.le della Casa di S.M.
Sottomissione Privata in capo al Sig. Alessandro Verzumo per la formazione di serrami di porte, tavolati ed impalcature per la copertura in zinco nei nuovi Casotti per Orsi nel Reale Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di lire 610.20 in data del 31 Dicembre 1866.

[...]

1° Porte di malegine rosso intelaiate divise in due pannelli rasati caduno m.q.	30.00	
L.	12.00	360.00
2° Tavolati di legno malegine rosso piazzati con incastri		

sopra sottostante armatura di travicelli pure di malegine rosso con borsaggio ai muri servienti per giaciglio degli animali ogni cosa compresa, in tutto uguali a quelli già esistenti pelle Belve m. qua.	40.00	
L.	9.00	360.00
Totale importo		720.00

[...]

Torino, 25 ottobre 1866
L'architetto Capo d'Ufficio
P. Foglietti

AST, Casa di S.M., Minutari, 1866, N. 39

Intendenza G.le della Casa di S.M.
Sottomissione Privata in capo al Sig. Alarico Piatti per la costruzione di nove Casotti per Orsi lungo il bastione a notte ed in seguito al garitone nel Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di lire 9555 in data del 31 Dicembre 1866.

[...] Calcolo della spesa che richiedesi pella costruzione di nove Casotti per Orsi addossati lungo il bastione a notte in seguito al primo garitone del Real Giardino nel sottostante nuovo Giardino Zoologico in conformità degli analoghi disegni

1° Scavo terra a pozzi pella Fondazione dei muri, metri cubi	60.00	
L.	2.20	132.00
3° Scavo terra ordinario pella Formazione degli archi in fondazione metri cubi	184.00	
L.	0.65	104.00
3° Muratura in pietre scheggiate e rottami di Regia spettanza con la provvista dell'occorrente calce a mano d'opera per riempimento dei pozzi e rinfianchi degli archi metri cubi	70.00	
L.	3.50	245.00
4° Muratura per archi con materiali di Regia spettanza compresa la provvista della calce, manodopera palchi di servizio ed armatura m. cubi	58.00	
L.	8.60	498.00
5° Muratura ordinaria pure con mattoni di Regia spettanza con la provvista dell'occorrente calce, manodopera, palchi di servizio per l'elevazione dei muri e formazione delle bugne sulle facciate, sporto delle cornici, formazione dei canali sotterranei scaricatori e vasche nelle gabbie del bagno delle Belve, met. cubi	663.00	
L.	6.60	4819.00
6° Volte a vela di 0.08 alla chiave ed impostati sino ai due terzi di 0.13 da eseguirsi nei vari compartimenti con mattoni di Regia spettanza, colla provvista della calce manodopera ed occorrente armatura, m. quad.	800.00	
L.	2.55	2040.00
7° Intonaco sui muri interni e volte, il tutto metri quadrati	3300.00	
L.	0.35	1815.00
8° Intonaco esterno a bugne con porte a mosaico, metri quadrati	707.00	
L.	0.75	530.25
9° Cornice di finimento comprese le occorrenti sagome, metri lineari	108.40	
L.	2.00	216.81
10° Pavimento con lastre di Luserna nell'interno delle gabbie e corridoio con profilature di cemento di Grenoble nelle giunte, metri quadrati	555.50	
L.	1.20	666.60

11° Piazzamento della pietra da taglio a coronamento dei muri sotto la cancellata, metri cubi	574.00	
L.	12.00	68.88
Da cui dedotto il ribasso di Lire 9.00 % come gl'altri lavori in corso ed eseguiti nel corrente anno	963.05	
Restano		9737.48
12° Pel piazzamento della travatura del coperto, delle inferriate e serramenti delle gabbie, piazzamento delle patte e tasselli a contegno delle coperture in latta delle cornici e merli, ed altri imprevisti, calcolasi	762.52	
Totale importo del calcolo		10500.00

Torino, 25 Ottobre 1866
L'architetto Capo d'Ufficio
P. Foglietti

6) Uccelliera a due compartimenti nel Real Giardino Zoologico (1868)

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 33

Amministrazione della Casa di S.M. nelle antiche Provincie Sottomissione Privata in capo al Signor Fava Giovanni per la provvista di serramenti di un'Uccelliera in due compartimenti nel R. Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di Lire 7542.38 in data del 9 Ottobre 1868.

[...] Calcolo della spesa occorrente per quanto riguarda l'opera del Falegname per la provvista degli occorrenti serramenti di un'Uccelliera a due grandi compartimenti da eseguirsi contro il muro di cinta a Levante nel Real Giardino Zoologico di Torino.

1° Invetriate di legno larice rosso da porsi alle finestre a Levante apribili in tre parti debitamente ferrate, colorite sia internamente che esternamente compresa la provvista e piazzamento degli occorrenti vetri		
Una di lung. 2.20×1.10	2.62	
E per N. 7 altre uguali	16.90	
Invetriate a tre compartimenti con montante fisso nel mezzo per servire di chiudimento alle arcate di facciata suddivise in tanti vetri con intelajatura, ferramenta vetri e coloritura. Parte rettangolare di una: Altezza. 2.00×2.50 larg. =	5.00	
Parte semielittica superficie	1.57	
E per N. 7 altre uguali	45.99	
Altre invetriate da collocarsi fra il corridoio e le gabbie coperte sorrette da ferri a T lavorate come le precedenti pure debitamente provviste della necessaria ferramenta vetri e coloritura,	52.56	
Tre porte di legno forte da collocarsi due in capo al corridoio ed una al gabinetto in capo all'Uccelliera ferrata con cardini, bandelle, serrature a chiave e colorite internamente ed esternamente, cad. di altezza. 2.00×1.00×3	6.00	
Totale met. quad.	130.48	
	a 18.00	2348.64
2° Colonne di legno larice rosso lavorato a norma del Disegno a contegno delle graticcie di filo di ferro con basamento e piccolo capitello a spigoli smussati		
N. 26		
	a 16.00	416.00
3° Travicelli di legno larice rosso di basamento sul muro tra una colonna e l'altra lavorati a spigoli vivi per attaccarli le graticcie non che quelle trasversalmente alle gabbie di sez.ne cent. 15 M. lin.ri	62.00	
	a 3.50	217.00

4° Cornicione di coronamento pure di legno larice rosso formato a disegno con <i>lambrequin</i> per attaccarvi i montanti delle graticcie, lavorato nelle dovute regole dell'arte posto in opera e tutto ultimato misura di met. lin.ri	35.00	
	a 6.00	210.00

5° Coperto in assicelle d'abete di spessore cent. 2 poggiati su travicelli di legno larice rosso equidistanti cent. 60 da centro a centro di sez. cent. 8×12 diligentemente lavorati a spigolo vivo compreso l'inchiodamento.		
Falda a Levante lung. 25×2.40 = mq	60.00	
Id. a ponente eguale	60.00	
Teste a padiglione due assieme di 5.00×4.50	22.50	
Totale met. quad.	142.50	
	a 4.00	570.00

6° Per casuali ed imprevisti	93.86	
Totale per un compartimento	L. 3855.00	
E per un altro uguale	3855.00	
Totale importo di questo calcolo	L. 7710.00	

[...]

Torino, 22 Settembre 1868
Il R. Arch.to Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 32

Amministrazione della Casa di S.M. nelle antiche Provincie Sottomissione Privata in capo al Sig. Matteo Bosco per la formazione e collocamento di graticcie di filo di ferro per un'Uccelliera in due compartimenti nel R. Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di Lire 4944.45 in data del 3 Ottobre 1868.

Calcolo della spesa che richiedesi per quanto riguarda l'opera del Fabbro Ferrario pella formazione e collocamento delle occorrenti graticcie di filo di ferro per un'Uccelliera a due grandi compartimenti da eseguirsi contro il muro di cinta a Levante nel Reale Giardino Zoologico di Torino.

1° Graticciati di filo di ferro lavorati a rombi appesi a robuste lamine di ferro provvisti di due montanti ed una traversa di ferro posti in opera colle occorrenti viti e madreviti della superficie di un interno compartimento M. quadrati	229.68	
	a 8.50	1932.28
2° Ferro fatto a T a sostegno delle invetriate verso il corridoio; sviluppo per una apertura a tutto perimetro e due montanti in mezzo per la parte apribile M. lin.ri 15.00 e per N. 8 met. lineari 120.00, quali pesano Chg 250 cad. e danno un totale peso di Chg.	300.00	
	a 1.00	300.00
3° Inferriate arcuate da collocarsi alle aperture praticate nel muro di cinta formate da tre lamine orizzontali e due verticali con nove montanti di luce m. 2.00×1.00 N. 7 di peso caduna Chg 35 ed assieme Chg	245.00	
	a 0.90	220.50
4° Per casuali ed imprevisti	77.22	
Totale importo per un compartimento	L. 2550.00	
E per altro compartimento uguale	L. 2550.00	
Totale importo di questo calcolo	L. 5100.00	

[...]

Torino, 22 Settembre 1868
Il R. Arch.to Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 31

Amministrazione della casa di S.M. nelle antiche Provincie. Sottomissione Privata in capo al Sig. Morglia L. Enrico per la provvista di pietra da taglio a coronamento dei muri di una grande Uccelliera nel R. Giardino Zoologico di Torino.

[...] Calcolo della spesa che richiedesi per quanto concerne l'opera dello Scalpellino pella provvista della occorrente pietra da taglio a coronamento dei muri di una grande Uccelliera a due compartimenti in conformità dei relativi Disegni da eseguirsi contro il muro di cinta nel Reale Giardino Zoologico di Torino.

1° Pilastrini di basamento alle colonne di pietra delle cave di Luserna lavorata a grana fina cad. d'altez. 0.50×0.16×0.16 in N. di N. = mc.	0.20
Lastre di pietra ivi, lung. 35.00×0.60×0.08	1.68
Somma met. cub.	1.88
E per l'altro compartimento uguale	1.88
Totale met. cub.	3.76
	a 200.00 752.00

2° Vaschette circolari da porsi nello interno delle gabbie in pietra di Saltrio N.	8
	a 30.00 240.00

3° Per casuali ed imprevisti	108.00
Totale Lire	1100.00

[...]

Torino, 22 Settembre 1868
Il R.° Arch.to Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

7) Uccelliere per Aquile ed Avvoltoj nel Real Giardino Zoologico di Torino (1868)

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 29

Amministrazione della Casa di S.M. nelle antiche Provincie. Sottomissione Privata in capo al Sig. Fratelli Bocca Falegnami per la formazione d'un'Uccelliera per Aquile ed Avvoltoj nel Reale Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di Lire 1783.80 in data del 22 Sett.re 1868 [...] Calcolo della spesa occorrente per quanto concerne l'opera del falegname per la formazione dell'Uccelliera per Aquile ed Avvoltoj da costruirsi nel Nuovo Giardino Zoologico di Torino in conformità dei relativi disegni.

1° Colonne isolate di legno rovere di altezza cad. m. 6.70 e di sezione cm. 25 per 25 lavorato come da disegno	N. 6 a 90.00 540.00
--	---------------------

2° Due terzi delle stesse colonne da appoggiarsi ai pilastri interni in muratura e da lavorarsi a tre sole facciate	N. 6 a 60.00 360.00
---	---------------------

3° Archivolti in legno larice rosso armati e corniciati come dal disegno, formanti il frontone e della gabbia centrale	N. 3 a 25.00 75.00
--	--------------------

4° Altri semicircolari con bassi fondi e cornici parimenti come il Disegno nella facciata delle quattro gabbie laterali	N. 12 a 15.00 180.00
---	----------------------

5° Cornice in legno di coronamento alla facciata, al frontone, ai fianchi ed alle divisioni interne, compresi i risvolti eguali e quelli in muratura, assieme met. lin.ri	72.00 a 3.50 252.00
---	---------------------

6° Guglie di legno rovere a coronamento della facciata e fianchi con e senza pieducci e di varie forme e dimensioni come dal Disegno	N. 29 a 7.50 287.50
--	---------------------

7° Per casuali ed imprevisti	175.50
Ammontare totale di questo calcolo	1800.00

Condizioni d'eseguitamento [...]

Art. 2°

Tali lavori verranno eseguiti secondo le migliori regole d'arte in conformità dei disegni che verranno rimessi tenendo a modello quegli a cui si riferiscono di migliore esecuzione che ritrovansi in opera negli altri caseggiati dello stesso Real Giardino Zoologico ed a norma delle istruzioni che verranno impartite dall'Ufficio Tecnico della Real Casa incaricato della Direzione dei lavori.

Art. 3°

Sarà obbligo dell'Imprenditore deliberatario d'impiegare nei medesimi operai abili, intelligenti e subordinati agli ordini che verranno diramati dal detto Ufficio Tecnico, e di adoperare legnami sani, stagionati e senza difetto, ferramenta provenienti dalle ferriere d'Aosta accuratamente lavorata e posta in opera colle occorrenti viti e chioderia, lastre di vetro liscie e [illeggibile] e coloritura a due riprese di olio cotto e biacca del colore che verrà indicato.

Art. 4°

L'impreditore avrà l'obbligo di uniformarsi durante il corso dei lavori a quelle variazioni che gli venissero ordinate senza eccezione o pretesa, come pure senza eccezione o pretesa dovranno surrogare gli operai che lavoreranno sul posto i quali non fossero ubbidienti e subordinati agli ordini del Direttore dei lavori e del suo rappresentante [...]

Art. 7°

I travicelli per l'armatura sottostante ai suolaj e tavolati saranno di legno forte, avranno la sez.ne di cent. 8 per 12 a squadra perfetta, saranno equidistanti da mezzo a mezzo non più di cent. 75 ed avranno le tavole sovrapposte chiodate su di essi con due chiodi ad ogni incastro di caduno.

[...]

Torino, 14 Settembre 1868
Il R.° Arch.to Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 28

Amministrazione della Casa di S.M. nelle antiche Provincie. Sottomissione Privata in capo al Signor Jacopo Giacomina per provvista ed applicazione dell'Asfalto alla copertura di parte d'un'Uccelliera per Aquile ed Avvoltoj nel Reale Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di lire 1175.73 in data del 22 Settembre 1868.

[...] Articolo unico

Asfalto soprastante alle volte a due strati. Artificiale e Minerale di spessore mm. 12 cad. strato Lunghezza m. 28.50 per largh. 5.70

162.45
7.50 1218.37

Torino, 14 Settembre 1868
Il R.° Arch.to Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 27

Amministrazione della Casa di S.M. nelle antiche Provincie. Sottomissione Privata in capo al Sig. Michele Beltrami per opere da fabbro-ferraio occorrenti alla formazione d'un'Uccel-

liera per Aquile ed Avvoltoj nel Reale Giardino Zoologico di Torino mediante il complessivo prezzo di lire 6169. In data del 22 Settembre 1868.

[...]

Calcolo della spesa occorrente per quanto riguarda l'opera del Fabbro Ferrajo per la formazione dell'Uccelliera per Aquile ed Avvoltoj da costruirsi nel nuovo Giardino Zoologico di Torino in conformità dei relativi Disegni.

1° Graticcie piane in filo formato a rombi di lunghezza sviluppata del muro di facciata a quello tra il corridoio	47.00
Graticcie di divisione nel muro trasversale comprese quelle di fronte	30.00
Assieme lunghezza	77.00
Per l'altezza media di metri	6.50 500.50
Graticcia nel frontone della gabbia centrale di m. 6.00 per 3.00	9.00
	2
Idem di coprimento alla gabbia centrale di m. 6.00 per 6.00	36.00
Totale met. quadr.	545.50
L.	7.50 4098.25

2° Graticcie curve necessarie al coprimento delle gabbie laterali

Calcolo di una copertura
Nel muro trasversale: un triangolo curvilineo di altezza sviluppata 3.40×semibase compresa la parte curvilinea come sopra 2.00

6.80	6.80
Altro triangolo eguale	6.80
Longitudinale. Altezza sviluppata 3.40	
semibase, compresa la parte curvilinea 2.00	
6.80	
Altro triangolo eguale	6.80
Per una gabbia mt. quad.	27.20
e così per N. 3 altre eguali	81.80
Totale met. quad.	108.80 10.00 1088.00

3° Catene e bolzoni di ferro a due dimensioni per concatenamento di muri ed archi e per contegno ad essi della facciata di legno di peso assieme

Chilogrammi	720.00 0.70 504.00
-------------	--------------------

4° Cancelli a due battenti in ferro vuoto a collocarsi alla apertura di ingresso al corridoio comune alle gabbie delle aquile ed avvoltoj ed ai casotti degli orsi

Chilogrammi	250 1.00 250.00
	L. 5933.25

5° Per casuali ed imprevisti	266.75
Ammontare totale di questo calcolo	L. 6200.00

Condizioni d'eseguitamento [...]

Art. 2°

I lavori verranno eseguiti secondo le migliori regole della arte in conformità del relativo progetto e di tutti i disegni in dettaglio che verranno rimessi all'Imprenditore durante il corso dei lavori ed a norma delle istruzioni che verranno impartite dall'Ufficio Tecnico della Real Casa incaricato della Direzione dei lavori.

Art. 3°

Sarà obbligo dell'impreditore deliberatario dei citati lavori di impiegare medesimi operai abili, intelligenti e subordinati agli ordini che verranno diramati dal predetto Ufficio Tecnico e di adoperare ferro tutto proveniente dalle fucine d'Aosta di prima qualità e lavorato con la massima diligenza.

Torino, 14 Settembre 1868
Il R.° Arch.to Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 26

Amministrazione della Casa di S.M. nelle antiche Provincie. Sottomissione Privata in capo al Sig. F.lli Giacomelli Scalpellini per provvista di pietra delle Cave di Pont Canavese, occorrenti alla formazione d'un'Uccelliera per Aquile ed Avvoltoj nel Reale Giardino Zoologico di Torino, mediante il complessivo prezzo di lire 735,20 in data del 22 Settembre 1868.

Calcolo delle spese che richiedonsi pella provvista dell'occorrente pietra da taglio lavorata a grana fina delle cave del Malanaggio o Pont per coronamento dei muri dell'uccelliera pelle Aquile ed Avoltoj da costruirsi nel nuovo Giardino Zoologico di Torino in conformità dei relativi disegni.

1° Pezzi di copertura al parapetto innanzi alle gabbie, delle cave del Malanaggio o Pont lavorate a grana fina, formanti in tutto metri lineari 32.00		
Largh. ^a	0.30	} 0.77
Spessore	0.08	
Basamenti corniciati delle colonnette in legno, caduno di		
Altezza	0.60	} 0.12
Largh. ^a	0.45	
Lungh. ^a	0.45	

e per altri sette uguali.
A coronamento delle vaschette nel centro della Gabbia N. 4 pezzi cad.

Lungh. ^o	1.15	} 0.15
Largh. ^a	0.40	
Spessore	0.08	
Da riportarsi M.li	1.88	
E per N. 4 altri uguali		
Totale M.li	2.44	496.00

2° Lastre di Luserna per copertura dei canali scaricatori	
Lungh. 100×0.60 60.00	a 300 180.00

3° Per casuali ed imprevisti	124.00
Ammontare totale di questo calcolo	800.00

Condizioni di eseguitamento

[...] Art. 2. Tali lavori verranno eseguiti secondo le migliori regole d'arte in conformità dei disegni che verranno rimessi ed a norma delle istruzioni che verranno impartite dall'Ufficio tecnico incaricato della Direzione dei lavori e di adoperare nei medesimi pietre ben lavorate alla grana fina senza vene, mancanze, tasselli o qualsiasi altro difetto. [...]

Torino, 14 settembre 1868
P. Il R.° Archit. Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

8) Casotti per Belve lungo il muro di cinta del Real Giardino Zoologico, parallelamente al corso di S. Maurizio (1864-1866)

AST, Casa di S.M., Minutari, 1864, N. 32, 18 aprile
Ditta Ceronetti Antonio e figli
Verniciatura dei cancelli e serrami dei n. 10 nuovi casotti per Belve sul Tenimento inferiore al reale Giardino di Torino, [per L. 473,26].

[...] La coloritura di cancelli e serrami [sarà] a olio cotto e color verde bronzo oscuro minerale per quanto riguarda le cancellate e porte dalla parte interna, e dalla parte esterna colorite in tinta mattone a doppia ripresa [...].

Ivi, 1864, N. 33, 18 aprile
Ditta Cavassa Luigi e Compagni

Eseguitamento delle opere da Falegnami occorrente per la Costruzione di dieci Casotti per belve lungo il muro di cinta chiusa

dente il Tenimento inferiore al real Giardino in questa Capitale, [per L. 2.900].

[ed anche], Ivi, 1866, n. 2, 31 marzo

Ditta Cavassa Luigi e Compagni

Provvista di porte e finestre per dieci nuovi casotti a costruirsi in continuazione di quelli costruiti lungo il muro di cinta chiudente il Tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino in conformità di analoghi disegni, [per L. 1223,45].

Porte e Tavolati saranno in malegine rosso. Il tavolato per la copertura di zinco, sarà di malegine bianco, ben stagionato e rifilato, privo di affatto di parti alburne.

Ivi, 1864, N. 34, 23 aprile.

Ditta Cavaliere Pietro Gianì.

Opera da scalpello per la provvista ed assistenza al loro piazzamento di pietra da Taglio lavorata a grana fina delle cave del Malanaggio per coronamento dei muri, e di lastre di Luserna di cent. 3 di spessore per il pavimento nei casotti per Belve nel Tenimento inferiore al Reale Giardino di Torino, ed il Tutto in conformità di quello già esistente per Modello, [per L. 3820,80].

[Le] Pietre da Taglio pel coronamento di parapetti e muri scoperti saranno esclusivamente delle cave del Malanaggio, lavorate a grana fina e con quelle sagome e incastri secondo quelle già in opera per casotto di modello [...]. Le lastre pel pavimento [saranno] delle cave di Luserna bene spianate e rifilate a perfetta squadra ed a corsi regolari, con spessore non minore di centimetri tre [...].

Ivi, 1866, N. 7, 31 marzo.

Ditta Piatti Alarico Capo Mastro

Opere in muratura relative alla costruzione di dieci Casotti, cinque per parte, in continuazione di quelli già esistenti per ricovero di Belve lungo il muro di cinta chiudente il Tenimento inferiore al Real Giardino di Torino, [per L. 9908,26].

[...] Le opere in muratura, realizzate in conformità di analoghi disegni, comprenderanno [...]:

- 1° Scavo da terra per la fondazione dei muri con appianamento sul sito e trasporto di quella eccedente;
- 2° Muratura in pietre ordinarie e spaccate, per la fondazione dei muri;
- 3° Muratura ordinaria in soli mattoni per l'elevazione;
- 4° Volte di Mattonette di 0,08 di spessore;
- 5° Arricciatura ordinaria sui Volti e pareti;
- 6° Cornice rustica di coronamento;
- 7° Pavimento di lastre di Luserna, sigillato con impasto di calce e cemento di Grenoble;
- 8° Archi di 0,26 alla chiave per lo scompartimento delle vie;
- 9° Volte a vela e a botte di quarto 0,06 di spessore, compreso pure la occorrente armatura e calce.

Ivi, 1866, N. 14, 10 giugno

Ditta Beltrami Michele e Bosco Matteo

Provvista e piazzamento delle occorrenti catene in ferro del N 5 la Balla a conca/ tenazione dei muri e archi delle due maniche di casotti per Belve che stanno/ costruendo parallelamente a quelli esistenti pelle Belve lungo il muro di/ cinta chiudente il Tenimento inferiore al R. Giardino di Torino, [per L. 579,93].

[...] La concatenazione dei muri ed archi delle due maniche, si otterrà con catene di ferro del n. 5 la Balla delle miniere d'Aosta [...].

Ivi, 1866, N. 24, 24 settembre.

Ditta Verzumo Alessandro

Provvista di serra/ menti di porte, finestre e cancelli pelle/ due maniche di Casini che stanno/ si costruendo per gli animali di fronte ai Casotti delle Belve per la Reale Manageria/ nel concentrico del tenimento inferiore al reale Giardino di Torino, [per L. 6180,86].

[...] La lavoratura, sagoma delle membrature e spessore di legname sarà precisamente conforme a quella esistente sul sito già fatta per modello, dovendosi perciò l'artefice intraprenditore attenersi a tutte quelle piccole variazioni o miglorie che nell'atto pratico ravviserassi opportuno per la migliore riuscita del lavoro, senza che se ne possa inalberare pretesa di sorta.

Ivi, 1866, N. 33, 27 novembre.

Ditta Seletto Giuseppe

Formazione delli occorrenti cinquecentocinquantanove Metri quad., Cent. 11 Novantatre di gra/ ticolati di filo di ferro con telajo a chiudi/ mento dei vani scompartimenti per animali, ai due lati della nuova manica di casi/ ni nel Tenimento inferiore al reale Giardino di Torino destinato per nuovo Giardino Zoologico, [per L. 6733,43].

Detto graticolato, sarà posto sia parallelamente che perpendicolarmente ai muri di facciata di detta manica, sia dai lati verso giorno e notte che nella parte curvilinea, [sarà formato da] ferro di forma cilindrica ben perfetta e del diametro preciso di Millim. 1 sei con telajo di piattellina di Millim. 1 20 di larghezza per undici di spessore con buchi alla distanza voluta onde assicurare e ribadire nel medesimo i bastoncini intrecciati pel graticolato da formare tanti rombi con un vuoto di centimetri dieci, acciò possano presentare un lavoro solido e meritevole di accettazione in ogni sua parte [...].

9) Caseggiato per le varie razze di Scimmie in prospetto allo stradone centrale del Nuovo Reale Giardino Zoologico di Torino (1868)

AST, Casa di S.M., Minutari [...], 1868, N. 22

Amministrazione della Casa di S.M. delle antiche Provincie

Sottomissione Privata in capo al Sig. Alarico Piatti per lavori muratorii occorrenti nella costruzione d'un caseggiato per le Scimmie nel Reale Giardino Zoologico di Torino.

Opere muratorie

1° Scavo terra per far luogo alla fondazione dei muri con regolarizzazione trasporto e spianamento della medesima sul sito.

Per fare luogo ai muri di perimetro esterno, lato a levante lung. 9.10×8.50×0.60 6.75

Lato a giorno lung. 9.70×8.30×0.60 8.73

Lato a notte lung. 9.70×1.50×0.60 8.73

Lato a ponente lung. 17.70×1.50×0.70 18.58

Parte curvilinea formante il corridoio, primo muro

contro quello di perimetro.

Sviluppo M. 26.86×1.50×0.60 20.14

Altro corrispondente 26.86×1.50×0.60 20.14

Idem corridoio interno sviluppo 31.42×1.50×0.50

20.50

Muri trasversali dividenti i gabinetti interni cad. da

1.50×0.40×12 7.20

Per formare la base delle 26 colonne di ghisa isolate

cad. di sez. 0.80×26 = 20.80

Totale scavo m. C. bi 134.63

a 0.65 87.50

2° Muro di pietre spaccate ben nettate e scheggiate poste a manta ordinaria a riempimento di detto fondazioni. Metri Cubi

134.63

a 0.65 87.50

3° Armatura di soli mattoni con malta ord. a previa la formazione degli occorrenti sedili di servizio, volti delle porte e finestre per l'alzamento dei muri, dalle fondazioni al finimento.

Muro di facciata verso levante.
Lung.a 7.50×6.00×1.40 18.00

Lati a giorno e notte, una parte
Lung.a ap. 3.00×6.00×0.70 7.20

Rimanente parte lung.a 13.50×3.10×0.40 86.70

Muro di facciata verso ponente
Lung.a 17.00×6.00×0.40 40.80

Primo muro circolare interno contro quello di perimetro, svil.o 26.16×6.00×0.40 64.46

Altro corrispondente 26.16×6.00×0.40 64.46

Idem circolare in seguito dalla fondazione al zoccolo

svil.o 31.42×0.45×0.75 10.60

Parte semicircolare rimanente,

altezza 5.25×svil.o 18.70×0.40 39.27

Muri dividendi i vari gabinetti delle scimmie, cad. di

lung.h.a 1.50×6.00×0.26×12 28.08

Somma M.C. bi 289.61

Vani a dedursi

Apertura di porte,

cad.a 2.70×1.80×0.40×9 9.72

Id. di finestre, superf. 0.78×0.40×10 3.13

Totale a dedursi M.C. 12.84

a 21.00 5.812.17

4° Pavimento in lastre di Luserna nel corridoio interno, svil.o 22.00×1.50 33.00

Nei due ingressi, cad.° 3.15×1.58×2 8.82

Totale per la sola manodopera

muratoria 41.82

a 1.50 62.73

5° Pavimento in quadrettoni a mezzo stillatura nei due gabinetti a triangolo cad.° di lung.a media

4.10×3.25×2 26.65

Totale met. q. a 2.25 59.96

6° Cornice di finimento composta in muratura comprese le sagome, intonaco e stucco

Metri Lin. 80.00

a 4.00 320

7° Soffitti e plafoni in piano nel corridoio e camini eseguiti con stuoje ed armatura di listelli, malta, gesso od intonaco.

Corridoio lung.a svil.a 28.30×3.15 89.14

Camini ivi a triangolo,

caduno di 4.10×3.25×2 26.65

Totale M. q.i 115.79

a 3.80 347.35

9° Intonaco liscio sulle pareti interne lung.² svil.° d'una 30.00×6.00×6

1050

a 55.00 594.00

10° Opera muratoria nel collocamento dell'armatura pel tetto sopra al corridoio e piccoli gabinetti, delle armature ed ossature in ferro e ghisa di tutta la pietra da taglio per coronamento dei muri di tutti i serramenti di porte e finestre, e lavori improvvisi, calcolarsi a valore

631.14

Totale importo di questo calcolo L. 10.000.00

Torino, 6 luglio 1868

Il R.° Architetto Capo d'Ufficio

Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari [...], 1868, N. 18

Amministrazione della Casa di S.M. nelle antiche Provincie

Sottomissione Privata in capo all Sig. Fratelli Bocca [...] Calcolo della spesa che richiedesi per lavori di costruzioni di un caseggiato per le varie razze di scimmie, in prospetto allo stradone centrale del Nuovo Reale Giardino Zoologico di Torino.

Lavori da Falegname

1° Porte in legno larice rosso a riquadri in due parti con telajo, munite dell'occorrente robusta ferramenta a doppia cerniera con serratura a chiave a giro e mezzo, ed occorrenti grappe in ferro per fermarle, da collocarsi alle aperture d'ingresso caduna di alt. tot.

2.41×1.18×3 8.67

Due altre simili da collocarsi allo ingresso dei due gabinetti triangolari caduna 2.45×2.18×2 3.70

Totale met. quad. 14.45

25.50 361.25

2° Invetrate di finestra pure di legno larice rosso munite cadauna di quattro robuste cerniere a tre snodi caduna, due ferraglietti a costa con anelli a botte e vetri, da porsi alle aperture di finestra al piano terreno, caduna di alt. 1.80×1.18×4 8.50

Altri di forma circolare nella parte esterna, e di forma quadrata nell'interno con telajo, muniti caduno di ferraglietti a coda a due cerniere a tre nodi con robusti anelli a botte e crociera cad. di alt.

1.18×1.18×9 12.53

Totale m.q. 21.03

a 14.00 294.42

3° Piccoli sportelli con telajo muniti caduno di due bandelle in ferro snodate con ferraglietti al traverso montato su cartella a chiudimento dei vari gabinetti pelle scimmie dal lato esterno caduno di alt.

0.60×1.10×22 14.52

Altri sportelli con coulisses e manubrio in ferro per chiudere e dare la comunicazione da un gabinetto all'altro cad. di alt. m. 1.10×0.50×20 10.00

Totale met. q. 24.52

a 12.00 294.24

4° Solaio con sottostante armatura di travicelli di larice rosso con tavole lavorate ad incastro e linguetta nei vari gabinetti delle scimmie e lavorate le tavole da ambe parti di spessore 0.40, cad. di m.

1.50×1.90×22 = met. quad. 56.11

a 6.50 364.63

5° Tavolato per la copertura in zinco o latta eseguito con tavole di abete del di Centimetri 3 di spessore rifilate e sottostante armatura in travicelli di legno larice rosso. Sopra i gabinetti triangolari curvilinei cad. di lung. med. 6.70×33×2 44.89

Sopra il corridoio e gabinetti, sviluppo medio

26.30×3.25 15.47

Totale met. q. 131.36

a 5.00 651.00

6° Coloritura a olio e biacca e due riprese con quelle tinte che all'atto pratico dei lavori verranno indicate sui sopra descritti serramenti. Porte da colorirsi e misurarsi da ambedue le parti 16.9 28.90

Invetrate idem 21.03

Piccoli sportelli idem 49.04

Totale M. quad. 90.37×0.80

79.18

7° Per casuali ed imprevisi calcolansi 234.36

Importo totale di questo calcolo 2300.00

Torino, 6 Luglio 1868

Il R.° Architetto Capo d'Ufficio

Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 20
Amministrazione della Casa di Sua Maestà nelle Antiche Provincie

Sottomissione Privata in capo agli Sig. F.lli Giacomelli per lavori di Scalpellino occorrenti per la costruzione d'un Caseggio per le Scimmie [...]

1° Lastre di pietra di Luserna di Cent.¹ di spessore bene spianate e rifilate a corsi regolari ed a raggio, da provvedersi e collocarsi pel pavimento nel corridojo per ciò che riguarda l'arte dello scalpellino.
Lung. Med. svil.^a 22.00×1.50 33.00
Nei due ingressi, cad.^o 3.15×1.40×2 8.82
Totale Met. q.ⁱⁱ 41.82
a 5.00 209.00

2° Gradini di St. Giorio di spessore Cent.¹ 6 e Larg.^a 35 lavorati a cordone e quadrello da porsi ai tre ingressi, in tutto M.L. 8.60
a 6.00 58.60

3° Pietra da taglio delle cave del Malanaggio lavorata a grana fina ed a segmenti di circolo pel semicircolo della gabbia. Svil. 16.20×0.50×0.10
Met. Lin. 0.81
a 185.00 149.85

4° Per casuali ed imprevisi 189.45
Importo totale di questo Calcolo L. 600.00

Torino, 6 luglio 1868
Il R.^o Arch.^o Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari 1868, N. 21

Amministrazione della Casa di S.M. nelle Antiche Provincie Sottomissione privata in capo al Sig. Michele Beltrami per lavori di fabbro-ferraio occorrenti alla costruzione d'un Caseggio per le Scimmie [...]

1° Colonne in ghisa di cent.¹ 12 di diametro scannellate pei due terzi ed un terzo liscie con capitello composito e base analoga, in tutto N. 20 del peso caduna colonna di Kilog. 160, ed assieme Kilog. 3.200.00
a 0.70 2241.00

2° Armatura in ferro sopra le colonne di ghisa, a contegno degli ingraticolati della parte scoperta composta con quadretto di ferro di Millimetri 25 lato, Kilogrammi 1.114
Occhi di ferro del N. 2 la balla 828
Per grappe, chivette ed altri articoli consimili 100
Totale Khilogr. 2.042
a 0.90 1.837.80

3° Ingraticolati con grosse maglie di filo di ferro a rombi di larghezza non maggiore di Cent.¹ 6 con intelaiatura di ferro proporzionata alla maglia — a secondo il disegno che verrà presentato M. q.ⁱ 194.00
a 3.50 1.649.00

4° Ringhiera a formarsi nel circolo al piano dei capitelli delle colonne e piccoli cancelli apribili, Kilogrammi 200.00
a 1.00 200.00

5° Coloritura ad olio e biacca a due riprese e con quelle tinte che allo atto pratico verranno indicate di tutti gli ingraticolati e ferramenti della gabbia
M. q.ⁱ 194
a 0.80 155.20

6° Per maggiori lavori casuali od imprevisi 618.00
Importo totale di questo Calcolo L. 6.700.00
Condizioni di esequimento

[...]

Art. 2. Sarà obbligo dell'Imprenditore deliberatorio dei astati lavori di impiegare sui medesimi operai abili, intelligenti e subordinati agli ordini che verranno diramati dal predetto Ufficio Tecnico, e di adoperare ferro tutto proveniente dalle migliori fucine d'Aosta, e ghisa d'Inghilterra di prima qualità, lavorati entrambi colla massima diligenza e precisione. [...]

Torino, 6 luglio 1868
Il R.^o Arch.^o Capo d'Ufficio
Colombo Delfino

AST, Casa di S.M., Minutari, 1868, N. 25

Amministrazione della Casa di S.M. nelle Antiche Provincie Sottomissione Privata in capo ai Signori Fratelli Bocca falegnami per la provvista e collocamento delle invetriate a chiudimento nella invernale stagione, della grande gabbia per le varie razze di Scimmie.

1° Invetriate di legno larice rosso con intelajatura da eseguirsi e collocarsi contro le colonne in ghisa ed in graticolati di ferro munite caduna dell'opportuna ferramenta, robusta cerniera con tre nodi, ferraglietti, e maniglie per chiudimento, provvista degli occorrenti vetri e coloriture ad oglio e biacca a due riprese, di quella tinta che all'atto pratico ravviserassi opportuna.

Invetriate verticali inferiori pel solo semicircolo caduna di alt.^a 2.50×1.25×11 divisi in quattro parti con telajo in giro e traversa fissa orizzontale nel centro di C.ⁱⁱ Qua.ⁱⁱ 34.37
Id. a copertura dell'ordine inferiore cad. di Larg. M.ⁱ 1.10×2.00×24 32.80
Altri verticali sulla seconda risega caduna divisa in tre parti di Altezza 1.10×0.83×24 = Mq. 21.91
Id. a copertura dell'ordine superiore caduna di Lung. 2.40×0.75×24 43.20
Contorno del Cupolino centrale parte verticale di Lung. Svil. M.ⁱⁱ 10.37×0.50 = Mq.ⁱ 5.10
Copertura di esso, triangolo caduno 1.20×0.75×8 Mq.ⁱ 7.20
Totale M.Q.ⁱⁱ 164.66
a 14.00 2.305.24

Meno l'ottenuto ribasso di L. 5.10 p. % come dal contratto vertente colli Falegnami Bocca in data 10 Luglio 1868 eguale a 117.57
Restano Lire 2.187.67

2° Siccome le lastre di vetro semplice possono venire troppo facilmente infrante colle graffiature delle Scimmie si rende perciò necessario di provvederle doppie, quindi per la differenza di prezzo tra le lastre semplici e le doppie si occorrono Lire 3.60 per ogni metro quadrato e per Mq.ⁱⁱ 130.00 a cui rilevano le luci delle sudette invetriate con L. 468.00

3° Provvista e collocamento di perni a vite e madrevite in ferro di un centimetro di diametro e di lung. da 8 a 18 centimetri per affermare le dette invetriate alle Colonne di ghisa ed alle intelajature di ferro compresi gli opportuni perforamenti sia in essi che nei telaj di legno N. 466 a L. 1.00 = 466.00

Importo di questo Calcolo L. 3.121.67

Torino, 21 agosto 1868
Per il R.^o Arch.^o Capo d'Ufficio
L'Arch.^o della Real Casa
Matteo Cerrato

STORIA DELL'URBANISTICA

Publicazione semestrale diretta da Enrico Guidoni

Storia dell'Urbanistica

- n.1 - Istituzioni e territorio in Terra di Bari
n.2/3 - Palermo: Via Libertà 1848/1851
n.4 - Roma: Bibliografia ragionata delle opere pubblicate fra il 1976 e il 1981
n.5 - Marcello Piacentini (1881-1960): l'edilizia cittadina e l'urbanistica
n.6 - L'acropoli e le mura di Alatri: archeologia e urbanistica nell'Ottocento
n.7 - L'ornato cittadino a Vicenza

Quaderni Regionali

- LAZIO/I
L'illuminazione a Roma nell'Ottocento, di Carla Benocci
LAZIO/II
Il Piano Generale per la Capitale Regina del Mondo (1864), a cura di Enrico Guidoni
LAZIO/III
Progetti per Roma dal Seicento al Novecento, a cura di Enrico Guidoni
TOSCANA/I
Firenze nel periodo della Restaurazione (1814-1859) allargamenti stradali e nuovi quartieri, a cura di Giovanni Fanelli
TOSCANA/II
Firenze nel periodo della Restaurazione: una mappa delle trasformazioni edilizie (1814-1864)
PIEMONTE/I
Il «Piano d'Ingrandimento della Capitale» (Torino 1851-1852), a cura di Vera Comoli
PIEMONTE/II
Il Real Giardino Zoologico: un museo naturalistico nella Torino postunitaria, a cura di Anna Marotta
CAMPANIA/I
Pozzuoli, a cura di Teresa Colletta
SICILIA/I
La città in scena: Palermo nell'età borbonica, a cura di Aldo Casamento

In preparazione

- PIEMONTE/III
Ingegneri architetti geometri in Torino: repertorio cronologico biografico e dei progetti edilizi (1780-1859), a cura di Giovanni Maria Lupo
LAZIO/IV
PUGLIA/I